ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, Domenica 8 Giugno 1913 — MATTINO — NUM. 157

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,00	9,25	4,50	1,60
Estero	36,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anate precedenti 0,20

LA STAMPA

Franger, non Sectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

ARCHIVIO STORICO

Il Senato approva alla quasi unanimità

le conclusioni della Commissione d'inchiesta

Difese della Magistratura - L'incidente De Cupis - Mortara - L'ordine del giorno e il discorso del senatore Arcoleo - Voto: 101 favorevoli, 9 contrari, 16 astenuti.

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 7, notte.

Nell'aula anche oggi ci sono circa duecento senatori; ma le tribune un po' meno affollate. Evidentemente l'interesse è diminuito. Nella tribuna dei deputati sono presenti il sottosegretario on. Pavia, l'on. Amici Giovanni, componente della Commissione, e gli onorevoli Astengo, Pala, Moschini, Bignami, Mantredi, Rondani e Lembo. Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Tedesco, Credaro, Spingardi, Leonardi-Cattolica. Fra i senatori sono presenti gli onorevoli De Cupis, Mortara, Frola e tutti i senatori che fanno parte della Commissione di inchiesta.

Il sen. Malvano

MALVANO: — Nella relazione della Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia, il sen. Mortara, esaminando i singoli lodi, fa una critica severa di essi domandando se sia stato provvido consiglio aver affidato ad arbitri anzichè al magistrato ordinario la soluzione delle controversie nello svolgimento di lavori di costruzione. L'oratore non si occuperà di ciò ma restringerà il suo breve discorso ad un solo punto. Il sen. Mortara, dopo avere condannato in massima il principio stesso del metodo arbitrale, aggiunge che male se n'è adottata la composizione con l'essersi data la prevalenza all'elemento tecnico. L'elemento giuridico, dice il sen. Mortara, sarebbe rappresentato nel Collegio arbitrale dal solo Consigliere d'Appello, aggiungendo che nessuno può far colpa agli altri membri del collegio se, per avventura, mancino delle cognizioni e della esperienza giuridica. Innanzi tutto all'oratore non sembra fondata la censura riguardante la composizione del collegio arbitrale, riconoscendo giusto che vi siano rappresentati i tre criteri indispensabili: il tecnico, il giuridico e l'amministrativo.

Se non può essere contestata una particolare competenza in materia amministrativa al Consiglio di Stato, può veramente dirsi che ai consiglieri di Stato faccia difetto la competenza giuridica?

Grave è l'affermazione del sen. Mortara in quanto nega ai consiglieri di Stato quella presunzione di competenza giuridica, che concede al solo Consigliere d'Appello. Contro tale affermazione sta il fatto di una numerosa serie di insigni giuristi, che nel Consiglio di Stato furono luminari di scienza e lasciarono documenti preziosi del loro valore giuridico, e più volte in Senato è stata udita la parola di membri del Consiglio di Stato, che ebbero giusto rinomo per profondità e sicurezza di dottrina giuridica. Non si può concepire un Consiglio di Stato al quale faccia difetto la presunzione di competenza nell'ordine giuridico. Essendo il diritto appunto il criterio dominante fondamentale delle sue deliberazioni, come potrebbe tale competenza negare alle sezioni giurisdizionali? Sorge quindi spontaneo il dubbio che la parola sia andata oltre il pensiero del senatore Mortara. Egli sarebbe lieto se le sue schiette osservazioni potessero fornire al sen. Mortara l'opportunità di meglio chiarire il suo concetto, sì da eliminare ogni incresciosa impressione: di ciò non solo si compiacerebbe il Consiglio di Stato, ma il Senato stesso, al quale sia certamente a cuore il prestigio di un corpo che negli ordinamenti amministrativi occupa il più alto posto. (*Vive approvazioni*).

Il sen. Astengo

ASTENGO: — Ieri il sen. Frola fu largo di encomi alla Commissione d'inchiesta amministrativa nominata anni fa dal ministro Giolitti; avrebbe desiderato che le spiegazioni del sen. Frola fossero state inserite nella relazione della presente Commissione d'inchiesta; ricorda che i membri della Commissione d'inchiesta amministrativa, presieduta dall'oratore, erano uomini competentissimi ciascuno nella propria materia, e contribuirono, colla loro sapienza, all'utile risultato dell'inchiesta che accettò la responsabilità. Dichiara di dissentire dalla Commissione, che vorrebbe l'abolizione dei collegi arbitrali dimostrando con dati statistici quale vantaggio abbiano dato i collegi arbitrali a preferenza del procedimento giudiziario. Egli ha avuto l'onore di appartenere per quasi un quarto di secolo al Consiglio di Stato, e in quali eminenti giuristi ne hanno fatto parte. (*Approvazioni*).

Il sen. Cefaly

CEFALY sente il dovere di prendere la parola in difesa dei magistrati, non giustamente giudicati dalla Commissione d'inchiesta. La prima censura riguarda la nomina del consigliere Supino ad arbitro. Non fu egli a nominare questo consigliere, ma deve dichiarare che la destituzione di un magistrato allo azione penale non implica la presunzione di incapacità di quel magistrato nei giudizi civili. Non vi è divisione nella carriera fra i magistrati civili e penali; non poi nella pratica vi è la impossibilità di destinare alle sezioni civili tutti i civilisti: s'impongono le necessità del servizio, ed in Roma sono destinati alla Corte di Assise tre magistrati fra cui il fratello del sen. Mortara, che hanno anche molta competenza in diritto civile.

Dice che nemmeno è esatta l'altra premessa della relazione del senatore Mortara, e cioè che il magistrato giudichi solo. Vi sono nei collegi arbitrali due tecnici e tre giuristi e, di questi ultimi tre, due sono consiglieri di Stato ed è noto a tutti come il Consiglio di Stato abbia raccolto nel suo seno eminenti giuristi, tra cui gli piace ricordare i nomi del Bianchi, del Giorgi e del Bonasi, onore della scienza giuridica. (*Approvazioni*). In rapporto poi al consigliere, di cui si parla nella relazione Mortara come di un incapace, fu notare che i precedenti di carriera di questo magistrato sono ottimi e quindi non è giusto dire che egli fosse notoriamente incapace. Nella relazione Mortara si dice che la nomina degli arbitri fu poco legale e poco corretta. A questo riguardo l'oratore legge una nota inviatagli dal ministro dei Lavori Pubblici il 13 luglio 1906, nella quale gli si fa preghiera di nominare sollecitamente lo stesso arbitro, che aveva preso parte alla precedente decisione riguardante argomenti connessi con quelli che ora si dovevano esaminare e cioè era domandato dall'impresa e a tale domanda aderiva il Ministero. Adunque nel nominare l'arbitro si fece cosa corretta perchè vi era l'accordo delle parti e vi era un motivo legale, sia in connessione delle questioni. Inopportuna fu detta la nomina fatta, ma ciò fu detto dopo che il lodo era stato emanato e l'oratore osserva che in tal caso inopportuna fu non la nomina, ma la domanda fatta prima, come pure la lagnanza fatta dopo. (*Benissimo*). Si è attaccata la prima presidenza della Corte di Appello per aver nominato gli arbitri a turno. Risponde che egli ha destinato sempre quei magistrati che gli davano garanzia di capacità e di competenza, ma poteva riunire le nomine sopra un numero ristretto di magistrati perchè a ciò si opponevano le esigenze del servizio. Egli fece le nomine per turno per mera necessità. Non che il primo presidente della Corte d'Appello, quando deve nominare gli arbitri, non sia quale sino le questioni in controversia. Egli si rivolse ripetutamente all'amministrazione per conoscere tali questioni, ma non gli furono quasi mai indicate e tutto al più si fu indicato approssimativamente il valore della controversia.

Ritiene dunque di aver dimostrato che tutte le censure mosse alla prima presidenza della Corte d'Appello dal senatore Mortara non abbiano salda base. » Ed ora, come vecchio magistrato — aggiunge — mi consenta il Senato di dire una parola di ringraziamento e di protesta per la forma acerba con cui i giudizi del senatore Mortara furono espressi. (*Vive approvazioni*). Forma tale da far perdere alla magistratura il suo prestigio. »

Rileva che il senatore Mortara ha detto che gli arbitri dovevano giudicare in modo diverso, ma questo si dice di tutte le sentenze dai soccombenti nei giudizi e dai loro avvocati. (*Ilarità, commenti*).

La forma usata dal senatore Mortara sarebbe stata giustificata se fosse stato provato che non si giudicò onestamente. Egli pensa impressioni leggere nella relazione Mortara, a proposito di una sentenza della seconda sezione della Corte d'Appello estesa dal consigliere Supino, che dalla interpretazione data, taluno potè dire che fosse stata accolta perchè favorevole agli interessi privati degli stessi magistrati. (*Commenti, rumori*).

Questo giudizio è oltraggioso per la Corte d'Appello ed è offesa alla tomba del magistrato G. B. Spirito, al quale l'oratore rivolge parole di omaggio per la sua memoria. (*Vivissime approvazioni*). Cita altri passi della relazione Mortara, come quello dove si parla di voci raccolte sull'ignoranza e inettitudine dei consiglieri d'Appello nominati arbitri; quello ove si dice che i magistrati hanno l'abitudine di considerare la funzione di arbitro come un incerto del mestiere. (*Commenti animati*). Ordeno, egli dichiara che nel febbraio ultimo, su richiesta del ministro dell'interno, egli nominò uno dei più distinti magistrati della Corte di Appello come arbitro in una controversia; questo magistrato, due giorni dopo, gli mandò la sua rinunzia e interrogato sul motivo di essa, rispose che dopo la ridda di ingiurie e di sospetti elevati contro la magistratura, per la sua dignità, non poteva accettare le funzioni di arbitro. (*Approvazioni, commenti*). Nota che finora si era lamentato in alcuni magistrati deficienza intellettuale, il che è spiegabile dato il gran numero dei magistrati, ma nessuno aveva mai dubitato dell'onestà e integrità della magistratura italiana. Dice che i magistrati si appellano alla pubblica opinione contro i giudizi del senatore Mortara ed aggiunge che gli avvocati in tutta Italia hanno pubblicamente manifestato il loro giudizio in favore della magistratura. Concludendo, augura che sia presto data alla magistratura tale posizione morale gli economici la porta al di sopra di ogni altra carriera e al di fuori di ogni altra aspirazione. (*Approvazioni*).

Il sen. Mortara

MORTARA (*segni di vivissima attenzione*), chiamato nella sua qualità di magistrato a prestare la sua opera alla Commissione di inchiesta sulla spesa per la costruzione del Palazzo di Giustizia, egli non potè rifiutarsi, in omaggio alla legge. La sua opera non è stata quella di un perito, ma quella di un magistrato: sul merito di essa non deve dire nulla, perchè le critiche, che le sono state mosse acerbe, mescolate con dosi di veleno, colpiscono non solo lui, ma tutta la Commissione, che ha approvata la sua relazione. Può dimenticare e perdonare tutti gli eccessi di difesa, ma dichiara al Senato che ebbe a disposizione tutti gli elementi per poter esprimere un giudizio con piena cognizione di causa; ebbe a sua disposizione il testo dei vari lodi e delle sentenze giudiziarie e la sua relazione è intessuta di citazioni, di documenti, di dati di fatto.

Era suo fermo proposito di non replicare alla difesa, ieri pronunziata, dell'Avvocatura erariale. Quindi si limita a rilevare che ai suoi occhi emerge la responsabilità dell'ex avvocato generale erariale, non per alcuna colpa, ma per un indirizzo di metodo, e quella del sostituto avvocato erariale, che trattò delle varie controversie. Oggi il sostituto avvocato erariale giace sotto una imputazione delicata e l'ex avvocato generale erariale, dopo essersi sorbito per parecchi anni solenni attestazioni di stima, consumò, seguendo l'uso dei giapponesi, il proprio suicidio burocratico. (*Rumori, commenti*).

Il PRESIDENTE invita l'oratore ad astenersi dal fare personalità.

MORTARA non ha il proposito di serbare il silenzio sulle invettive rivoltegli dall'ex avvocato generale erariale; le ascrive ad eccesso di difesa e le lascia giudicare dal Senato perchè del suo silenzio non si faccia un giudizio contrario al vero. Egli si assume di dimostrare che la difesa dell'ex avvocato generale erariale si regge sopra una serie di inesattezze e di reticenze, come rilevasi da alcuni brani della sua relazione. E risponde al senatore Malvano, che parlò di una questione che non può essere discutibile tra il senatore Malvano, che eserce il Consiglio di Stato e l'oratore, che verso il Consiglio di Stato ha stima e rispetto. Parlando del sistema degli arbitrati, a parte qualunque considerazione sull'opera dei singoli arbitri, egli ha detto genericamente che nessuno può fare colpa ai consiglieri di Stato od agli ingegneri del Ministero dei Lavori Pubblici, se, per avventura, manchino delle cognizioni e dell'esperienza del giurista. Non ha quindi negato la competenza in materia giuridica, che egli non può non riconoscere nel massimo grado ad un corpo del quale ha fatto parte il senatore Bonasi, suo maestro, che egli circonda da quarant'anni di affetto e di stima. Ne va dimenticato che si tratta di arbitramenti per i quali tutti gli arbitri debbono avere stretta di giurista e la proposizione da lui scritta è riguardosa e non contiene punto la censura supposta dal senatore Malvano, il quale basierà la sua dichiarazione ed il commento che ha fatto alle sue parole per convincerlo del suo ossequio personale e del rispetto vivo e reverente che egli professa al Consiglio di Stato, nome in parecchie occasioni della sua vita ha dimostrato. E parla della questione degli arbitrati, questione vasta ed ardua, che si impone all'attenzione del Governo. Egli ha combattuto il metodo degli arbitramenti, non le persone degli arbitri. Si augura che il Governo troverà l'energia necessaria per affrontare la questione e saprà considerarla sotto l'aspetto della verità e della giustizia per risolverla nel modo più diritto e retto, e sopratutto conviene che si mettano da parte le sterili dispute sulla competenza e sui lucri personali. E' un fatto che degli arbitrati per le opere pubbliche le norme legislative vigenti ne hanno fatto una occupazione lucrativa: qui sta il cancro della questione, onde possono derivare inconvenienti gravissimi, come appare manifesto dai documenti dell'inchiesta, che danno a vedere con amarezza e dolore come sia molto difficile portarvi rimedio. Ma è da sperare che gli ammaestramenti dell'inchiesta stessa possano fruttificare a vantaggio della giustizia e della morale.

Come magistrato deve anche precisare quanto egli ha affermato intorno alla magistratura. L'intera sua vita attesta quanto sia alta la stima e la devozione che egli porta alla magistratura, per la quale lasciò la cattedra. Dedicandosi alla magistratura, egli ha servito ad una alta idealità, e ricorda l'ultimo suo discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico, che fu un caldo elogio della magistratura. Ora, non è possibile che a pochi giorni di distanza sia venuto meno in lui l'ossequio alla magistratura stessa. Col segnalare errori e peccati di qualcuno in una classe composta di migliaia di persone non si viene meno al rispetto che la magistratura merita, ma si dà stimolo ai buoni, ammonimento ai deboli, garanzia alla Patria che il sentimento della solidarietà di classe non può offuscare quello della giustizia.

Conclude che i sentimenti espressi dal senatore Cefaly sono non solo i sentimenti di lui, ma di tutti senza la magistratura. (*Approvazioni*).

Il sen. De Cupis

Siamo al fatto personale dell'on. De Cupis.

PRESIDENTE — On. De Cupis ha la parola, ma la prego di non moltiplicare fatti personali col suo fatto personale.

E poichè il senatore De Cupis appare evidentemente assai eccitato, il Presidente gli dice: — Si calmi, senatore De Cupis, si calmi.

DE CUPIS, dopo qualche istante si rimette e dice con enfasi: — On. Mortara, on. Mortara, oggi non la chiamo più illustre procuratore generale, ma on. Mortara.

PRESIDENTE — La prego, sen. De Cupis, si astenga da questi dialoghi.... — ...

DE CUPIS — Io voglio esporre il mio modo di vedere all'on. Mortara.

PRESIDENTE — Ella parli al Senato e non faccia dialoghi.

DE CUPIS — Ebbene, dirò che tutto quello che ha detto testè il senatore Mortara è la conferma di quanto io dissi al Senato della sua famosa relazione.

MORTARA — Non una parola io modificai, io non ho mancato di rispetto a nessuno.

DE CUPIS — Ebbene, ciò vuol dire: o noi sappiamo leggere o ella è stato assai infelice nello scrivere.

Il Senato rumoreggia; il Presidente scampanella.

Dopo questo esordio, il discorso De Cupis prosegue senza incidenti. Egli dichiara che la discussione di oggi è la migliore giustificazione della difesa che egli ha fatto dell'Avvocatura erariale. Rileva che nella relazione Mortara vi è la censura a tutti gli ordini esistenti dello Stato, ma tutti i difetti rimproverati all'Avvocatura erariale non sono che la osservanza di regolamenti. Non vuole stancare il Senato, ma deve protestare altamente contro le parole oggi pronunziate dal senatore Mortara. A tutela della sua dignità e del suo ufficio e come atto di sua dignità ricorda che quando il Governo ha creduto chiamare nella carriera dell'Avvocatura erariale esercenti liberi egli, contrario a tale criterio, ha abbandonato il suo posto. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. De Cupis finisce il suo discorso vivamente commosso, pressochè singhiozzante. Egli termina dicendo: — E proprio quello che ho detto: la relazione Mortara è un vero e proprio insulto contro di me.

MORTARA — Insulto? via... non dica questo.

PRESIDENTE — On. De Cupis, moderi il suo linguaggio.

DE CUPIS — L'on. Mortara ha creduto di insultare me ed ha offeso tutta l'Avvocatura erariale e le sue parole sono veramente delle brutte parole, delle quali il Senato è testimone.

MORTARA — E' lei che ha ingiuriato me.

PRESIDENTE — Le ripeto, on. De Cupis, parli al Senato e non faccia dialoghi.

MORTARA — Io non ho detto alcuna mala parola.

L'on. De Cupis ha finito il suo dire con la voce rotta dai singhiozzi. Qualche senatore, fra cui l'on. Santini, va a calmarlo e a stringergli la mano.

Il sen. Scialoia

SCIALOIA — La parte più importante della relazione e che il Senato deve tenere presente al momento del voto è quella in cui si fanno proposte di riforme affinchè non si rinnovino i mali deplorati. Si tratta di problemi di massima importanza dal punto di vista amministrativo. Il Senato certamente richiamerà l'attenzione del Governo su quelle proposte e se ne occuperà quando il Governo avrà sottoposto al suo esame i provvedimenti opportuni. Ma un'altra questione di ordine generale deve essere oggetto di studio sereno: quella della posizione degli avvocati erariali dei Parlamento. Di fronte alla magistratura, particolarmente nelle cause interessanti lo Stato, nessuna legge detta l'incompatibilità, ma si tratta di vedere se vi sia un'incompatibilità morale secondo i termini più elevati della questione. Lo Stato, per la legge del 1865, non vuole privilegi forensi perchè ha piena fiducia nella magistratura: gli sembra strano che un membro del Parlamento esercente l'avvocatura non debba assumere la difesa di una causa che gli sembra giusta solo perchè in tale causa è interessato lo Stato. La legge professionale impone di non negare ad alcuno il patrocinio e qualunque prescrizione contraria sarebbe illiberale.

I senatori del Parlamento non sono e non debbono essere membri dell'Amministrazione dello Stato: vi sarebbe confusione di poteri, e ciò che è pericoloso nelle cause è che non si presti pubblicamente l'opera del difensore. Non si dimentichino sotto manomissioni i più alti principi di libertà e di eguaglianza. Nel lungo suo esercizio professionale non si è mai accorto che oltre la forza delle ragioni da lui portate, la magistratura abbia sentito qualche altra forza occulta. Rivendica e rivendicherà sempre la completa libertà forense nei giusti limiti, fuori dei quali vi è la licenza.

L'ordine del giorno Finali

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, pervenuto alla Presidenza, e che reca le firme dei senatori Finali, Scialoja, Lambardi, Dall'Olio, Polacco e Parpaglia:

« *Il Senato, riconoscendo pienamente coscienziosa ed efficace l'opera della Commissione d'inchiesta nell'adempimento del suo dato affidatole dal Parlamento, prende atto delle conclusioni già discusse ed approvate dall'altro ramo del Parlamento, rinvia gli atti all'Autorità giudiziaria per quanto può riguardare la sua competenza; invita il Governo a provvedere amministrativamente e legislativamente per le opportune riforme, tenuto nel debito conto le proposte della Commissione* ».

FINALI, quale primo firmatario dell'ordine del giorno, dichiara di avere ceduto alle istanze di alcuni amici, che credevano fosse opportuno porre termine alla incresciosa discussione, che ha assunto un carattere, che egli, che appartiene al Senato da 33 anni, definisce nuovo per questa assemblea. Dice che l'ordine del giorno, nella sua semplicità, non ha bisogno di spiegazione e sarà lieto se il Senato, inspirandosi ai principi che lo informano, vorrà approvarlo. (*Approvazioni*).

Il senatore Gorio

GORIO dichiara, anche a nome dei senatori Bettoni, Castiglioni e Molmenti (quest'ultimo assente perchè infermo), che non può accettare tutte le conclusioni della Commissione, ed esprime la ragione di tale dissenso. Riconosce giuste le lodi tributate alla Commissione per la sua diligenza e laboriosità.

E' d'accordo col sen. Frola nel concetto della responsabilità per gli atti di Governo; però crede che il concetto della Commissione sia incompleto perchè nel giudicare gli atti del Governo si deve anche tener conto delle speciali condizioni e circostanze, in cui si trovarono coloro che li compirono.

Dice che la Commissione d'inchiesta non ha fatto opera buona non arrestandosi dinanzi ai sospetti e specialmente biasimando l'opera del compianto ministro Zanardelli. Quando l'on. Zanardelli stipulò la convenzione del 1900 col Comune di Roma e diede corso all'appalto con la ditta Bassei e comp., egli non potè non tenere presenti gli obblighi dell'Italia nuova verso il Municipio della sua Capitale. Quando, nel 1901, la minacciata cessazione dei lavori del Palazzo di Giustizia cagionava preoccupazione per l'ordine pubblico, il Governo ben a ragione tenne conto delle speciali condizioni del momento e si determinò a quella convenzione che è stata biasimata dalla Commissione di inchiesta. Così pure nel 1899 il ministro Zanardelli dovette tra due mali scegliere il minore: transigere con l'impresa per non sciogliere il contratto. Accenna ad un altro appunto fatto dalla Commissione di inchiesta all'opera dell'on. Zanardelli e precisamente alla determinazione presa riguardo alla francese del Palazzo di Giustizia. Ricorda che, a quel tempo, era ministro dei Lavori Pubblici l'on. Balenzano.

BALENZANO: — Domanda la parola.

GORIO dà sfogo all'amarezza dell'animo suo in presenza dell'ultimo rimprovero che la Commissione di inchiesta ha voluto fare all'on. Zanardelli per aver voluto sostituire nella esecuzione del Palazzo di Giustizia la pietra di Rezzato al travertino meno costoso.

Dice che l'ingiusta censura acquista maggior gravità per l'accenno quasi meditato alla famosa partita delle 10.000 lire. Afferma che tale accenno non doveva figurare nella relazione perchè ha permesso che si sollevasse una indegna accusa alla memoria dell'on. Zanardelli, e cioè che gli appaltatori avessero costruito a proprie spese la villa di Maderno. La Commissione d'inchiesta doveva spingere oltre le sue indagini; allora avrebbe visto che la villa di Maderno fu costruita a *forfait* e che il costruttore perdette nella costruzione; la villa fu compiuta dal proprietario a tutte sue spese. Dichiara di non poter accettare questa parte della conclusione della Commissione e si astiene dal voto. Ha parlato pel grande affetto e la grande venerazione che ha nell'animo per la memoria del grande estinto, la cui immagine è nel cuore degli italiani.

Il senatore Balenzano

BALENZANO è grato al sen. Gorio che gli ha fornito un brano della relazione della Commissione di inchiesta, che non aveva attratto la sua attenzione, perchè non vi fu fatto espressamente il suo nome. Non crede che l'on. Zanardelli possa rispondere dell'atto di cui si discute, perchè egli ha della responsabilità ministeriale un concetto diverso da quello della Commissione di inchiesta. Non comprende che un sottosegretario di Stato sia chiamato responsabile di una transazione senza che la responsabilità si estenda al Ministro. (*Approvazioni, commenti*). Ricorda che se l'avvocatura erariale diede parere contrario si gravasse avverso ad un lodo arbitrale, vi era anche il Ministro che poteva non seguire tale parere; ma questo ministro era Emanuele Gianturco, e se egli, nella sua mente giuridica, credette che il gravame non dovesse essere prodotto, all'oratore non sembra giusto farne appunto all'Avvocatura erariale. (*Bene*). Egli era Ministro dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Zanardelli, ed è pronto ad assumere la responsabilità dei suoi atti. Domanda di quale responsabilità può parlarsi nella questione delle finanze del Palazzo di Giustizia. Erano state costruite due colonnate da tutti criticate; era necessario rimediare. Osserva che la forma usata nella relazione per criticare l'opera dell'Amministrazione è imprecisa perchè si ammette che quello che si fece non fu interamente giustificato. La Commissione d'inchiesta, per la questione, si è rivolta al sen. Mortara, ed ha fatto male perchè la mente del sen. Mortara è troppo alta e non vi è nulla di perfetto davanti a lui. (*Ilarità, commenti*). La Commissione l'ha accettata tal quale per l'utilità dell'uomo e del suo ufficio di procuratore generale della Corte di Cassazione. Ma come si è domandato un parere in materia giuridica, così poteva domandarsi in materia tecnica sulla questione delle finanze. Del resto due tecnici furono intesi dalla Commissione e concordemente affermarono che l'opera era necessaria. Questa opera, la quale da tutti è stata dichiarata indispensabile e che ebbe esecuzione con tutte le forme richieste dalla legge, non appartiene in nessun modo a Zanardelli; se mai, il responsabile è lui che in quel tempo era ministro dei Lavori Pubblici. Oltre che non può parlarsi della responsabilità di alcun altro, quando vi sia un Ministro dei Lavori Pubblici è tutti noto per non aver indole tale da non piegarsi al volere del Presidente del Consiglio, chiunque fosse (*bene*). Giuseppe Zanardelli è una delle più alte individualità che sono scomparse: la sua tomba è venerata dal popolo italiano come quella di uno dei più eminenti uomini che costituirono il nostro Paese. « Non si faccia il suo nome - conclude l'oratore - se non come monito o ammaestramento per noi ». (*Approvazioni; molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore*).

Il sen. Frola

FROLA, presidente della Commissione d'inchiesta, rispondendo ai senatori Gorio e Balenzano, dimostra quale sia stato il dovere e l'intenzione della Commissione d'inchiesta relativamente alle responsabilità politiche, alle quali essi hanno accennato. Osserva che le formole adoperate dalla Commissione non somigliano a quelle di alcun'altra precedente Commissione d'inchiesta perchè dovevano presentare il vero stato delle cose e rispondere alle prescrizioni della legge, la quale voleva fossero chiarite le circostanze e i fatti di qualsiasi natura. Quanto alle responsabilità politiche, ripete quello che ieri disse, che la Commissione non fece questione di persone. E rilevando questi atti, la Commissione non intese in nessun modo di menomare l'affetto e la reverenza che essa, al pari di ogni altro italiano, ha per la memoria di Giuseppe Zanardelli. Accetta tutte le responsabilità per ciò che è consegnato negli atti della Commissione, la quale, ripete ancora una volta, esaminò tutte le questioni col massimo scrupolo, astraendo assolutamente dalle personalità. Spera che il senatore Gorio vorrà riconoscere la lealtà di questa sua dichiarazione, e non insistere nelle osservazioni da lui fatte, e che il senatore Balenzano vorrà riconoscere come la Commissione ha esposto fedelmente tutto ciò che ad essa è risultato.

Il Guardasigilli

FINOCCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, dev'ora alcune dichiarazioni, coerentemente a quelle fatte dal presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento. Il Governo si astiene dalla discussione e dal voto sulle responsabilità politiche e morali, che emergono dalla relazione della Commissione d'inchiesta, e quindi i membri di esso, che appartengono a quest'altro Consesso, si asterranno dal prendere parte alla votazione.

La relazione della Commissione d'inchiesta accenna ad eventuali responsabilità penali ed amministrative, e fa proposte di riforme; per le prime provvederà l'Autorità giudiziaria, che è già investita della conoscenza di tutti gli atti ad esse relativi; per le altre il Governo assume l'impegno di fare le più accurate indagini allo scopo di prendere i provvedimenti che crederà opportuno. Circa le varie proposte fatte dalla relazione della Commissione d'inchiesta e da qualcuno degli oratori, il Governo intende di rivolgere su di esse uno studio accurato e diligente per prendere provvedimenti legislativi o amministrativi, secondo sarà il caso. Dichiara infine che il Governo accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Finali.

Altri ordini del giorno

Il PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno del senatore Astengo, firmato anche dall'on. senatore Di Terranova: « *Il Senato, preso atto della relazione della Commissione d'inchiesta sulla spesa del Palazzo di Giustizia, passa all'ordine del giorno* ».

BUONAMICI propone quest'altro ordine del giorno: « *Il Senato, dopo la discussione aperta sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla spesa del Palazzo di Giustizia, ne prende atto e passa all'ordine del giorno* » (Rumori, commenti).

ASTENGO si associa all'ordine del giorno del senatore Buonamici.

BALENZANO propone che la seduta sia sospesa, affinchè i senatori possano mettersi d'accordo sugli ordini del giorno (*Il Senato consente*).

La seduta è sospesa alle ore 18 e ripresa alle 18.30.

Il PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno del senatore Arcoleo: « *Il Senato prende atto delle conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta, le approva e passa all'ordine del giorno* ».

Il sen. Arcoleo

ARCOLEO svolge il suo ordine del giorno. L'ora presente impone un sereno giudizio; non si debbono giudicare individui, ed in quella argomento dell'inchiesta il Senato, malgrado la diversità di origine e di struttura, è eguale all'altra Camera nella responsabilità dinanzi al Paese. Il Senato non ha formule da elaborare, non transazioni da cercare con tendenze, con gruppi o con partiti; le questioni morali d'ordine generale si risolvono esplicitamente, senza reticenze e senza sottintesi. Il voto del Senato deve servire non solo per chiudere un ciclo incresciosa, ma per consiglio e monito per l'avvenire. Il delicato argomento è quello dell'inchiesta, ed egli ricorda bene quante esitanze patriottiche si avevano quando un'inchiesta si proponeva sui più delicati organismi dell'Esercito e della Marina; ma dopo l'inchiesta non solo è stato ritemprato il prestigio dell'uno e dell'altra, ma si è potuto avere maggiore solidarietà tra Governo, Parlamento e Paese (*Approvazioni*). I forti organismi confessano il loro malessere per porvi rimedio; sono gli organismi deboli che nascondono le malattie, e soccombono. Il Senato è innanzi ad un dovere. L'altra Camera ha discusso, ha esaminato i documenti; può ora il Senato restare estraneo, creare sottintesi? No! Con un ordine del giorno puro e semplice non si deciderà nulla. Innanzi ad una questione morale, che non si esplica col voto, ma si esplicherebbe meglio, si può dire, con l'acclamazione, non si debbono fare formule sotto formule, ma guardare a quello che aspettano l'opinione pubblica ed il Paese (*Approvazioni*). La discussione è stata ampia e vivace: ciò significa che i senatori hanno il sentimento profondo dell'ufficio loro, che ha formato le idealità a cui hanno consacrato la loro esistenza (*Approvazioni*). Egli ha questa convinzione profonda che tutti i senatori abbiano lo stesso sentimento ed attaccamento agli organismi ed al senso morale ed al prestigio delle istituzioni italiane: sia unanime il voto del Senato, senza parlare delle lacune, delle deficienze e delle esuberanze della relazione della Commissione di inchiesta.

Quando un'assemblea, in forza anche delle attribuzioni statutarie come la Camera dei deputati, ha creduto, con discussione vivacissima, venire al risultato di approvare le conclusioni della Commissione, che riguardavano pochi membri di essa, mentre in Senato non vi è nessun senatore da giudicare, come si fa ad avere dinanzi al Paese reticenze ed aggravamenti? La Camera dei deputati faceva un sacrificio nell'aggravare il giudizio sopra alcuni dei suoi componenti, mentre il Senato, volendo rimanere in una rispettabile neutralità, si astiene in una questione morale. (*Approvazioni*).

Le questioni morali si decidono con quel pubblico sentimento che pervade la fibra di tutti e che costituisce quel senso morale che è la vera base delle nostre istituzioni (*vive approvazioni*), e ad onore del vero il Parlamento italiano, nell'affrontare una questione di questa natura, mentre gravano tanti problemi importanti, ha dimostrato che il popolo italiano è un popolo forte, e dinanzi a gravi pericoli sa pensare che più delle armi delle diplomazia è il senso morale che forma la base delle sue istituzioni. (*Approvazioni vivissime e prolungati applausi*).

Il Senato si mostri degno della sua tradizione, soddisfatto di compiere un dovere passando che, malgrado deficienze o lacune della Commissione d'inchiesta, malgrado incertezze che sono insite nell'istessa natura delle questioni personali, bisogna dare un voto che risponda alla coscienza propria ed all'aspettativa del Paese. Mantenendo la distinzione dei poteri, senza votazioni per divisione e suddivisioni di appelli nominali, si venga ad un voto che esprima il sentimento unanime che l'inchiesta non ha servito ad altro che a mostrare quanto al Parlamento prema che, oltre agli ordinamenti ed alle leggi, vi sia quel senso vero intimo organico morale, che è la vera base dei popoli liberi. (*Approvazioni vivissime e prolungate; moltissimi senatori si congratulano con l'oratore*).

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno del senatore Arcoleo: « Il Senato prende atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, le approva e passa all'ordine del giorno ». (*Approvazioni; commenti, conversazioni animate*). Domanda al senatore Finali se mantiene il suo ordine del giorno.

FINALI, a nome anche degli altri firmatari del suo ordine del giorno, dichiara di ritirarlo, associandosi a quello del senatore Arcoleo. (*Vivissime approvazioni*).

BONAMICI ritira anche egli il suo ordine del giorno e si associa all'ordine del giorno di Arcoleo. (*Benissimo*).

Il PRESIDENTE avverte che è stata presentata dal senatore Caldesi e da altri senatori una domanda di appello nominale. Domanda al senatore Caldesi se la mantenga.

CALDESI la mantiene.

CARAFA D'ANDRIA parla per una dichiarazione di voto: se l'ordine del giorno Arcoleo significa approvazione di tutte queste conclusioni della Commissione d'inchiesta, anche per le responsabilità di ordine morale, non crede di poter votare tale ordine del giorno, se vi sia anche il più piccolo dubbio anche intorno ed una sola persona. (*Rumori, commenti*).

La votazione

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno del senatore Arcoleo:

Senatori votanti	126
» favorevoli	101
» contrari	9
» astenuti	16

Dichiara approvato l'ordine del giorno del senatore Arcoleo ed esaurita la discussione.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

La questione morale

L'elevato discorso Arcoleo

Sobrero ci telefona da **Roma**, 7, sera.

La fase parlamentare dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia è chiusa. Il Senato ha liquidato stasera la discussione sull'inchiesta con una deliberazione perfettamente analoga a quella della Camera. Come la Camera, il Senato ha approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno, in cui non soltanto si prende atto, ma si approvano le conclusioni della relazione sull'inchiesta. La formula sulla quale il Senato si è pronunciato venne data dall'on. Arcoleo dopo un magnifico discorso, il discorso di un veggente che per fatalità del destino ha fisicamente perduto la vista. L'assemblea vitalizia ha approvato con voti 101, nove contrari e 16 astenuti l'ordine del giorno Arcoleo così concepito:

« *La Camera vitalizia prende atto delle conclusioni della Commissione di inchiesta, le approva e passa all'ordine del giorno* ».

La deliberazione del Senato troverà nel paese la più lusinghiera accoglienza per un complesso di ragioni. Innanzitutto, perchè il Senato non volle, come per un momento sembrò ritenere, limitarsi a prendere atto delle conclusioni dell'inchiesta, ma volle altresì esprimere l'approvazione. Trattandosi di una questione morale, è altamente lodevole che il Senato abbia voluto dare la propria approvazione esplicita all'operato della Commissione di inchiesta. Inoltre, è opportuno che nessuna differenza esista fra la deliberazione della Camera e quella del Senato. Infine è confortante che la Camera Alta sia venuta a tale conclusione dopo una discussione, che rimarrà storica negli annali parlamentari per il valore degli uomini che vi parteciparono, per la elevatezza nella quale si è, salvo qualche istante di depressione, mantenuta, e per il soffio di patriottismo che l'ha dominata. Il Senato può dire di aver tenuto oggi una grande seduta a sentirà, dopo la deliberazione di oggi, più viva intorno a sè la fiducia del Paese.

Il Senato è giunto alla votazione

va doversi riversare sull'ordine del giorno Sonnino, cioè la formula del « prendere atto ». Uno dei gruppi dell'Estrema, il gruppo radicale, aveva già, per bocca dell'on. Fera, accettato la formula Sonnino, allorchè, all'istante di votare, sorsero gli scrupoli, e con essi l'emendamento Berenini, cioè l'aggiunta dell'approvazione delle conclusioni dell'inchiesta. L'emendamento Berenini fu, dopo i noti contrasti, approvato. Lo stesso improvviso mutamento d'ambiente avvenne oggi in Senato. La discussione era finita. Gli ordini del giorno erano già stati presentati. La soluzione destinata a troncare pareva dovesse essere quella del « prendere atto ». Essa era inclusa nei due soli ordini del giorno presentati, cioè quello degli on. Benamici e Astengo ed il secondo, più motivato, simpatico per l'elogio della Commissione di inchiesta, presentato da Gaspare Finali e da altri senatori. L'ordine del giorno Finali, perfettamente equivalente all'ordine del giorno presentato dall'on. Sonnino alla Camera, stava per essere posto in votazione precisamente come l'ordine del giorno Sonnino stava per essere votato alla Camera, allorchè un elemento nuovo venne a mutare radicalmente la situazione.

Fu il discorso Arcoleo. L'eminente giurista siciliano, che aveva già rinunciato alla parola, la ridomandò, perchè, a suo avviso, la formula del « prendere atto » gli sembrava insufficiente. Trattandosi di una grossa questione morale, il Senato non poteva in alcun modo mostrarsi inferiore alla Camera. Inoltre, le proposte della Commissione di inchiesta dovevano, per apparire vitali, ricevere l'esplicita approvazione del Senato come avevano ricevuta quella della Camera. L'on. Arcoleo svolse questa idea con fosforescenza di linguaggio, con impeto di parola straordinarie. La concentrazione di parole derivante dal suo stato di cecità fisica conferiva un alfiato meraviglioso alle argomentazioni dell'on. Arcoleo che ricordò, fra l'altro, a ragion d'onore, l'esemplare deliberazione del Parlamento subalpino per la inchiesta del 1864. Le parole incisive del senatore Arcoleo cadevano nella piccola severa aula come colpi di maglio spostando rapidamente le convinzioni già formate. L'on. Arcoleo finì in mezzo ad una ovazione. Ludovico Mortara si recò a baciarlo. Il Minerenne del Senato, come a causa della sua cecità l'On. Arcoleo aveva pregato i colleghi di considerarlo, appariva il Mentore, il trionfatore.

Tutti gli ordini del giorno furono ritirati di fronte a quello dell'on. Arcoleo. Primo nel nobile esempio fu Gaspare Finali, che, fra gli applausi dell'assemblea, riconobbe la necessità di una manifestazione concorde in una questione morale così grave. Così l'ordine del giorno Arcoleo, identico come contenuto all'emendamento Berenini approvato dalla Camera, ebbe il pieno consenso del Senato. Nove voti contrari e 16 astenuti non diminuiscono in alcun modo il valore della manifestazione. I nove si furono pronunciati dagli on. Astengo, Capaldo, Cerafa d'Andria, De Cupis, Di Terranova, Lampertico, Morra di Lavriano, Podotti. Otto di questi senatori votarono contro l'ordine del giorno Arcoleo unicamente perchè ritennero che sarebbe stato sufficiente la formula del « prendere atto ». Il nono senatore, che votò contro, fu l'on. De Cupis, uno dei colpiti dall'inchiesta. Quanto ai 16 astenuti essi appartengono quasi totalmente a due categorie di senatori, che non intesero disapprovare l'inchiesta, cioè i senatori che compilarono l'inchiesta stessa. I senatori bresciani, Gorio, Bettoni e Castiglioni si astennero dal votare per uno scrupolo dovuto alla memoria di Zanardelli. Completano il numero degli astenuti pochi dubbiosi ed il senatore Vacca, primo Presidente della Corte di Appello di Roma, il quale dovrà, per dovere di ufficio, occuparsi del seguito che la magistratura darà agli atti della commissione. I 101 comprendono i più bei nomi del Senato e comprendono altresì il voto di un alto magistrato, il senatore Cefaly, che oggi biasimò vivamente la parte della relazione d'inchiesta suonante censura ai magistrati.

La cronaca ed il commento a questa giornata parlamentare sarebbero finiti se non si imponesse un rapido accenno all'episodio saliente della discussione, cioè il penosissimo incidente fra il senatore De Cupis e Ludovico Mortara. Il duello si è svolto ad armi certo ineguali. L'ex avvocato generale erariale De Cupis cercò bensì di giocare di audacia ricordando che altri hanno parlato contro Ludovico Mortara. La relazione Mortara era ieri per il senatore De Cupis un libello famoso, oggi era diventata un insulto a lui ed al buon senso. Il breve tagliente discorso dell'on. Mortara bastò per rimettere le cose nella loro vera luce. Il Senato pendeva dalla bocca del senatore Mortara. Tutti prevedevano che egli sarebbe andato in fondo. Infatti, senza frasi senza parole grosse, l'on. Mortara si mostrò inesorabile verso l'ex avvocato generale erariale ricordandogli come egli abbia dovuto compiere il proprio suicidio burocratico alla giapponese dimettendosi, per errori di metodo, dalla direzione dell'avvocatura erariale. Con la stessa gelida freddezza l'on. Mortara ricordò che, mentre il senatore De Cupis si dimetteva, il sostituto avvocato erariale, comm. Silvestre, veniva arrestato e tradotto a Regina Coeli.

L'on. De Cupis non si riebbe dal colpo e nella sua breve replica apparve così agitato e commosso da suggerire al Presidente l'esortazione di calmarsi. Il Senatore De Cupis volle finire con una affermazione arrischiata, cioè che la discussione gli aveva dato ragione e che il Senato era rimasto convinto della bontà della sua difesa. La risposta dell'assemblea fu rapida. Un'ora dopo venivano approvate le conclusioni dell'inchiesta fra le quali vi sono pure quelle della relazione Mortara sulla avvocatura erariale.

Del resto della giornata rimane a segnalare soltanto il tentativo del senatore Malvano di versare un po' di balsamo sulle ferite aperte al Consiglio di Stato dalla relazione Mortara nonchè l'atto generoso dell'ex Ministro dei LL. PP. Balzamano di coprire con la propria responsabilità quella attribuita dalla Commissione all'on. Zanardelli. L'atto era però tardivo e la generosità restò platonica. Degna di nota, sempre nel terreno di generosità, fu la difesa postuma di Zanardelli compiuta dall'on. Gorio in nome dei senatori Bresciani e Bettoni che si astennero dal voto. L'on. Frola ebbe parole assai più felici di ieri nella sua replica che precedette il voto. Ora, tutto è finito: i due rami del Parlamento hanno onorevolmente superato il passo difficile di questa discussione. La parola spetta, dopo ciò, al magistrato.

Il processo contro l'amm. Millo

Roma, 7, notte.

Il processo intentato contro il contrammiraglio Millo, l'eroe dei Dardanelli, si svolgerà a Roma. Come è noto, in seguito al collocamento in posizione ausiliaria dell'ufficiale di marina De Rosa, questi presentava al procuratore del Re di Napoli querela di diffamazione contro il Millo, per aver divulgato fatti lesivi alla reputazione militare del De Rosa. Ora, il procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli, ritenuta la competenza per territorio del Tribunale di Roma, ha rinviato gli atti al procuratore del Re presso il nostro Tribunale, per il relativo procedimento. L'ammiraglio Millo, che ha scelto a suoi difensori l'avv. De Marino, del Foro di Napoli e l'avv. Francesco di Benedetto, sarà a giorni interrogato dal giudice istruttore.

Le modifiche alla legge elettorale

approvate dalla Camera

La questione delle incompatibilità rinviata

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa)

Roma, 7, sera

La seduta comincia alle ore 14.5.

Il PRESIDENTE comunica una lettera, con cui l'on. Guarracino si dimette da deputato. Dichiara vacante il Collegio di Terre Annunziata.

Per una lettera dell'on. Nitti

CAPALDO, sottosegretario all'Agricoltura, all'on. Samoggia premette che fra l'Amministrazione dell'Agricoltura e l'on. Roberto Mirabelli pende da moltissimi anni un giudizio pel risarcimento di danni, che da questi si pretende. In seguito a distruzione di alcune vigne di sua proprietà in Catanzaro, invase dalla filossera, si ebbe una sentenza che condannava l'Amministrazione ai danni, sentenza in base alla quale furono iniziati gli atti esecutivi. Allora contro questa sentenza fu introdotto ricorso di revocazione per dolo, nell'interesse dell'Amministrazione, e ciò in seguito a parere dell'Ufficio di legislazione agraria del Ministero e dell'Avvocatura erariale. In questo ricorso, in cui necessariamente si accennava a dolo della parte attrice, si dolse l'on. Mirabelli in una sua lettera riservata al ministro Nitti. (*Commenti*).

A questa lettera, rispose il ministro un'altra lettera, che doveva essere ugualmente riservata, osservando che il Ministero non poteva non seguire l'avviso dei Corpi consultivi e che il linguaggio irruente può talvolta non essere perfettamente corretto.

Aggiunge che il ricorso in questione, quantunque redatto in forma alquanto vivace, non contiene ingiurie, e, se avesse contenuto parole ingiuriose, poteva la parte contraria domandare giudiziariamente la cancellazione di queste parole. Annuncia infine che l'Autorità giudiziaria ha già, con sua sentenza in tale materia, sospeso l'esecuzione della lettera impugnata. (*Vivissime approvazioni e commenti*).

La replica dell'on. Samoggia

L'on. SAMOGGIA dice: — Il sottosegretario all'Agricoltura nella sua risposta ha avuto il torto di non leggere interamente la lettera riservata inviata dal ministro Nitti all'on. Roberto Mirabelli, in risposta ad una lettera poco rispettosa inviata da quest'ultimo al ministro stesso.

CAPALDO, sottosegretario all'Agricoltura: — E' vero. Leggerò subito alla Camera per intero la lettera inviata dall'on. Nitti all'on. Mirabelli. Essa è di questo tenore: « Caro Mirabelli: La sua lettera con la quale mi rimproveri che l'Avvocatura erariale ha iniziato procedimenti contro di te, mi ha vivamente dispiaciuto. Tu sai che il linguaggio forense non è sempre corretto. Io mi sono disinteressato della vertenza; richiamerò gli atti e, se qualche parola verso di te è stata usata meno che riguardosa, me ne dorrò. Sono vivamente dispiacente di quanto è accaduto ». Questa — aggiunge l'on. Capaldo — è la lettera che si è voluto rimproverare all'on. Nitti.

Riprende la parola l'on. SAMOGGIA e dice: « Io domando alla Camera se quando dei funzionari dello Stato hanno iniziato un giudizio per revocazione di sentenza in causa di dolo contro un deputato, il ministro debba poi chiedere scusa al deputato stesso. Io vi domando, on. Capaldo: Voi, come sottosegretario di Stato, avreste scritto una lettera simile a quella scritta dall'on. Nitti?

L'on. CAPALDO si stringe nelle spalle e non risponde.

L'on. SAMOGGIA continua: — Come volete che i funzionari dell'Avvocatura erariale osino proseguire un giudizio così grave contro l'onorevole Mirabelli, quando il ministro Nitti scrive al deputato colpito, chiedendogli scusa se si osa intentare una causa contro di lui?

La lettera dell'on. Nitti è tanto più grave, poichè egli era stato pregato di non scrivere la parte della lettera in cui chiede scusa all'on. Mirabelli. Facendo come ha fatto l'onorevole Nitti, non si potranno intentare più cause contro i deputati, per il solo fatto che i deputati sono amici dei ministri.

CAPALDO: — Non è vero: abbiamo già ottenuto una prima vittoria in sede interlocutoria: vuol dire che la lettera dell'on. Nitti nulla ha pregiudicato.

SAMOGGIA: — La verità è che l'on. Nitti si è fatto vincere dall'amicizia per l'on. Mirabelli. Come ministro, l'on. Nitti doveva incoraggiare i funzionari dell'Avvocatura erariale nella causa contro l'on. Mirabelli, poichè i funzionari capiscono il latino, e, quando vedono simili relazioni fra ministri e deputati, non vogliono esporsi alle vendette e sono indulgenti. (*Proteste e rumori*).

« Sì, i funzionari non possono essere santi e non fanno mai cosa che dispiaccione ai ministri.

PRESIDENTE: — Lei va fuori dell'argomento.

SAMOGGIA: — Ho finito. Voglio dire soltanto che i funzionari devono sempre sentirsi sorretti e mai abbandonati dai ministri: per i ladri ci vuole la galera e non l'indulgenza. La lettera dell'on. Nitti non doveva essere scritta.

PRESIDENTE: — L'interrogazione è esaurita.

Si inizia la discussione sul progetto di legge:

Modificazioni agli art. 73, 76, 81 e 82 del testo unico della Legge elettorale politica.

SICHEL ricorda che egli ed i suoi amici non mancarono di rilevare non pochi inconvenienti durante la discussione della legge censurando sopratutto il metodo di votazione proposto dalla Commissione, in sostituzione della scheda proposta dal Governo.

Ora si vengono a proporre, prima ancora che la legge sia stata applicata, alcune modificazioni. Ed è questa la miglior prova della sua imperfezione. Ma, giacchè si è avuta una resipiscenza, si sarebbe dovuto più radicalmente innovare, avendo il coraggio di abolire il sistema della busta, che è veramente la radice del male.

Accennando poi all'articolo aggiuntivo dell'on. Salandra, che vieta ai deputati di ingerirsi, a fine di lucro, negli affari in cui sia interessato lo Stato, ne approva il concetto, ma pensa che non sia questa la sede opportuna per sancire tale nuova incompatibilità. Conclude esortando la Camera a confidare che il suffragio universale, attingendo più direttamente alle vive forze della coscienza nazionale, sarà il migliore rimedio contro gli inconvenienti che in passato ebbero a lamentarsi nello svolgimento delle operazioni elettorali. (*Benissimo*).

TURATI esprime egli pure il timore che la nuova procedura elettorale presenterà nella pratica non lievi inconvenienti. Di questi, uno fu unanimemente rilevato, ed è quello che concerne l'orario della votazione, calcolando in media due minuti per elettore. Anche il prolungamento di orario proposto dalla Commissione non sarà sufficiente.

L'oratore è quindi d'avviso anzitutto che bisogna limitare il numero degli elettori iscritti in ogni sezione. Nota poi che erroneamente si è voluto qualificare come « emigrato » qualsiasi elettore che si sia munito di un passaporto per l'estero: costoro, colla stretta applicazione della legge, sarebbero di fatto esclusi dall'esercizio del voto.

Anche su questo punto si impone la necessità di un qualche provvedimento. Chiede poi che ogni frazione di Comune abbia almeno una sezione e che questa, per quanto è possibile, non comprenda un numero eccessivo di elettori. Inoltre, le liste di ogni sezione dovrebbero essere fatte per ordine alfabetico. Ed anche su tutto ciò dovrebbe ammettersi la facoltà del ricorso alla Corte d'Appello. Insiste poi perchè alla votazione sia tolto ogni limite di orario, finchè vi siano elettori che debbono votare.

ALESSIO GIULIO ricorda di aver sempre sostenuto che il sistema di votazione proposto dal Governo sia migliore di quello che è stato approvato seguendo le proposte della Commissione, e crede che nella prossima legislatura non si potrà fare a meno di abolire la busta, che per le sue complicazioni desta le preoccupazioni del Paese.

La legge, con l'adottare la scheda stampata, non ha garantito in pratica la segretezza del voto. Vorrebbe almeno che a quelli che sanno scrivere fosse consentito il voto manoscritto sulla scheda delle dimensioni e della carta voluta. Con ciò si renderà l'elettore più indipendente dai Comitati. Quanto alla possibilità di votare, sola che ormai si è acquistata la persuasione che non possono votare, col sistema adottato, più di quaranta elettori all'ora. Non crede possibile, per questa legislatura, accogliere la proposta dell'on. Turati di ridurre il numero degli elettori per certi sezione. Non si può quindi a meno di consentire un prolungamento della votazione, magari anche sul giorno seguente. (*Interruzioni e commenti*).

Il sistema attuale avvantaggia i partiti già fortemente organizzati, e cioè sopratutto il clericale e poi il socialista, mentre i partiti medii ed i voti indipendenti sono danneggiati e sacrificati: e non deve essere dispiaciuto che appunto i partiti medi possono agevolare alla borghesia liberale la continuazione nel governo del Paese. (*Approvazioni e commenti*).

L'articolo aggiuntivo di Salandra

SALANDRA ha presentato, insieme all'onorevole Chiesa, il seguente articolo aggiuntivo: « E' vietato ai membri del Parlamento prestare assistenza professionale, sia giuridica, sia tecnica, e ingerirsi in qualunque modo, diretto o indiretto, a fine di lucro nei contratti con lo Stato e nelle controversie giudiziali o stragiudiziali che possono derivarne, e assumere ufficio di arbitri o di periti in conseguenza di detti contratti.

« E' del pari vietato ai membri del Parlamento assumere l'ufficio di delegato erariale, o assumere in via straordinaria il patrocinio dello Stato ».

Nota che questo articolo aggiuntivo è la conseguenza naturale dell'approvazione data dalla Camera all'ordine del giorno proposto dall'on. Eugenio Chiesa, nella discussione dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia. Quella deliberazione, però, non è interamente soddisfacente precisa. Inoltre il principio in essa contenuto deve, se risponde veramente alla volontà della Camera, essere tradotto in una disposizione legislativa che abbia vigore imperativo per tutti, e non già soltanto per i più scrupolosi, quelli, cioè, che ne avrebbero minore bisogno, come avverrebbe se rimanesse soltanto una teorica affermazione. Osserva che non è nè equo nè opportuno limitare la questione agli avvocati, ma si deve parlare in genere di professionisti ed anche non professionisti, perchè non è la qualità professionale di chi esercita la funzione quella che importa, ma la funzione stessa della intromissione negli affari dello Stato; dice però che è opportuno che al membro del Parlamento sia pure vietato di assumere il patrocinio dello Stato nelle cause ferroviarie, come è già stato stabilito per le Ferrovie dello Stato.

L'oratore osserva che l'on. Cavagnari ha proposto un ordine del giorno, col quale si rimanda al riordinamento di tutta la materia delle incompatibilità parlamentari ogni deliberazione al riguardo; ciò si sarebbe potuto intendere prima dell'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Chiesa; ma oggi l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Cavagnari equivarrebbe a togliere valore e a negare efficacia alla deliberazione già presa dalla Camera. Esprime l'avviso che il Paese accoglierà con favore una severa disposizione del Parlamento in questa delicata materia, e confida che la Camera vorrà approvare l'articolo aggiuntivo, che verrà a mostrare come la parte conservatrice non sia seconda ad alcun'altra nella più squisita sensibilità morale e politica. (*Approvazioni e congratulazioni*).

L'ordine del giorno Cavagnari

CAVAGNARI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che la materia dell'incompatibilità parlamentare va trattata e risolta nel suo complesso, e non parzialmente in occasione di riforma alla procedura elettorale passa alla discussione degli articoli ».

Comincia col richiamare i suoi precedenti parlamentari, che valgono a dimostrare come egli sia intimamente e fervidamente persuaso dell'opportunità di rivedere radicalmente la complessa e vitale materia delle incompatibilità parlamentari, ma non gli sembra opportuno proprio ora, o per incidenza, e per un solo punto toccare il delicato argomento, quando in questa legislatura la Camera ha più volte mostrato non volersene occupare, tanto da sospendere perfino il sorteggio dei deputati impiegati.

L'oratore dice che non sarà l'articolo proposto dall'on. Salandra che impedirà il rinnovarsi di certi dolorosi e deplorati fenomeni (*Interruzioni, commenti animati*). Nel merito è d'accordo coll'on. Salandra, e magari è disposto ad andare anche più oltre di lui, ma non può acconsentire con lui che questo divieto non rientri nella materia delle incompatibilità (*Interruzioni dell'on. Salandra*). Non crede d'altronde che il Paese prenderebbe sul serio tale divieto (*proteste dell'on. Salandra*), tanto più che ancora è pendente la discussione sull'inchiesta pel Palazzo di Giustizia, che di tale divieto sarebbe la causa occasionale. Secondo l'on. Cavagnari, una tale disposizione non trova la sua sede opportuna in un disegno di legge che riguarda unicamente la procedura elettorale; pensa quindi l'on. Salandra ci ripunterà al suo articolo aggiuntivo, augurandosi, in caso diverso, che il Governo e la Commissione verranno respingerlo (*Commenti*).

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che questo disegno di legge non è, nè vuole essere una forma elettorale organica, ma concerne soltanto piccoli ritocchi di procedura elettorale per garantire anche meglio la sincerità del voto. Ricorda che in occasione della discussione della legge elettorale furono rivolte critiche a tutti i sistemi proposti, e che particolarmente la scheda da lui ideata trovò fautori soltanto quando egli l'ebbe abbandonata per accedere all'idea della Commissione: ciò si spiega, perchè è questo un problema di difficilissima soluzione, cosicchè ogni sistema non soddisfa mai completamente. Sarebbe ormai fuori di luogo tornare a discutere sulla parte sostanziale della procedura elettorale; ciò potrà essere compito delle future legislature. L'oratore crede, del resto, che non sia un male cambiarla di tanto in tanto, perchè ciò contribuisce ad eliminare sempre più le frodi, che si vanno continuamente escogitando. E questo appunto si propone il presente disegno di legge.

L'on. Giolitti osserva all'on. Turati che la disposizione presa per evitare le sostituzioni di persona è stata fatta nell'interesse di tutti i partiti, per garentire sempre meglio la sincerità del voto; quindi non può accettare il suo emendamento riguardante gli emigranti. Osserva altresì che la divisione in sezioni nei Comuni è stata fatta tenendosi conto delle speciali condizioni dei Comuni stessi; del resto, questa divisione è stata ormai fatta dappertutto; quindi il modificarla porterebbe in sè gravi difficoltà. Quanto al mantenere negli elenchi l'ordine alfabetico, questo è già implicito nella legge. Nota che non si può precisare, come vorrebbe l'on. Turati, un termine per le operazioni di verifica dei poteri, perchè in questa materia la Camera è sovrana, e vi provvede con un suo regolamento interno.

Il presidente del Consiglio osserva all'onorevole Alessio che non può ammettersi il principio che parte delle schede siano scritte, altre stampate, perchè con ciò si verrebbero a diminuire le garanzie disposte per la segretezza del voto. Nota che si è stabilito come principio che le operazioni elettorali non si interrompano mai fino alla proclamazione del candidato, appunto per evitare le grosse frodi; quindi non può accettare l'emendamento Alessio.

Passando all'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Salandra, l'on. Giolitti ricorda che la Camera votò pochi giorni fa un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a presentare un progetto. Il Governo presenterà un apposito disegno di legge. Osserva che è pericoloso improvvisare in questa materia, mentre l'articolo aggiuntivo, come è proposto, darebbe luogo a difficoltà gravi. Crede, del resto, che sia più regolare che a ciò provveda la Camera venturà: nè con ciò significa che la Camera revocherebbe l'ordine del giorno che ha approvato: prega quindi l'on. Salandra di ritirare il suo articolo, e, in caso vi insistesse, prega la Camera di respingerlo, anche perchè esso comprometterebbe l'approvazione del presente disegno di legge, che ha un carattere di estrema urgenza. Prega la Camera di approvare il disegno di legge, il quale, con i ritocchi proposti alla procedura elettorale, varrà ad assicurare vieppiù e meglio la sincerità delle operazioni elettorali (*Vive approvazioni*).

MURRI espone taluni inconvenienti che si avrebbero di fronte agli elettori analfabeti quando per la validità della scheda si desse la prevalenza al nome del candidato sul contrassegno.

GIOLITTI ritiene molto pericoloso dare la prevalenza al contrassegno sul nome del candidato e che invece siano da escludere col sistema proposto gli inconvenienti temuti dall'onorevole Murri.

SONNINO contesta che il nome stampato debba avere la prevalenza, ma non vorrebbe che questo principio non fosse stabilito in modo così assoluto da rendere possibili le frodi.

GIOLITTI chiarisce come ciò non possa avvenire, poichè quando il contrasto fra il contrassegno ed il nome sia doloso la scheda sarà nulla.

Un discorso dell'on. Schanzer

SCHANZER osserva che questo disegno di legge tende a rendere più sicuro, ordinato e tranquillo lo svolgimento delle operazioni elettorali. Si associa alle dichiarazioni dell'on. Giolitti. Dice che con la nuova legge aumenterà la percentuale delle astensioni, anche perchè questo è stato l'effetto costante di tutte le estensioni del diritto di suffragio anche nei paesi esteri.

L'oratore osserva che l'emendamento dell'on. Alessio, per autorizzare l'invio dell'elettore al giorno dopo, sarebbe un vero incoraggiamento alla negligenza. Quanto alla ripartizione degli elettori per sezione, osserva all'on. Turati che bisogna avere riguardo alle condizioni demografiche. Ritiene che la scheda scritta sarebbe un inutile perdita di tempo e faciliterebbe i segni di riconoscimento ed i voti nulli.

L'oratore si associa alle osservazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio in ordine all'articolo aggiuntivo dell'on. Salandra, il quale, d'altronde, non disciplina neppure in modo completo tale complessa materia. Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione del disegno di legge. (*Congratulazioni*).

TURATI dichiara di non insistere soltanto per ragioni di ordine pratico sulle proposte concernenti le iscrizioni degli emigrati, nè su quelle concernenti la ripartizione di elettori fra le sezioni. Insiste invece nel concetto che non si debba chiudere la votazione finchè siano presenti elettori che non hanno votato. Non insiste, sebbene non convinto delle ragioni di ordine costituzionale addotte dall'on. Giolitti nella proposta di prefiggere un termine per le convalidazioni delle elezioni da parte della Camera.

GIOLITTI osserva che volendo permettere di votare a tutti gli elettori che si trovano presenti nella sala alle venti, potrebbero artificialmente prolungarsi le operazioni, che sarebbe indispensabile rimettere al giorno successivo e questo è quello che conviene ad ogni costo evitare.

TURATI non insiste.

ALESSIO GIULIO non insiste nella proposta di consentire il rinvio delle operazioni elettorali al giorno successivo. Persiste invece nel ritenere che soltanto l'ammettere la scheda scritta insieme con quella stampata salvaguardi la segretezza del voto.

GIOLITTI rileva che la scheda manoscritta porterebbe il gravissimo inconveniente di facilitarne il riconoscimento, vulnerando appunto quella segretezza del voto che l'on. Alessio vorrebbe raggiungere.

ALESSIO GIULIO insiste nella sua proposta.

SCHANZER, relatore, non può accettarla. (E' respinta).

Il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari.

GIOLITTI non ha difficoltà di accettarlo.

SALANDRA voterà contro l'ordine del giorno Cavagnari. L'approvazione di questo significherebbe implicitamente la reiezione dell'articolo aggiuntivo che l'oratore ha proposto.

PANSINI afferma che l'ordine del giorno Chiesa aveva un contenuto diverso da quello dell'articolo aggiuntivo. Prega perciò l'on. Salandra di ritirare il suo articolo.

TURATI prega anche egli Salandra di non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

GIOLITTI osserva che l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari non contraddice affatto al voto dato dalla Camera sull'ordine del giorno dell'on. Chiesa.

L'ordine del giorno Cavagnari approvato

L'ordine del giorno Cavagnari è approvato.

Si passa alla discussione degli articoli, che sono tutti approvati, con gli emendamenti proposti.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: « Maggiore assegnazione straordinaria per la definitiva sistemazione della sede della R. Ambasciata a Vienna »: favorevoli 216, contrari 117. — « Conversione in legge del Regio Decreto 29 gennaio 1913, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione Centrale e provinciale e dell'interno, destinati nella Libia e nell'Egeo »: favorevoli 213, contrari 25. — « Riordinamento delle Casse degli invalidi della Marina mercantile, dei fondo invalidi per la Marina mercantile »: favorevoli 230, contrari 16.

La Camera approva.

Sui lavori parlamentari, il PRESIDENTE avverte che martedì, alle ore 16, avrà luogo una riunione del Comitato segreto, per l'approvazione del bilancio dell'interno della Camera, del regolamento pel pagamento delle indennità parlamentare, e di una proposta del Presidente del Consiglio, per la diffusione dei resoconti dei lavori parlamentari.

Rimane così stabilito.

CHIESA EUGENIO chiede che la Camera abbia a discutere prima di prendere le vacanze il disegno di legge sul contratto di impiego privato.

GIOLITTI osserva che la materia di quel disegno di legge è fra le più astruse che possano presentarsi alla discussione del Parlamento. La Camera, discutendo ora questa proposta di legge, farebbe probabilmente opera inutile, perchè certamente non potrebbe discutersi il Senato. Aggiunge perchè si tratta di un disegno di legge veramente importante, è necessario discuterlo con ponderazione, e quando si possa sperare con fondamento di giungere ad un risultato concreto.

CHIESA EUGENIO non insisterà, quantunque avesse in fermo una domanda di votazione nominale: prega il Governo di assumere l'impegno di presentare esso un disegno di legge su questa materia, nella prossima legislatura.

GIOLITTI dichiara di ritenere che meglio potrà provvedersi con leggi speciali: ad ogni modo, assicura che questa materia ferma oggetto accurato di studio da parte del Governo.

La seduta termina alle ore 20,10.

Lunedì, seduta alle ore 14: petizioni, interpellanze.

Energiche pressioni della Russia

a Sofia e a Belgrado

A Pietroburgo si annunzia la soluzione pacifica del conflitto serbo-bulgaro

Per telegrafo e per telefono alla (STAMPA)

Situazione migliorata

La conferma delle decisioni di Londra circa i confini greco-albanesi

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 7, notte.

Il secondo comunicato diffuso ieri sera dall'*Agenzia Reuter* tenta di attenuare l'importanza del primo comunicato sui lavori della Conferenza degli ambasciatori nel problema della delimitazione del confine meridionale albanese. Questo secondo comunicato è inspirato da sole ragioni di tattica politica. Posso assicurarvi che le informazioni autentiche partecipatevi ieri sulla definizione della questione del confine albanese meridionale nel senso domandato dall'Italia e sulla sistemazione delle isole dell'Egeo, rimangono interamente inalterate, come sarà presto dimostrato dai fatti. Il secondo comunicato della *Reuter* tenta solo di secondare le decisioni che già sono state prese dalla Conferenza degli ambasciatori al riguardo della Turchia, che si va agitando per le isole dell'Egeo. D'altra parte, le due dichiarazioni possono trovare una giustificazione nel fatto che, come già vi dissi ieri, rimane ancora effettivamente da delineare il tratto del confine meridionale albanese nell'interno del paese. In sostanza, le mie conclusioni di ieri sera, che dal punto di vista italiano il problema albanese dei confini si poteva dire ormai completamente risolto, non possono subire alcun mutamento dai nuovi comunicati ufficiali che vengono diffusi con speciali scopi politici.

In generale la questione balcanica si va orientando verso la pacificazione. Continuano, come sapete, le trattative fra i delegati degli Stati balcanici e la Turchia per il protocollo aggiuntivo al trattato preliminare di pace; queste trattative non hanno finora condotto a nessun risultato e saranno probabilmente sospese. Ciò, però, non significa un aggravamento della situazione, poichè le trattative continueranno in un'altra forma, in quella di uno scambio di vedute, ma non più a Londra, bensì fra Gabinetto e Gabinetto.

Così si può dire anche delle divergenze tra gli Stati balcanici. Nonostante la campagna che i giornali vanno facendo col raccogliere tutte le notizie che parlano di minaccie di guerra e di incidenti, nonostante la importanza di alcuni punti delle questioni che si vanno sempre più logicamente delineando, si tende ormai a credere ad una soluzione pacifica nel conflitto tra gli alleati. La crisi ministeriale bulgara sembra risolversi colla nomina del dottor Daneff a presidente del Consiglio. Il dottor Daneff, infatti, non è uomo intransigente nè sciovinista nè impetuoso e la Russia si adopera d'altra parte attivamente presso i Gabinetti di Sofia e di Belgrado per indurli alla moderazione, mentre la Francia sembra premere per la pace sulla Serbia e sulla Grecia, negando loro qualsiasi nuovo aiuto finanziario fino al completo scioglimento della crisi.

Influisce anche sul decorso della situazione l'atteggiamento della Romania, la quale non sembra più disposta a mantenersi neutrale nel caso dello scoppio di una nuova guerra. Tutti questi avvenimenti devono persuadere seriamente gli Stati balcanici della necessità di una pacificazione almeno provvisoria dei loro conflitti. Si hanno, del resto, già i primi cenni di un riavvicinamento. Così, la Grecia e la Bulgaria si sono già accordate per la delimitazione di una zona neutrale allo scopo di impedire nuovi scontri; la Bulgaria e la Serbia hanno preso nuove energiche disposizioni per evitare un colpo di testa da parte dei militari. Un tale stato di cose suggerisce stasera ad un giornale ufficioso di Vienna, che fu sempre pessimista, considerazioni alquanto più serene.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive infatti che, nonostante le grandi difficoltà esistenti, si può sperare che si eviterà un conflitto armato fra gli alleati. Questa speranza è legittimata innanzi tutto dalla manifesta tendenza pacifica dei Governi degli Stati balcanici, i quali senza curarsi dell'opinione pubblica eccitata, si sforzano seriamente a mantenere la pace. Di più, tutti i Gabinetti europei si mostrano animati dal più vivo desiderio di impedire lo scoppio di complicazioni guerresche nei balcanici ed alcune Potenze giungono perfino ad agire con grandissimo zelo a questo scopo.

Il conflitto serbo-bulgaro risolto amichevolmente?

Pietroburgo, 7, sera.

Il Novoie Vremia pubblica un telegramma da Belgrado annunziante che, mercè l'intervento energico della Russia, il conflitto serbo-bulgaro è stato risolto all'amichevole. (Ag. Stefani)

Il mònito della Russia

Londra, 7, mattina.

Mandano da Pietroburgo al « Times »:

Nei circoli bene informati di Pietroburgo, si parla oggi con molta inquietudine del disaccordo serbo-bulgaro. Se la Russia ha talvolta prestato argomento alla critica a motivo della sua lentezza, è incontestabile che oggi fa sforzi energici per provocare il regolamento della questione. L'incertezza dei Gabinetti di Sofia e Belgrado ha provocato una profonda agitazione ed ha fatto scomparire l'ottimismo che si basava sopra la prossima riunione dei primi ministri balcanici.

Sono in grado poi di dichiarare che la Russia ha informato i due Governi che in caso di guerra, respingerà la responsabilità su quello dei due Stati che si sarà rifiutato ad esaurire le risorse della diplomazia ed ha aggiunto che le sarà impossibile di rimanere spettatrice indifferente di una lotta fra due Stati slavi.

La politica attuale della Rumania viene qui considerata come opportunista e tale da servire male alla causa della pace; senza il migliore offerente per dargli il suo appoggio, ma conviene notare che potrebbe finire per trovarsi presa di mira dai sospetti di tutti i suoi possibili clienti.

Il Governo russo ha cercato di sostenere che fino a quando subiranno la pressione dei loro propri eserciti, i Governi balcanici non potranno adottare provvedimenti saggi.

La smobilitazione di due terzi di ciascun esercito è dunque lo scopo a cui tende tutta l'energia del Governo russo. « Smobilizzate — esso ripete — è questa la sola via di salute ».

Siccome la Serbia non ha accettato di dichiararsi in favore dell'arbitrato, sarebbe interessante sapere se, qualora essa si facesse coraggio e provasse la sincerità del suo desiderio di pace smobilizzando, la Russia le darebbe garanzie effettive contro ogni rischio che potrebbe minacciarla.

« Al tempo stesso che smobilizzerete — si insiste qui — riunite una conferenza dei primi ministri per discutere le nuove frontiere della Bulgaria ». Il Governo russo trova naturale e desiderabile che le prime riunioni abbiano luogo a Salonicco. Circa la frontiera serbo-bulgara, il Governo russo trova i due interessati sordi alla voce della ragione. Ciascuno di essi pone avanti con intransigenza formole massime: nè l'uno nè l'altro vogliono precisare le condizioni a cui infine si sottometterebbero. L'opinione russa è settimanale dichiarata.

Si dice in alcuni circoli che il testo dell'accordo serbo-bulgaro sia segreto anche per la Russia: ciò è inesatto; il testo del trattato è stato comunicato al Governo russo. Secondo questo testo e secondo la lettera della legge, la Bulgaria è assolutamente nel suo diritto, ma moralmente la Serbia ha qualche ragione di protestare, giacchè l'equità vuole che sia tenuto conto dell'imprevisto nelle fortune della guerra, dei servizi resi e dei risultati ottenuti. Conviene dunque che il trattato sia modificato in una certa misura: se la Serbia e la Bulgaria non possono accordarsi circa le modificazioni da apportare al trattato, la Russia è pronta ad indicarle.

Minaccia serba alla Bulgaria

Londra, 7, mattina.

Il Times ha da Vienna: « Il generale Putnik ha telegrafato al generale Saveff che a qualunque nuovo movimento delle truppe bulgare, si risponderebbe immediatamente con un'avanzata delle truppe serbe contro la Bulgaria ».

La Rumania avverte le Potenze

che non resterà indifferente in caso di guerra tra Alleati

Vienna, 7, notte.

*La Neue Freie Presse ha da Bukarest: Un giornale ufficioso reca: « Il Presidente del Consiglio ha incaricato i

Il cuore in gioco

Alla fine della pagina, mentre stava per voltare il foglio, Virginia si accorse che non aveva capito neanche una parola di quanto aveva letto. Alzò gli occhi al pendolo: erano le nove meno dieci minuti.

— Ho appena tempo di rileggere — pensò —; alle nove preciso, quel noioso sarà qui, senza dubbio.

Rilesse, adagio, tenendo il capo arrovesciato sulla spalliera della poltrona e muovendo un piede, ritmicamente, sotto l'orlo della gonna; ancora il suo pensiero si distrasse, gli occhi errarono un momento al disopra del libro e, ancora, ella ricominciò a leggere la pagina, ostinatamente.

Le nove suonarono in quel punto.

Ella trasalì, guardò il pendolo aggrottando le ciglia, buttò il libro sul tavolinetto che aveva davanti: le avevano parlato tanto bene di quel libro, ma in fondo a lei pareva superlativamente noioso! Ed andò al balcone e l'aprì. Era una sera incantevole, silenziosa e stellata, tepida e dolce; non un'ombra nella strada aristocratica, rischiarata dalla luna, non una persona sui balconi, i palazzi erano chiusi e quieti, solo si vedevan brillare qua e là attraverso le trine delle tende, le luci verdognole o rosee delle lampade accese.

Virginia si appoggiò alla balaustra di marmo, respirò per un momento quel tepore soave di estate precoce, si distrasse a guardare le stelle lontane che parevan piovergli sul capo, invece di luce, non so quale dolce malinconia e tese l'orecchio per udire un passo rapido in fondo alla strada, o lo squillo del campanello alla porta di casa. Invano: il passo non risuonò, non squillò il campanello. Lentamente ella si ritrasse, indugiando fra le tende, trascinò dietro il molle e sottile strascico della veste e si mosse un poco per il salotto, cantarellando, pigliando e posando certi ninnoli assai cari al suo sguardo, aprì un libro nuovo, sbadigliò nervosamente e finì con l'andare a contemplarsi nell'alto specchio, poggiando i gomiti nudi sulla mensola e cingendosi il viso con le mani bianche e gemmate. No, non valeva davvero la pena che ella avesse messo quella veste da casa, così elegante e scollata, d'una floscia e chiara seta gialla che stava tanto bene alla sua persona formosa, alla sua bellezza un po' stanca, ormai, un po' matura, una bellezza di una *femme* troppo fiorita, al pallore perlaceo, quasi luminoso, del suo volto, ai suoi occhi neri e lunghi, pieni ancora di un fuoco languido e dolce, sotto i capelli folti, di un castagno scuro a riflessi biondi. Non valeva la pena essere, quella sera, più bella del solito per stare in casa, tutta sola, annoiandosi, senza saper che fare per scacciare la noia.

Ella rise di sè, ad un tratto, del suo dispetto puerile, del suo volto imbronciato, scosse il capo e non si mosse, finchè sentì suonare al pendolo le nove e mezza. Allora il suo volto si scompose leggermente in un'espressione più stanca, gli occhi le si affondarono un poco, gli angoli della sua bocca si abbassarono in una smorfia di amarezza, e, accigliata, tutta tesa, col cuore oppresso da una pena singolare, i nervi stirati da quella strana eccitazione, da quell'esasperazione acuta e dolorosa di ogni donna nell'ora dell'attesa, ella aspettò, a lungo.

Le nove e mezza... le dieci... le dieci e mezza... Inutile attendere: non sarebbe certo più venuto. Dopo tutto non c'era niente di straordinario: egli non era il suo amante, nè un suo intimo amico, nè un parente; probabilmente un contrattempo qualunque gli aveva impedito di farle la solita visita, all'indomani si sarebbe scusato; ecco tutto. Sì, ma ciò non impediva che quella sera ella fosse, chissà perchè, particolarmente triste, con la dolorosa coscienza della sua solitudine, come non aveva quasi mai provato, col morso di una tristezza nuova al cuore, e il peso e il gelo di un'angoscia oscura. Che triste vita era mai la sua! Il marito, vecchio e instancabile scienziato, quasi sempre in viaggio, il figliuolo in collegio all'estero, lontano anche lui buona parte dell'anno... nessuna soddisfazione ormai all'infuori del lusso, della società, delle amicizie...

Sentì la cameriera che passava nel corridoio, si alzò bruscamente, la chiamò.

— Vado a letto.

Compì svogliatamente la sua toeletta notturna, indugiando davanti allo specchio, incitando la cameriera a chiacchierare, e poi, stringendo le labbra per non rispondere con impazienza a quelle ciarle inconcludenti. E infine, quando fu a letto, si fece portare un monte di giornali e di libri, un calmante per i nervi, i sali da respirare, tutti i preparativi per una lunga notte insonne. Tuttavia non toccò nulla, seguitò a fantasticare colle braccia sotto il capo. Certo non era un fatto straordinario che Mario non fosse venuto secondo il solito, ma, ad ogni modo, ella gli avrebbe chiaramente manifestato il suo stupore e il suo sdegno: un gentiluomo non si fa attendere da una signora, mai. Un gentiluomo... Mario non era, in fin dei conti che un ragazzo, che ella aveva il torto di ricevere troppo spesso e di prendere sul serio per le seguenti buone e cattive ragioni: prima di tutto, perchè era figlio di una sua vecchia amica, poi perchè era innamorato di lei, infine perchè ella aveva ripetutamente respinto il suo amore, e si riteneva quasi in dovere di indennizzarlo di questo rifiuto con la sua benevola amicizia. Tempo addietro, nell'inverno, egli aveva pure mancato così, una sera in cui ella l'attendeva e per quindici giorni non si era fatto più vedere. Quando, richiamato da un suo biglietto, le era ricomparso davanti, pareva un altro, con l'aria confusa, avvilita, il viso pallido, lo sguardo sfuggente, e le aveva confessato un'avventura amorosa affermandole che, se ella stessa non l'avesse richiamato, egli non avrebbe mai più osato ricomparirle davanti.

— Ma perchè!... — ella aveva domandato ridendo blanda e agridandolo un poco, maternamente. — Io non ho nessun diritto sulla vostra... vita sentimentale.

— Ma io vi amo — egli aveva risposto — e soffro di tutto quello che mi distrae da voi e mi pare di tradirvi indegnamente.

Ella aveva riso francamente, ma in fondo, una leggera malinconia le era rimasta nell'anima: ella avrebbe preferito che quell'amore inappagato, quella specie di ideale che lei rappresentava avesse preservato più a lungo il ragazzo da contatti impuri e da banali avventure. Una seconda volta egli era scomparso per circa un mese, e, ancora, Virginia gli aveva scritto una lettera amichevolmente scherzosa per richiamarlo. Questa volta si trattava di un legame più serio con una giovane impiegata, molto innamorata di lui, un *flirt* che poteva benissimo condurre al matrimonio. Virginia era andata in collera. Era pazzo a contrarre legami e impegni di tal genere! Follie di quel genere non ne doveva fare! Piuttosto ella avrebbe scritto a sua madre! Dopo molte dispute, egli l'aveva obbedita.

Ma ora, la terza volta, si trattava probabilmente di una signora maritata... chissà, forse di una signora della loro società, magari di una sua stessa amica, tra quelle che credevano ch'egli fosse il suo amante. Chi sa quante, credendo questo, glie l'avrebbero portato via volentieri! Ebbene, questo le dispiaceva assai! Anche perchè a quell'età, incappare in una relazione mondana voleva dire diventare prigioniero chissà per quanto tempo. Povero figliuolo! Del resto, era inutile scervellarsi; ella avrebbe sempre finito col sapere la verità, un giorno o l'altro.

Si voltò, si rivoltò, prese un giornale, e poi lo buttò in terra, fumò sodo, e si mise a piangere, col braccio piegato su guanciali e il viso sul braccio, perchè le pareva di aver un affanno speciale e siccome sua madre era morta di malattia di cuore ciò la inquietava sempre. Era una malattia di famiglia. Anche sua nonna era morta così, anche una sua zia e Virginia pianse amaramente, su sua madre, su sua nonna e sulla zia, che non aveva neanche conosciuta. Poi pianse anche sulla sua probabile morte. Ma infine reagì improvvisamente, ribellandosi contro se stessa, contro quelle sue miserabili finzioni. Come si prende per le orecchie un ragazzo sornione che si ostina a nasconderci il viso e lo si obbliga a fissarci negli occhi, ella volle prendere la propria coscienza, di fronte. Ella si disse crudamente, brutalmente:

— Vediamo. Debbo essere sincera almeno con me stessa. Lo so bene che non lo amo, che non mi piace, che non ci penso mai. E allora, perchè queste agitazioni? Perchè queste inquietudini? Perchè questa gelosia? Ma che femmina sono, ma che vile anima di schiava è la mia, che un uomo comincia a interessarmi quando incomincia ad abbassare il mio orgoglio e a trascurare il mio cuore?

Mario era venuto per la prima volta alla fine dell'autunno e subito si era innamorato di lei e subito ella se ne era accorta. Senza questo particolare, forse Virginia non se ne sarebbe occupata tanto, quantunque egli fosse figlio di una sua amica, di una ricca famiglia di nobili provinciali e un bel giovane, con un'agile e nervosa persona, un viso fine, espressivo, simpatico, di una sana magrezza, con due occhi chiari, freddi, di un grigio-verde cangiante, che brillavan come stelle. Ma era pure timido ancora, un po' provinciale, di maniere comuni, di una mediocre intelligenza, di conversazione banale, e Virginia, raffinata, colta, difficile e che aveva suscitato intense passioni in uomini eccezionali per spirito, ingegno, scienza mondana e sottile eleganza, non poteva prenderlo in considerazione. Ma sentiva che egli l'amava, che agognava alla sua conquista con tutto l'impeto e la forza della sua giovinezza, e ciò era per il suo cuore esperto e stanco, dolce come una carezza. Per questo lo riceveva spesso, si lasciava accompagnare da lui, e giocava blandamente con quel giovine cuore, senza rimorso, trattandolo maternamente, dolcemente, dicendo ad ogni proposito:

— Eravamo così amiche vostra madre ed io!

— Amiche... — egli disse una volta finalmente. — Amiche sì, ma credo che quando la mamma andò a marito, voi dovevate avere le sottanine corte e la treccia sulle spalle.

Ella si mise a ridere e ne convenne. Era di sera, dopo uno spettacolo, ed essi tornavano a casa nella carrozza di Virginia. Poichè egli taceva, accigliato, evitando di guardare la donna ingioiellata e impellicciata accanto a lui, ella gli disse, battendogli il piccolo ventaglio sul ginocchio:

— Come siete orso! Come siete muto..... Non siete neanche capace di farmi un po' di corte.....

Alla provocazione, Mario si era bruscamente voltato verso di lei e l'aveva baciata sulla bocca, con furia selvaggia. Era stata una grande audacia, e Virginia l'aveva molto rimproverato, ma senza aver il coraggio di non riceverlo più. Era tanto innamorato, poveretto! Le diceva adesso il suo amore, umilmente, senza domandar nulla, senza sperar niente, con una eloquenza ingenua e una espressione ardente, che, sovente la facevano sorridere, di nascosto.

Ad una intima amica che la rimproverava ella aveva risposto:

— Che cosa faccio di male, infine? Che pericoli vuoi ch'io corra? Non lo amo, non mi piace neanche, non saprei proprio che cosa farmene. Io non son donna da avventure, lo sai bene. Ma son debole, son sola, ho la nostalgia delle parole dolcezze, come un'innamorata dell'amore. Sai è come di certi vecchi pezzi di musica che ti sono cari sopra ogni altro, perchè hanno suscitato in te commozioni ineffabili, perchè ti ricordano felicità che non torneranno mai più, ti risuscitano davanti agli occhi la tua giovinezza tutt'intera, ti riempiono la testa di ricordi svaniti, ti gonfiano il cuore di tenerezza dimenticata, hanno una forza misteriosa e immensa su di te che nessuno può comprendere e definire..... Ebbene, quel vecchio pezzo di musica, quel valzer fuori di moda, ti riempie gli occhi di lacrime, tanto se lo senti suonare da un'orchestra intera, come da un organetto di Barberia. Io che ho sentito parlare d'amore da uomini degni di me in tutto, mi commuovo ugualmente a sentirne parlare diversamente da un fanciullo tanto più debole di me. La forma cambia, ma il linguaggio in fondo è lo stesso. E ciò mi fa un certo piacere. E' una debolezza ne convengo, ma che mi leva la forza di respingerlo definitivamente. E poi... sono sempre in tempo a troncare le cose quando fossero giunte ad un punto pericoloso.

Così ella aveva lungamente tenuto con lui il contegno della donna più forte, più esperta, diventata cogli anni indulgente e insensibile nello stesso tempo e che nessuna più può vincere

Certo che ora, giacchè egli non tornava più da lei, ella cercava affannosamente di riprendere il dominio su se stessa e di vidare delle sue emozioni. Non era curiosa quella sua gelosia senz'amore? Non erano ridicoli quei suoi tormenti senza scopo?

Per liberarsene e nel tempo stesso dargli una certa lezione di urbanità, ella lo mandò a chiamare, ancora una volta, con un breve e secco biglietto, senza tono scherzoso. Il tono scherzoso lo assunse quando lo vide entrare nel suo salotto un po' pallido, più del solito, ma serio, corretto, quasi rigido.

— Dunque? Così abbandonate le vecchie amicizie? Che cosa vi succede? Una nuova passione? Dev'essere una passione terribile questa volta. Mi obbligate a pensarci continuamente per indovinare di chi si tratta.

Egli disse tranquillo e freddo, sotto quel fuoco di fila:

— So benissimo che di me non vi ne importa nulla.

— Vi sbagliate... me ne importa moltissimo. Scommetto che la conosco. Vediamo: è più bella di me, è vero?

— Nessuna donna è più bella di voi.

— Come siete diventato galante! Capisco, non mi amate più: siete guarito da una passione infelice... Perdonate il mio desiderio di sapere chi può aver avuto il potere di farmi dimenticare da voi.

— Nessuno potrebbe farvi dimenticare da me.

La risposta fredda e prudente fece tacere improvvisamente Virginia: ella lo scrutò, lo vide impenetrabile, lo sentì forte, più forte di lei, ebbe un gelo nel cuore, una rivolta del suo orgoglio, una rivolta spasmodica e inutile. Quando lo vide pronto ad andarsene, tranquillamente com'era venuto, dopo una breve e banale conversazione, lo salutò freddamente, aggrappata non disperata angoscia alla sua fierezza e poi quando egli fu sulla porta ella disse con voce rauca, velata, una voce di donna piegata che soffre fin nelle viscere:

— E perchè... se non mi avete dimenticata... mi fate così?...

D'un balzo egli fu a lei: le prese la testa fra le mani arrovesciandogliela, la guardò fisso negli occhi a lungo, sorridendo... Essi si scambiarono quello sguardo profondo, lungo, decisivo, uno sguardo da vincitore a vinta, indicibilmente voluttuoso, superbo e volontario negli occhi dell'uomo, umile e supplichevole in quelli della donna. Ella provò il languore, l'acre voluttà femminile che nulla eguaglia in ebbrezza e in dolcezza di sentirsi improvvisamente inerme, piccola e umile dopo essersi creduta la più forte, di vedersi vinta dopo essersi creduta vittoriosa.

Ma ella lesse sul volto dell'uomo chinato sul suo, tale la gioia della conquista e il trionfo dell'orgoglio, che la verità le balenò in mente. Si svincolò, cadde a sedere, mentre egli rimaneva in piedi davanti a lei.

— Dimmi... — gli domandò piano — l'hai fatto apposta? vero. Tu non hai mai avuto nessuna amante...

— Nessuna! Non ho amato che te.

— E hai saputo resistere senza vedermi, inventare altre passioni, ti sei stabilito un piano, un sistema... Ma chi ti ha insegnato a conquistarmi facendomi soffrire? Chi ti ha insegnato a mentire così bene, a prendermi con la gelosia? Chi ti ha insegnato a giocare col mio cuore, così?

Egli rise, ambiguo, trascinolla lentamente a sè, sul suo petto. Ed era così bello, così forte, così giovane, coi chiari occhi superbi, e la bocca socchiusa ad un sorriso fiero e quasi crudele, ch'ella, la donna dal cuore stanco e dalla carne stanca, sentì la sua infinita debolezza, ebbe il presentimento dell'avvenire e chiuse gli occhi come davanti ad un abisso.

— Come mi farai soffrire! — gemette nel cuore e posò il capo sul suo petto e porse i fragili polsi alla dolce e terribile schiavitù.

CAROLA PROSPERI.

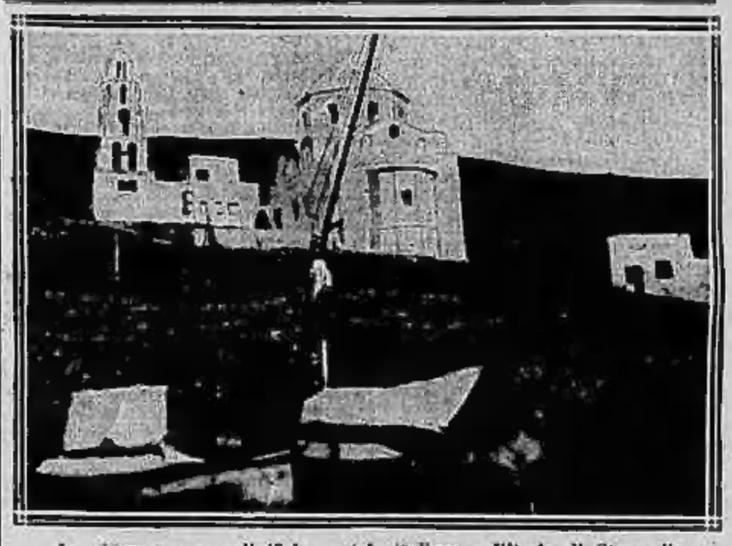
La soluzione della crisi municipale di Trento e la questione di Fiemme

(Per telegrafo alla Stampa).

Trento, 7, sera.

Il Consiglio comunale di Podestà Tambosi ha dichiarato di accettare di rimanere provvisoriamente in ufficio, sollecitando, però, la nomina di un successore.

Intanto, il Consiglio ha eletto un Comitato composto dei deputati politici e dietati di Trento, dei presidenti della Camera di Commercio, Consiglio Provinciale, Consiglio Regionale Concorso Forestieri e di due Consiglieri Comunali per risolvere la questione nazionale-economica della ferrovia di Fiemme.



La chiesa greca e l'ufficio postale italiano nell'isola di Stampalia

Nel centenario del Cigoli

Una mostra di disegni agli Uffizi

Firenze, 7, sera.

Domani domenica ricorre il quarto centenario dalla morte di Lodovico Cardi detto il *Cigoli* da una piccola località presso San Miniato al Tedesco che lo vide nascere. In tale occasione la direzione della Galleria degli Uffizi inaugurerà una mostra di disegni dell'artista che rimarrà aperta fino al prossimo dicembre ed alla quale hanno atteso con zelo e intelligenza il cav. Ferri, addetto al gabinetto stampe e disegni, e il Di Pietro, segretario del gabinetto medesimo e uno dei più acuti fra i giovani studiosi d'arte.

Questa mostra, come le precedenti dedicate ad Andrea del Sarto, al Pontormo, al Baroccio, è utilissima per capire l'arte del Cigoli e per studiarne la diretta derivazione; perchè i disegni son tutti abbozzi e pensieri, rudimentali prima e poi via via sviluppati, di quadri celebri.

Da una visita anche sommaria, appare subito attraverso questi disegni una duplice fase nell'attività artistica del Cigoli: la prima si collega sempre alla scuola toscana di Andrea, la seconda se ne allontana per seguire le orme del Baroccio.

Nato nel 1559, il Cigoli non si può dire scolaro diretto di Andrea del Sarto; ma egli fu scolaro di Alessandro Bronzino come questi di Angiolo Bronzino, derivato a sua volta dal Pontormo discepolo di Andrea. Una gloriosa genealogia, come si vede. Fino oltre i trent'anni il Cigoli è sempre sotto l'influsso della pittura andreasca. Ecco nella mostra una serie di disegni di Madonne, che non si saprebbero riferire ad alcun quadro giunto a noi — se si eccettua una Madonna col Bambino che è a Buda-Pest — ma che ricordano fin troppo le figure di Andrea. L'interesse del visitatore comincia specialmente coi disegni che si riferiscono al quadro della *Natività* che è a Pistoia e che è ispirato a un affresco di Andrea che è alla SS. Annunziata di Firenze. In un piccolo schizzo a penna si vede anzi come il pensiero originario del Cigoli fosse ancora più vicino a quello del suo lontano maestro, ma andò a poco a poco modificandosi.

Nel medesimo tempo — l'artista aveva allora trentacinque anni — dipinse per la chiesa dell'Impruneta un'*Assunta* in cui è manifesto il ricordo dell'*Assunta* a mani giunte di Andrea che è nella Galleria Pitti; mentre dall'altra *Assunta* — a mani protese — di Andrea che è pure a Pitti il Cigoli ha tratto ispirazione per una figura d'astante nel suo *Sant'Eraclio che porta la croce*, dipinto per la Collegiata di Empoli.

Tre anni dopo — nel pieno della sua virilità — il Cigoli è già sotto l'influsso del Baroccio ed appare un precursore del Seicento.

A confrontare i quadri dell'uno e dell'altro artista mai si vede la diretta derivazione, perchè il Cigoli non è un volgare imitatore, ma sa dare alle sue opere un'impronta veramente originale. E appunto è interessante seguire sui disegni il passaggio graduale con cui parte dall'opera del nuovo maestro per allontanarsene per una via propria.

A trentott'anni il Cigoli terminò la sua *Deposizione* che è a Pitti e che è derivata da quella del Baroccio che è a Perugia. Si narra che l'artista toscano si recò apposta a Perugia e rimase sbalordito davanti a quel quadro, tanto che pensò di rifarlo quasi uguale. C'è infatti uno schizzo a penna in cui le figure sono le medesime che nel quadro di Perugia; ma accanto c'è un grande disegno acquerellato che è già qualcosa d'intermedio tra il quadro del Baroccio e l'altro del Cigoli, perchè in quest'ultimo rimane appena la figura del San Giovanni che ricevo tra le braccia il corpo del Cristo.

Da quel momento il Cigoli segui sempre più le orme del Baroccio. Così la *Vocazione di Sant'Andrea* del Baroccio, che è a Bruxelles, ha dato origine alla *Vocazione di San Pietro* del Cigoli, che è a Pitti. Il disegno primitivo riproduceva fin nei particolari la scena dell'urbinate; soltanto la rovesciava.

Il quadro è invece molto diverso, ma tra esso e il modello c'è un vero *trait-d'union* rivelato dai disegni.

Questi, ora esposti, hanno anche un altro interesse. Due ci permettono di farci un'idea di quel che dovevano essere due grandi quadri andati distrutti: la *Deposizione di San Paolo*, che bruciò con la famosa basilica romana nel 1823, e l'*Adorazione dei Magi*, che bruciò anch'esso con la chiesa di San Pier Maggiore, a Firenze, nel 1783.

Un altro disegno, firmato dal Cigoli, ha permesso a due studiosi, il Frattini e il Batielli, di restituire all'artista toscano il *Cristo in casa del Fariseo*, che è alla Galleria Doria, e gli era stato tolto per attribuirlo a Tintoretto; e così altri bozzetti e disegni hanno fatto restituire al Cigoli la paternità dell'affresco *Le nozze di Psiche*, che era nella loggetta del palazzo Hospitaliosi, ed ora si conserva in Campidoglio.

Ma la mostra degli Uffizi rivendica al Cigoli un altro merito, che generalmente non gli viene riconosciuto: quello di architetto. Essa contiene infatti numerosi progetti architettonici di lui, fatti a Firenze e a Roma. A Firenze egli fece la porta dell'Orto de' Gaddi, che si conserva tuttora, un progetto per la facciata di Santa Maria del Fiore, che non fu eseguito, e fece il basamento per la statua equestre di Enrico IV, del Gian Bologna, destinata al Pont Neuf di Parigi. A Roma, poi, nei tre anni che vi dimorò — gli ultimi della sua vita operosa — egli compilò numerosi progetti per la facciata di San Pietro, cercando di riprodurre lo stile michelangiolesco, e ideò perfino la riduzione dell'interno a forma di croce greca.

Tutto ciò si ammira nella mostra che la Galleria degli Uffizi inaugurerà domani, e il pubblico visiterà colla massima soddisfazione, sulla scorta del piccolo, elegante catalogo, edito dalle Arti Grafiche di Bergamo.

A.

Fot. A. Comolli

Le due cannoniere italiane nella Baiana (Antivari)

La cura dei denti coll'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione nella bocca che distrugge i denti, viene sicuramente arrestato, e dopo ogni „Odolizzazione" si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

ERNIE

Ai sofferenti di questo male

Perchè vi ostinate a portare un cinto, che lascia fuggire e ingrossare l'ernia? Al principio essa era piccola, impercettibile, lo seguito, sotto la pressione del cinto difettoso, ha preso delle proporzioni voluminose, allarmanti. Allora comincia per voi una vita di torture e di inquietudini; temendo il pericolo fatale dello strozzamento, comperate un nuovo cinto e avete ancora una nuova delusione. Perduta così la fiducia in tutto, rimanete desolati e sofferenti, col vostro male che si fa sempre più grave e pericoloso. Perchè spendere i nostri denari così inutilmente? — voi dite. Ed avete ragione.

Non comprate dunque più cinti!!

Noi ci permettiamo darvi un consiglio, che non vi vincola in niente. Andate a provare gratuitamente l'apparecchio inventato dal celebre Specialista Erniario francese J. Glaser, la cui reputazione è universale. Potrete così convincervi facilmente che quest'apparecchio senza molle, senza sotto-coscia e senza cauzione, sotto la potenza di una speciale, geniale e piacevole pressione, che permette di portarlo il giorno e la notte, senza disturbo di sorta, immobilizza immediatamente le ernie le più voluminose e ribelli. Vi sarà così dato modo di dimostrarvi che l'ernia, mantenuta radicalmente da questo splendido apparecchio, sparisce totalmente in qualche giorno. 24253 a

L'apparecchio Glaser vince l'ernia. Andate dunque a provarlo in Torino, all'Istituto Ortopedico J. Glaser, via Andrea Provana, 7 (angolo via Mazzini vicino alla Chiesa di S. Massimo), piano primo; aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Domeniche e feste solo fino a mezzogiorno.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SCIATICA
guarita da oltre 30 anni mediante pillole ed iniezioni speciali senza usare il letto nel celebre Antisciatico Dr. Sanes. Opuscoli gratis, cura completa L. 36.—. Instituto Dr. Sanes, via S. Martino, 7, Milano.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cura col Salvarsan e Neosalvarsan (Ehrlich). Iniezione endovenosa indolora. Esame del sangue (Wassermann).
Dott. Rühl Malattie Mammari Sifilo Matrimoniale e Pubblicità Generale. Collaboratore presso Hôtel Bain (Bonn). 1300
Consulti (Corso Francia, 17) ore: 8-10; 15-17; 18-20

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 13 alle 14 e 15 alle 16 feriali, 10 e 12 festivi.

BUSTI moderni, igienici, raggiustati, corrispondenti prezzi e misure — ANNUNZI Agenz. Milano, via S. Margherita, 12. Catal. gratis.

REGALO - REGALO - REGALO
Olio puro d'Oliva garantito all'analisi produzione di quest'anno
F.lli COMPAGNI Produttori - Finalmarina - Liguria
Per far conoscere la bontà e genuinità dell'olio che si offre, SI FANNO PREZZI ECCEZIONALI E REGALASI una damigiana nuova brevettata ad ogni compratore. Ogni ordinazione è accompagnata da certificato di analisi. Consegna a domicilio franca di ogni spesa accettato dazio. Campioni e prezzi a richiesta.
Si cercano rappresentanti - Forte guadagno.

Gli oscuri incidenti di Samsum
e il romanzesco ratto dell'italiana Ulizio
E' necessaria un'inchiesta

Roma, 7, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Costantinopoli:

«Sugli incidenti di Samsum, uno dei diciassette profughi, e precisamente l'intraprendiore Rovelo Giacomo, mi ha fornito i seguenti particolari.

«— Dopo la pace italo-turca, in parecchi italiani ci siamo uniti a Samsum per cercare lavoro, e fummo assunti dall'impresa del dottor Haidar-bey, che ha l'appalto di un tronco ferroviario della linea Sivas-Samsum. Fra questi operai c'era un tale Domenico Ulizio, che ha in moglie una ungherese, bellissima ragazza di 18 anni. Ai primi dello scorso mese di aprile due squadre di operai, che si erano incontrate traforando un *tunnel* al chilometro 22.o, inseguiavano, come d'uso, quasi lieto avvenimento di lavoro. La signora Ulizio, che era della comitiva, si assentava un momento dalla baracca ove era riunita la comitiva stessa; giunta ad una ventina di metri, la disgraziata fu affrontata e imbavagliata da certo Hassim-bey, parente dell'impresario; l'Hassim la condusse nella sua baracca. Dopo tre giorni di ricerche, la donna fu ritrovata dal nostro agente consolare, signor Vernazza, che fece rapporto del fatto al regio console di Trebisonda, comm. Gorrini, che subito si portò a Samsum per fare un'inchiesta. Intanto il dottor Haidar pretendeva che gli italiani rilasciassero una dichiarazione per dire che la Ulizio non era stata rapita, ma aveva seguito di sua propria volontà l'Hassim. Contemporaneamente faceva minacciare e maltrattare gli italiani dagli operai arabi. Finalmente, non essendo riuscito ad ottenere dagli italiani la dichiarazione di cui sopra, l'Haidar li licenziò, e siccome l'elemento mussulmano era sovreccitato, così le nostre Autorità consolari consigliarono i nostri operai a lasciare Samsum con le loro famiglie, dirigendosi a Costantinopoli, ove essi sono arrivati giorni fa, in preda alla più grande miseria. Qui trovarono soccorso al nostro Consolato, che sta cercando loro del lavoro, e in mancanza il rimpatrierà. Con gli italiani sono giunti anche alcuni operai albanesi, anch'essi licenziati per aver preso la difesa dei nostri connazionali. L'Ulizio e sua moglie si trovano tuttora a Samsum, sotto la protezione delle nostre Autorità.

«Queste sono le dichiarazioni del Rovelo. Pare che la verità sia diversa, e che in questo affare vi siano delle circostanze molto oscure, che certamente saranno chiarite dall'inchiesta del comm. Gorrini. Intanto risulta dalle stesse dichiarazioni delle parti lese che il rapimento avvenne il 1.o aprile; il 2 aprile l'Ulizio conosceva il ritiro della moglie, ma si decise a fare la denuncia solamente il 5 aprile. Non sembra poi chiaro il modo con cui sarebbe avvenuto il ratto per mezzo di un solo uomo, il quale, secondo le deposizioni della Ulizio, «con una mano le tappava la bocca, con un'altra le puntava la rivoltella sul petto, e con l'altra (!) la trascinava». Ma risulta che durante i tre giorni della sua prigionia la Ulizio abbia tentato di sottrarsi al suo rapitore. E' inesatto poi che la Ulizio, dopo tre giorni di ricerche, fu ritrovata dagli italiani, mentre lo stesso Hassim-bey la riconsegnò al Consolato austriaco. Infine si smentisce che il console abbia consigliato agli italiani di lasciare Samsum: egli si limitò invece a dare loro i mezzi di viaggio quando essi manifestarono il desiderio di andarsene. Concludendo, bisogna attendere i risultati dell'inchiesta prima di azzardare delle ipotesi e delle conclusioni, che potrebbero anche non trovare completo fondamento nella realtà dei fatti svoltisi».

Le onoranze di Dolcedo
al capitano Airenti caduto a Tobruk

Porto Maurizio, 7, sera.

Domani riceveranno le onoranze che Dolcedo, piccolo e ridente Comune del nostro circondario, tributerà ognuno ad uno dei suoi figli di adozione, il capitano Paolo Airenti, eroicamente caduto combattendo a Tobruk, l'anno scorso.

Verrà inaugurato un monumento, opera dello scultore genovese Achille Canessa. La mischia figura del caduto risalta avvolta nel tricolore. L'epigrafe dice: «A Paolo Airenti — capitano nel 24° reggimento fanteria — che morendo eroicamente — a Tobruk il 12 marzo 1912 — per la grandezza d'Italia — si disse felice — di avere fino all'ultimo sospiro — compiuto il proprio dovere — i concittadini — auspice il Municipio — questo ricordo posero — 8 giugno 1913».

Nello stesso giorno sarà pure inaugurata una lapide ricordante tre soldati caduti per la Patria, due alla battaglia di Adua, ed uno durante i moti di Palermo. La lapide ha questa epigrafe, dettata, come l'antecedente, dal cav. uff. avv. Filippo Airenti, sindaco di Porto Maurizio e fratello del capitano caduto a Tobruk: «Municipio e Popolo — concordi nell'amore e nella riconoscenza — additano alle generazioni future — il nome dei benemeriti dolcedesi — morti per la Patria adorata — 8 giugno 1913».

Il discorso ufficiale sarà pronunziato da Giovanni Rossi. Interverranno tutte le Autorità civili e militari di Porto Maurizio con le Associazioni dei Comuni vicini. Da Alessandria arriverà, con molti ufficiali, il maggior generale Luigi Airenti, fratello del caduto, comandante della brigata «Ravenna» (37° e 38° fanteria), che comandò per oltre un anno il valoroso 63° fanteria a Bengasi, meritandosi la promozione per merito di guerra, a generale. Da Fossano giungerà una rappresentanza del 24° fanteria, cui apparteneva l'estinto.

Due guardiani investiti
da un treno in manovra

Napoli, 7, sera.

Stanotte, verso le ore 2,30, nell'interno della stazione ferroviaria centrale si è avuto a deplorare una gravissima disgrazia. Un treno in manovra, segnato col N. 6585, ha investito due guardiani di imprese private. Uno dei due disgraziati è stato sfritolato orribilmente, mentre l'altro, ferito gravemente, è stato trasportato al Pellegrini.

Appendice della *Stampa* (5

La guerra dei "Camisardi"

ROMANZO DI

EDMOND LADOUCETTE

(Proprietà esclusiva della STAMPA per l'Italia)

Saint-Aignan aveva fatto una faccia attonita alla vista dei tre uomini che, in un canto della sala, erano intenti a finire il desinare che ora stato loro servito.

— Sire, — obbiettò — abbandonare Vostra Maestà...

— Non amo i parlatori, marchese, e stimo molto coloro che mi obbediscono senza indugio...

Il degno Saint-Aignan curvò il dorso.

Dieci minuti non erano trascorsi, e monsignor Luigi, dagli interstizi delle persiane, poteva vedere i due cortigiani salire a cavallo e sparire al galoppo.

Allora ritornò ai tre compagni che si erano alzati, al suo avvicinarsi.

— Presto! — disse — fate sellare i cavalli: noi partiamo. Io allontanato quei due gentiluomini perchè da qualche tempo penso che [illegible]

Scene tumultuose
nella seduta inaugurale
del Consiglio comunale di Messina

Messina, 7, mattina.

Ieri al Consiglio comunale di Messina sono avvenuti tumulti in occasione della seduta inaugurale del Consiglio comunale.

Dopo quattro anni di gestione straordinaria veniva ieri insediato il nuovo Consiglio comunale. Enorme folla stazionava nei pressi del Municipio. L'aula era gremita. Quando il commissario regio è salito al banco della presidenza per dichiarare aperta la seduta, tutti i consiglieri, meno due, erano al loro posto. Il commissario ha quindi invitato il comm. Antonio Marzino, ex-sindaco e primo eletto, ad assumere la presidenza; quindi ha letto la relazione della sua gestione, che è stata accolta silenziosamente. Quando il comm. Marzino, che fu capo del partito pro Messina, si è alzato per portare il saluto al Consiglio, un gruppo di suoi fautori ha gridato: «Evviva Marzino!». Ne seguì una scena tumultuosissima. Da parte dei fautori del blocco si sono elevate grida di «Evviva l'on. Lodovico Fulci!». A questo grido con gesto risoluto il consigliere on. Faranda ha gridato: «Evviva Messina!».

E' stato il segnale della mischia. I consiglieri del blocco popolare e della pro Messina si scambiarono bastonate. Vi è stata una confusione indescrivibile. Il presidente fece avvertire la forza pubblica per far sgombrare l'aula. Dopo un quarto d'ora di tumulto, ristabilitasi un po' di calma, il presidente sorge a parlare, deplorando l'incidente e facendo appello alle tradizioni di civiltà del popolo messinese, dichiarando che per il bene della città vi deve essere la pace nell'animo di tutti. Queste ultime parole del comm. Marzino riscossero vivi applausi.

Si procedette quindi all'elezione del sindaco. E' riuscito eletto con 37 voti, contro 19 schede bianche, il cav. Giansilvestro Pullio.

Romanones invita i repubblicani
a collaborare col Governo

Madrid, 7, mattino.

Alla Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio, conte Romanones, rispondendo a un discorso pronunciato dal deputato Azcarate, repubblicano, dichiara che il Governo è sempre deciso a fare opera sempre più progressista, ma è necessario scegliere l'ora e il momento opportuni. «D'altra parte, — soggiunge il conte Romanones, — combattuti come siamo, dalla Destra e dalla Sinistra, ci è impossibile di avanzare così rapidamente, come vorremmo se la Sinistra collaborasse più intimamente con noi. Tutto il nostro programma allora potrebbe realizzarsi. Tutto ciò che significherà avvicinamento dei repubblicani verso la Monarchia, merita una calda approvazione da parte dei liberali, i quali, invece di opporre ai repubblicani la minima resistenza, apriranno loro largamente le braccia».

Il Presidente del Consiglio termina, invitando di nuovo i repubblicani riformisti, vale a dire, il gruppo che ha per capo Melquiades Alvarez, a passare alla Monarchia. «La nostra braccia — conclude — sono, ve lo ripeto, aperte e il banco del Governo vi attende». (*Applausi dei liberali*).

L'agitazione delle suffragette
Miss Davison in condizioni gravi

Londra, 7, mattino.

Le suffragiste che volevano tenere una riunione dinanzi al Saint James Palace durante la riunione dei delegati per la pace, recavano una bandiera sulla quale si leggeva: «La pace regna all'estero, ma non nel nostro paese; cominciate col pacificare le donne».

Una delle tre oratrici arrestate, è miss Andrews che aveva già tenuto una riunione al salone di pittura la settimana passata.

Le condizioni di miss Davison, che tentò di fermare il cavallo del Re al Derby, sono critiche. Si fecero chiamare i parenti al capezzale della malata. Il cavallo ha colpito miss Davison con un calcio alla testa; essa non ha più ripreso i sensi ed è stato necessario fare un'operazione.

Giornalista americano condannato
per aver posto in ridicolo il Governo

New York, 7, mattino.

Si ha da Patterson (New Jersey): Subito dopo l'assassinio del presidente Mac Kinley, la legislatura dello Stato di New Jersey fece una legge penale contro chiunque avesse posto in ridicolo un ramo qualsiasi dell'amministrazione governativa.

Il giornalista Scott, redattore-capo di un giornale operaio, che dette il suo appoggio alla causa degli scioperanti delle fabbriche di seta di Patterson, è stato il primo per il quale è stata applicata la legge in questione. Egli è stato condannato al carcere per un periodo che non sarà nè inferiore a un anno nè superiore a quindici anni. La durata del carcere dipenderà dalla condotta che egli terrà. Inoltre è stato condannato a una multa di 250 franchi. Il motivo è di aver spinto alla ribellione contro il Governo.

La fortuita scoperta di un caso di spionaggio

Milano, 7, sera.

Vengo informato di uno strano fatto avvenuto a Milano, che pose la Autorità sulle tracce, non si sa bene, se di una spia militare o di un falsario. La sera di mercoledì scorso, alla stazione Centrale, all'arrivo del diretto delle 22, proveniente da Roma, si trovavano riuniti un generale, un ispettore della posta ed un funzionario di pubblica sicurezza, i quali, arrivato il treno, si diressero all'ambulante postale. Di qui scesero due impiegati, che consegnarono un plico ai convenuti. Costoro si diressero all'Ufficio della posta alla stazione, ove si trattennero a lungo in misterioso colloquio. Nel verificare la corrispondenza raccolta alle varie stazioni lungo la linea, gli impiegati lacerarono involontariamente l'involucro di un plico, che si trovava nel sacco di Modena, proveniente da questa città e diretto a Parigi. Il plico conteneva dei documenti di carattere militare. Erano accompagnati da uno scritto esplicativo, in cui vi erano indicazioni e allusioni a segreti militari, a piani di difesa e di mobilitazione; si chiedevano i compensi dovuti e si accennava a precedente materiale inviato, in cui si trovavano altri importanti documenti. Era evidente, di fronte a tutto ciò, che gli impiegati ritennero di trovarsi dinanzi ad un caso di spionaggio. Prontamente, il generale Ferro sequestrava il plico per un più accurato esame e per iniziare una inchiesta. Contemporaneamente prendeva accordi col questore per le indagini.

Per scoprire la provenienza del plico partirono quindi per Modena un ufficiale di Stato Maggiore ed il delegato Maselli. Le indagini, condotte con alacrità, sono terminate, e si è scoperto che lo spionaggio ha avuto origine precisamente a Modena. Fu rintracciato inoltre colui che spedì il famoso plico. Ma a questo punto dobbiamo riferire le notizie delle Autorità competenti, secondo cui ciò che è stato scoperto non sarebbe affatto opera di spionaggio, ma di truffa, mediante falsificazione di documenti di carattere militare. Procedendo nel suo esame, l'Autorità militare ha rilevato la nessunissima importanza ed il nessun valore dei documenti. Per ora non si possono dare altri particolari, perchè le indagini continuano.

Proibizione di un corteo di pellegrini
reduci dal Vaticano

Roma, 7 mattino.

Ieri sera, dopo il ricevimento dei duemila pellegrini in Vaticano, è avvenuto un incidente.

All'uscita dei pellegrini dalla porta di bronzo, si intendeva da una parte di essi di percorrere la città in corteo, ma i funzionari di Pubblica Sicurezza lo impedirono. Alla testa dei pellegrini, che uscivano dal Vaticano, era portata una bandiera in seta bianca, guarnita d'oro, e avente nel centro l'effige della Madonna di Montenero, di Livorno. La bandiera era stata benedetta dal Papa. I pellegrini si disponevano in corteo per recarla alla loro dimora, al grido di «Evviva il Papa!», ma il delegato di Pubblica Sicurezza, come abbiamo detto, li ha impedito.

Tre operai uccisi e due feriti
nello scoppio di un motore

Roma, 7, notte.

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che il giorno 5 corrente, a Wallenstet, in Svizzera, è scoppiato un motore della fabbrica di cemento Borner. In tale incidente rimasero uccisi tre operai svizzeri e furono leggermente feriti due operai italiani, tali Martinelli Giovanni, da Cissana, e Calluzella Angelo, da Chiusi. Il regio addetto dell'emigrazione italiana nella Svizzera si è subito recato sul posto ed ha preso gli opportuni provvedimenti per l'assistenza e la tutela di quei nostri connazionali.

Zeppelin andrà in dirigibile a Vienna
e sarà ospite dell'Imperatore

Vienna, 7, mattino.

Il conte Zeppelin arriverà a Vienna col suo dirigibile Sachsen, il 10 corrente, alle ore 4 pomeridiane, se le condizioni del tempo e del vento saranno normali, per rendere omaggio all'Imperatore. Dopo un giro intorno al castello imperiale di Schoenbrun, egli volerà sul campo d'aviazione di Aspern dove, dietro ordine dell'Imperatore, sarà salutato da una deputazione militare e dalla Giunta municipale di Vienna.

Quindi il conte Zeppelin si recherà a Schoenbrun ove sarà ricevuto dall'Imperatore. Dopo il ricevimento avrà luogo un pranzo a Corte. Durante il suo soggiorno di 24 ore a Vienna, il conte Zeppelin sarà ospite dell'Imperatore e sarà invitato dal borgomastro a visitare il Municipio di Vienna. In questa occasione gli sarà offerto un dono d'onore della città.

Un piroscafo catturato dai pirati

Parigi, 7, mattino.

L'«Eclair» pubblica un telegramma da Hong-Kong, il quale annuncia che il piroscafo francese «Robert Lebaudy» che fa servizio fra Canton e Han Cow, è stato attaccato dai pirati verso le tre in vicinanza di Yungki. I pirati sono saliti a bordo, hanno catturato il piroscafo e si sono impadroniti di 60,000 franchi in contanti. Un passeggiero cinese è stato ucciso, un meccanico cinese e cinque passeggieri sono stati uccisi mentre tentavano di respingere i pirati.

« La nostra escursione di questa notte avrebbe fatto aumentare i loro dubbi. E intanto corriamo a trarre Yvona dalla terribile situazione nella quale si trova: l'ora è venuta nella quale sono sciolto da ogni promessa.

— Sire, pensate che la vostra incolumità...

— Io? Non ho niente da temere, essendo con voi... D'altronde, nella giornata di domani saremo di ritorno.

Mezz'ora dopo i quattro personaggi uscivano da una porta di Grenoble.

Frattanto, Dangeau e Barbézieux galoppavano sulla strada che doveva condurli a Lione. Barbézieux era silenzioso, con le ciglia corrugate.

— Eh! mio caro, — disse ad un tratto Dangeau, — a che pensi tu?

— Che questo continuo galoppare da Tolone in qua, senza un minuto di riposo, mi pare assai strano.

— Eh! mio caro, credo di conoscerne la ragione. Sai chi ho veduto a tavola, in compagnia del Re, cinque gran signori, mentre noi mangiavamo soli nelle nostre stanze?

— Non sono indovino, marchese.

— Coloro che Sua Maestà mi incaricava di condurre da Cannes a Tolone... Sai che cosa significa ciò?

— Io — fece il figlio di Louvois, dopo un momento di silenzio — penso che le supposizioni che facevo ieri non tarderanno a realizzarsi e che dopo vedremo ricomparire il misterioso cavaliere di Forcalquier...

— Ah! ah! di sicuro quell'avventuriero ed incantevole apparizione che domina sempre nei tuoi sogni...

Barbézieux sprone con rabbia il cavallo e dopo un momento riprese:

— Dangeau, mi viene un'idea.

— Perbacco, la cosa non è rara, ma il guaio è che sia buona...

— Sì, sì! fa dello spirito, marchese imbecille, — mormorò tra i denti Barbézieux — ma io offrirò allo spasimante della tua bella una sorpresa della quale non sarà molto soddisfatto, se lo garantisco...

. . . . . .

Avevano lasciato da un paio d'ore Grenoble, quando monsignor Luigi ed i suoi compagni pervennero all'Isère. Si accinsero a varcarlo, passando sopra un vecchio ponte pittoresco. Ma non ne avevano percorse la metà che i quattro cavalli s'arrestarono di botto.

— Chi va là? — chiese il falso conte di Marly, estraendo la spada.

Nessuno rispose. Un'ombra si mostrò alla metà del ponte, scivolò lungo il parapetto e disparve all'altra estremità.

— Procediamo!

Ma, arrivati all'altra estremità, dovettero nuovamente fermarsi. Un gruppo d'uomini impediva il passaggio. Le loro fisionomie, alla luce delle stelle apparivano energiche e fiere, ma non avevano nulla di sinistro.

Monsignor Luigi comprese. Salto giù di sella e accostatosi rapidamente al gruppo, disse:

— La Rochelle!

— Nanies — venne risposto.

— Dov'è il pastore Rainondo?

— A tre ore da qui. Siamo qui come retroguardia per proteggere la ritirata dei nostri compagni e sbarrare il passo al nemico.

— Quando pensate che s'impegnerà la lotta?

— Verso le cinque.

— Non abbiamo da perdere tempo, se vogliamo prendervi parte....

«Arrivederci, fratelli!

E la Maschera di Ferro ed i suoi compagni si allontanarono a sprone battuto.

Sorgeva l'alba, quando scorsero lontano, nella nebbia, una gran foresta che chiudeva l'orizzonte.

Tutto ad un tratto intesero un lontano crepitio di fucilate.

I quattro cavalieri lanciarono i loro cavalli a venire a terra verso la foresta, dalla quale usciva il sinistro rumore dei colpi di fuoco.

Ma questi restarono ad un tratto: ed erano ancora ad un chilometro dalla foresta, quando videro uscirne una dozzina di cavalieri che venivano di gran corsa.

A breve distanza monsignor Luigi potè riconoscere Raimondo che procedeva dietro gli altri, quasi a coprirne la ritirata.

Un crudele presentimento strinse il cuore alla Maschera di Ferro.

Si slanciò verso di lui.

— Fuggite? — chiese al pastore protestante.

— E' necessario, Sire. Il colpo è mancato. Siamo troppo pochi. Bisogna fuggire e disperderci per evitare un disastro completo.

«La partita è rimandata.

«Ma se ve ne scongiuro, Sire, venite con noi...

— No, no! — gridò monsignor Luigi — voglio Yvona, o morirò.....

— Sire, ho raccomandato ai miei uomini di mirare ai cavalli più che agli uomini, sicchè il seguito del re è quasi privo di cavalcature...

«Ma guardate laggiù, compariscono già!».

Un nugolo di fumo si alzò infatti nel luogo indicato dal pastore e delle palle fischiarono alle orecchie di monsignor Luigi.

— Sire, Sire, andiamo! Tra qualche minuto sarà troppo tardi...

— No, no, — ripeteva l'infelice — no, voglio morire...

Allora, malgrado il rispetto per colui che riconosceva come suo re legittimo, il capo protestante fece un segno ai suoi uomini.

Costoro si slanciarono su monsignor Luigi, lo disarmarono, lo tennero in sella e guidarono il suo cavallo al galoppo verso l'Isère, al di là del quale speravano di trovare un rifugio.

Intanto il pastore s'era accostato a Faribole Mistouflet e padre Crisostomo che, immobili sulle loro selle, avevano assistito alla scena.

— Amici! — disse l'ugonotto — bisogna ritardare, ad ogni costo, quest'inseguimento accanito.

— Io si ritarderà — rispose Faribole.

E aggiunse:

— Per quanto tempo bisognerà resistere?

— Ritetto in ritirata cedendo il terreno passo a passo.

«Dall'altra parte dell'Isère ossaccie ogni resistenza poichè Sua Maestà e noi pure saremo fuori di pericolo.

— Benissimo! Pregheremo quei signori di aspettare un poco ed essi sono troppo amabili per negarci questo favore. Ma..., corpo! dateveia a gambe! Sono qui!

Tutto ad un tratto vollandosi sulla sella:

— Mille tuoni — gridò — signor Mistouflet! non è frate Crisostomo che se la dà a gambe? Ah! furfante! Se arriverò a pigliarti!

— Attenzione, padrone, ecco il nemico!

«Ah! dolce Iddio! sono dei dragoni del reggimento di Florac, ove abbiamo servito voi ed io.....

— Ragione di più per rinnovare la conoscenza..... Ci siamo, Mistouflet?

— Sì, padrone!

Ecco che era accaduto:

Lo svenimento di Yvona non era stato lungo. Dopo un'ora aveva ripreso tutta la sua energia. La ferita che si era prodotta cadendo da cavallo era leggiera e l'abbattimento morale che l'aveva invasa all'annuncio della sua maternità, aveva ceduto il posto ad un senso d'orgoglio, al pensiero che portava nel suo seno il pegno dell'amore di monsignor Luigi.

Aveva rivestito il suo costume da gentiluomo ed aveva tentato di mettere a profitto le buone disposizioni che l'albergatore mostrava al suo riguardo.

Ma era troppo tardi: il giorno era venuto ed il personale del re faceva nell'albergo i preparativi per la partenza.

Luigi XIV aveva fretta di riprendere il suo inseguimento.

(Continua).

Bollettino Militare

Roma, 7, sera.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra*, pubblicato oggi, porta le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta conte di Torino, ten. gen. comand. 3° div. di cavalleria, esonerato da tale comando e nominato ispettore generale di cavalleria — Quercia ten. gen. comandante Scuola d'applicazione cavalleria, esonerato da tale comando e nominato comandante della 3ª divisione di cavalleria — Cordi di Carpenetto, magg. gen. com. 7.a brigata cav., id. id. id. Scuola d'applicazione cavalleria — Malingri di Bagnolo, id. id. 1.a id. id. id. comandante 7.a brigata cavalleria — Lisi Nicoli, colon. comand. regg. cavalleggeri di Catania, promosso magg. gen. e nominato comandante 1.a brigata cavalleria.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Porta, ten. colon. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato ufficio comandante armata in guerra Milano — Miani, ten. colon. addetto ufficio comandante designato per un'armata in guerra — Vercellino, cap. 6.o artigl. fortezza, comandato in servizio Stato Maggiore comando Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DI FANTERIA.

Serafini, cap. in aspettativa a Firenze, l'aspettativa è prorogata di un anno — De Donato, ten. in aspettativa, richiamato in servizio 40.o fanteria — Elia, id. id. a Napoli, richiamato in servizio 10.o fanteria — Petrucciani, tenente in aspettativa a Caserta, è richiamato in servizio 29.o reggimento fanteria — Corner, ten. col. id. id. a Novara, richiamato in servizio 24.o fant. — Belmonte, cap. 20.o fant., collocato in aspettativa per motivi speciali per sei mesi — Tabellini, id. 5.o bersagl., id. id. per infermità, per un anno — Elia, sottotenente 13.o fanteria, dispensato dal servizio attivo permanente ed iscritto fra gli ufficiali di complemento — Casale, capit. a disposizione Minist. Colonie, cessa di essere a disposizione e comandato al 68.o fant. — Troyse, capitano in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio 8.o bersagl. — Busconi, id. id. Bologna, richiamato in servizio 13.o fant. — Paparelli, cap. in aspettativa a Lucca, l'aspettativa è prorogata di 6 mesi — Corcio, magg. in aspettativa, richiamato in servizio 13.o fant. e contemporaneamente collocato in posizione ausiliaria per età — Benamati, cap. 91.o fant., trasferito 93.o fanteria — Libertini, id. 80.o id. id. 71.o id. — Nannicini, id. 83.o id. comandante Istituto geografico militare, id. 70.o id., cessando di esser comandato come contro — Balletti, ten. II. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenere al R. Corpo di truppe coloniali ed è trasferito 63.o fanteria — Ferrari, sottoten. 23.o fant., trasferito 62.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Grobau, cap. in aspettativa a Lucca, l'aspettativa è prorogata di 6 mesi — Carli Gialdino, tenente in aspettativa a Roma, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Lodi e comandato battaglione specialisti del genio — Augusti, id. regg. lancieri di Milano, collocato a sua domanda in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Brugnoli, cap. a disposizione Ministero Guerra, comandato Scuola militare, cessa di essere a disposizione Ministero Guerra e comandato come contro e trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato — Imoda, id. regg. Genova cavalleria, comandato battaglione aviatori, collocato a disposizione Ministero Guerra, continuando comandato come contro — Incisa, tenente regg. cavalleg. di Piacenza, comandato Scuola guerra, trasfer. reggimento cavalleggeri di Catania, cessando di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Sbardi, tenente colonnello in aspettativa per motivi speciali per quattro mesi a Napoli, trasferito in aspettativa — Buffa di Perrero, tenente colonnello ispettore generale artiglieria reparto campagna, collocato a disposizione e comandato ispettorato generale artiglieria reparto campagna — Andreani, capitano istituto geografico militare, trasferito 9.o artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO.

Moreno, maggiore 1.o genio, trasferito direzione genio Napoli — Piacenza, capitano 6.o id. comandato battaglione aviatori, cessa di essere comandato come contro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Drago, maggiore, lo stipendio annuo con un quinquennio è portato a L. 5500 — Marazio, id., e Brocchiero, id., id. id. con un quinquennio è portato a L. 4400.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Catutti, tenente colonnello a disposizione Ministero Guerra, collocato in posizione ausiliaria per età.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Sanna, capitano medico 89.o fanteria, trasferito ospedale Genova — Gabri, id. ospedale Genova, id. 26.o artiglieria campagna — Conciatore, id. 26.o artiglieria campagna, id. 52.o fanteria.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Arango-Ragnersi, maggiore commissario direzione commissariato X Corpo armata comandato magazzino centrale Torino, trasferito opificio militare vestiario ed equipaggiamento direttore, cessando di essere comandato come contro — Alfaro, id. id. III id. id. direzione commissariato V Corpo armata — Nuttini, capitano commissario magazzino centrale Torino, id. opificio militare vestiario ed equipaggiamento.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Fasoli, maggiore di sussistenza, panificio Napoli, nominato consegnatario — Pescume, tenente di sussistenza, commissariato IV Corpo armata, trasferito direzione commissariato X Corpo armata.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

Melli, capitano d'amministrazione ufficio personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria per età — Marchio, capitano d'amministrazione legione carabinieri Torino, trasferito ospedale Catanzaro — Movilla, tenente d'amministrazione magazzino centrale Torino, id. opificio vestiario ed equipaggiamento, consegnatario — Bentivoglio, id. magazzino caserma Piacenza, id. ospedale Cagliari.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Corso, capitano contabile 1.o artiglieria pesante campale, trasferito legione carabinieri Torino — Compagno, id. 6.o alpini, id. 1.o artiglieria pesante campale — Cavari, sottotenente contabile magazzino centrale Torino, id. opificio vestiario ed equipaggiamento.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Blocca, tenente veterinario 21.o artiglieria campagna, collocato a sua domanda in aspettativa per sei mesi — Germani, tenente veterinario 18.o artiglieria campagna, trasferito deposito allevamento cavalli Bonarda — Cojonti, id. 1.o id. pesante campale, id. 18.o artiglieria campagna — Serra, id. deposito allevamento cavalli Bonarda, id. 1.o id. pesante campale.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Montanari, colonnello personale permanente distretti, distretto Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale — Schiavone, capitano artiglieria, id. Torino, richiamato in servizio temporaneo dal 1.o febbraio 1913 al laboratorio di precisione — Gibelli, colonnello fanteria, distretto Savona, il periodo di richiamo in servizio temporaneo disposto con decreto ministeriale 8 maggio 1911 è modificato, fissandolo dal 7 al 21 giugno 1912.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Rossi, tenente medico, Distretto Savona, Direzione Sanità, Genova, chiamato in servizio, con assegni, per tempo indeterminato, dal 1.o giugno 1912, al 1.o artiglieria fortezza (costa) — Borgna, id. id. Savona, id. id. Genova, richiamato in congedo, dal 31 maggio 1913 — Trupia, sottotenente fanteria, Distretto Genova, indisponibile, cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili, ed è assegnato effettivo per mobilitazione al Deposito di Genova.

Radice, tenente distretto di Alessandria, in seguito a cambio di residenza, è trasferito al distretto di Sacile.

I seguenti ufficiali di fanteria, indisponibili, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato:

Tenenti: Viola, distretto di Alessandria, distretto di Bologna.

Sottotenenti: Comotti, Distretto di Novara, Distretto di Como — Olivero, id. Casale, id. Alessandria — Masini, id. Savona, id. Genova — Cavanna, id. Genova, id. Torino.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

Tenenti: Bersalino, Distretto di Alessandria, 2.o alpini, Distretto di Milano — Corsi, id. Ivrea, 4.o id., id. Cuneo — Bono, id. Savona, Deposito di Asti, id. Genova — Balestrieri, id. Alessandria, 1.o alpini, id. Lucca — Giacchero, id. Genova, Deposito Savona, id. Savona — Del Pennino, id. Mondovì, id. Savona, id. Savona.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto e al Deposito a fianco di ognuno indicati:

Martignoni, Distretto Cuneo, Deposito Asti, Distretto Cuneo, Deposito Brescia — Zitum, id. Genova, id. Genova, id. Roma id. Roma — Molinengo, id. Pinerolo, id. Novara, id. Novara, id. Casale, id. Alessandria — Saladini, id. Ivrea, id. Torino, id. Aquila, id. Ancona — Piazza, id. Genova, id. Genova, id. Roma, id. Roma — Cappelli, id. Como, id. Ivrea, id. Torino, id. Torino — Mendaro, id. Savona, id. Savona, id. Milano, id. Milano — Zambelli, id. Pinerolo, id. Novara, id. Treviso, id. Treviso — Signorelli, id. Genova, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.

Sottotenenti: Pagano, Distretto di Spoleto, Deposito di Torino, Distretto di Napoli, Deposito di Napoli — Meraglia, id. Savona, id. Savona, id. Frosinone, id. Frosinone — Scucchitano, id. Livorno, id. Savona id. Sassari, id. Orlori — Maranelli, id. Genova, id. Genova, id. Milano, id. Milano — Piredda, id. Alessandria, id. Alessandria, id. Rovigo, id. Rovigo — Moggi, id. Alessandria, id. Asti, id. Bologna, id. Bologna — Tron, id. Pinerolo, id. Torino, id. Napoli, id. Napoli — Gianera, id. Genova, id. Ivrea, id. Verona, id. Verona — Giono, id. Ivrea, id. Ivrea, id. Pinerolo, id. Torino.

UFFICIALE DI MILIZIA TERRITORIALE.

Barabino, militare di milizia territoriale, Distretto di Genova, nominato sottotenente di milizia territoriale, Arma del Genio, ed assegnato al 6.o Genio.

Cortesie anglo-americane

Londra, 7, mattino.

E' stato offerto un banchetto in onore del signor Walter Page, Ambasciatore degli Stati Uniti. Lord Roberts presiedeva il banchetto. Fra i convitati si notavano i principali membri della colonia americana.

Sir Edward Grey, brindando in onore di Walter Page, ha parlato della questione dell'arbitrato. Egli ha dichiarato che l'arbitrato trova in Inghilterra una cordiale accoglienza.

Sir Edward Grey ha poi parlato della ripugnanza che esiste ai due lati dell'Atlantico al pensiero che la pace fra le due Nazioni possa essere turbata.

Page ha risposto con parole di sincera amicizia. I discorsi sono stati molto applauditi.

La prossima apertura
del canale di Panama

Panama, 7, sera.

Si annunzia ufficialmente che le grandi costruzioni in cemento armato delle chiuse del canale sono terminate. Le porte delle chiuse di Gatun, Pedromiguel e Miraflores saranno chiuse a datare dal 15 giugno per permettere di riempire il lago di Gatun.

L'abitazione d'un consigliere comunale in fiamme
Tre vittime

Belfort, 7, sera.

Ieri sera è scoppiato un incendio a Danjoutin, nell'abitazione del consigliere municipale Chabolesler, padre di sette figli. Due di questi, una bambina di sei anni ed un bambino di diciotto mesi, e la loro nonna non poterono essere salvati a tempo e perirono tra le fiamme.

Farina Lattea Nestlé

La Farina Lattea Nestlé è presa volontieri dai bambini. Essa contiene le sostanze necessarie per aiutare largamente lo sviluppo delle ossa, dei muscoli e del grasso.

Per vincere la STITICHEZZA

anche abituale, guarisce il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia, e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

PILLOLE COOPER di H. Roberts & C.

Chimici farmacisti inglesi - Firenze

In tutte le Farmacie - Prezzo [illegible] la scatola.

IL METARSILE MENARINI

... tanto per uso interno che per uso iodoformico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronta efficacia nelle anemie, nevri esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo. [illegible]

Prof. D'r G. PICCARDI Docente alla R. Università

— Direttore di Policlinico Dermatologico [illegible] —

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

E CURE FISICHE RELATIVE

Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi - Ustocoagulazione - Iniezioni endovenose di neosalvarsan (Ehrlich) e siero-diagnosi di Wassermann.

Corso Duca di Genova,

Il progetto Tedesco
pel riordinamento dell'Avvocatura erariale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

Ecco il testo del disegno di legge presentato alla Camera dal ministro del Tesoro, onorevole Tedesco, per il riordinamento della Regia Avvocatura erariale:

Art. 1.

Agli articoli 1, primo capoverso, 3, 5, 6, 7 e 8, della legge 14 luglio 1907, n. 536, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. — Salvo il caso previsto dall'articolo 8 della legge 20 agosto 1893, n. 512, non potrà da alcuna amministrazione richiedersi l'assistenza di avvocati del libero foro, se non per ragioni assolutamente eccezionali, intese il parere dell'avvocato generale erariale e secondo norme che saranno stabilite dal Consiglio dei Ministri.

Art. 3. — La Regia Avvocatura erariale è costituita dall'Avvocato generale erariale e dalle Avvocature distrettuali. L'Avvocatura generale erariale risiede in Roma ed è costituita dall'avvocato generale erariale, dal vice avvocato generale erariale, da sostituti avvocati generali erariali. Ad essa possono essere addetti, secondo le esigenze del servizio, funzionari aventi grado di vice avvocati erariali e sostituti avvocati erariali. Gli uffici distrettuali sono in numero di dodici, con sede a Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trani e Venezia. Le attribuzioni dell'Avvocatura generale erariale e quelle delle Avvocature distrettuali saranno determinate dal regolamento. La distribuzione del personale addetto alla Regia Avvocatura erariale sarà stabilita con tabella da approvarsi col regolamento.

Art. 5. — Dal 1.o luglio 1912 il ruolo, i titoli e gli stipendi del personale della Regia Avvocatura erariale sono stabiliti in conformità della tabella annessa alla presente legge.

Art. 6. — I gradi dei funzionari appartenenti alla categoria degli avvocati sono equiparati a quelli dei funzionari di magistratura in conformità della tabella approvata per effetto della legge 19 dicembre 1912, n. 1311. Ai funzionari appartenenti alla categoria degli avvocati è applicabile la disposizione contenuta nell'articolo 14 della citata legge 19 dicembre 1912, tenuto conto, quanto al grado, della suddetta tabella di parificazione.

Art. 7. — I posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe sono conferiti, salvo il disposto dell'articolo 8, mediante esame di concorso teorico-pratico, ai quale possono essere ammessi i funzionari di magistratura, che abbiano almeno quattro anni di servizio e gli avvocati inscritti nell'albo degli avvocati, almeno da quattro anni. I posti di sostituto procuratore erariale sono conferiti mediante esame di concorso teorico-pratico, al quale possono venir ammessi i procuratori inscritti nell'albo dei procuratori almeno da quattro anni.

Art. 8. — Le promozioni di grado del personale delle Regie Avvocature erariali si fanno esclusivamente per merito fra i funzionari del grado immediatamente inferiore. Le promozioni di classe per il personale suddetto hanno luogo col criterio dell'anzianità accompagnata da operosità e diligenza. Per le promozioni dei funzionari della carriera d'ordine sono applicabili le disposizioni della legge 30 giugno 1907, n. 364. Al posto di vice avvocato generale erariale ed alla metà dei posti vacanti in ciascun grado e classe del ruolo dei funzionari appartenenti alla categoria degli avvocati possono essere nominati, intesa la Commissione permanente di cui all'articolo 3: a) i laureati in giurisprudenza che abbiano esercitato nel Regno la professione di avvocato per non meno di dieci anni, o per non meno di sei quando siano insegnanti effettivi di materie giuridiche in un istituto governativo di istruzione superiore, e che abbiano acquistata meritata fama nell'esercizio forense; b) i funzionari di magistratura che consentano al passaggio e che siano provvisti di uno stipendio non inferiore a quello assegnato al grado od alla classe che immediatamente precede quello cui sono nominati. Questi ultimi godranno di una indennità di missione di L. 1000 ed in caso di ritorno alla precedente carriera, occuperanno il posto nelle rispettive classi ed il grado che sarebbe loro spettato se non fossero usciti dalla carriera della magistratura.

Art. 2.

I sostituti procuratori erariali di prima classe, laureati in giurisprudenza, potranno conseguire, esclusivamente per merito distinto nelle discipline giuridiche e previo parere favorevole della Commissione indicata all'art. 3, il passaggio nella terza classe dei sostituti avvocati erariali.

Art. 3.

Sono collocati a riposo i procuratori erariali e loro sostituti che abbiano raggiunto sessanta anni di età.

Art. 4.

Entro un anno dalla promulgazione della presente legge il Governo ha facoltà di collocare a riposo d'ufficio quei funzionari dell'Avvocatura erariale che a giudizio di una Commissione speciale, presieduta da un primo presidente di Corte di Cassazione, e composta, oltrechè dell'avvocato generale erariale, di un procuratore generale di Cassazione, di un presidente di sezione del Consiglio di Stato, di un presidente di sezione della Corte dei Conti, non corrispondano per qualsiasi motivo alle esigenze dell'ufficio. La Commissione sarà nominata con decreto reale, proposto dal Ministro del Tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Ai funzionari che saranno collocati a riposo per effetto della presente disposizione e che contino meno di venticinque anni di servizio, ma più di venti, in luogo della indennità che potesse loro spettare, sarà liquidata la pensione come se essi avessero prestato venticinque anni di servizio.

Art. 5.

E' istituita una Commissione permanente per il personale della Regia Avvocatura erariale, composta dell'avvocato generale erariale e, in caso di suo impedimento, del vice avvocato generale erariale, in qualità di presidente, dei due sostituti avvocati generali più anziani, dell'avvocato erariale e del procuratore erariale addetti all'ufficio di Roma. Quando si debba procedere alla nomina in conformità dell'articolo 8 fa parte della Commissione un magistrato di grado non inferiore a quello di consigliere di cassazione, designato dal Ministro di Grazia e Giustizia. Le funzioni di detta Commissione, oltre alle nomine, promozioni e provvedimenti disciplinari, saranno determinate col regolamento.

Art. 6.

Nei casi di transazione dopo sentenza favorevole all'Amministrazione e di pronunciata compensazione di spese in cause nelle quali l'Amministrazione non sia rimasta soccombente, potrà essere corrisposta all'Avvocatura, a carico dell'Erario, la metà degli onorari che si sarebbero liquidati contro il soccombente. Le modalità della liquidazione saranno stabilite dal regolamento.

Art. 7.

Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Art. 8.

Il Governo del Re è autorizzato: a) a coordinare la legge del 14 luglio 1907, n. 536, con le disposizioni della presente legge e con le tabelle, previo, occorrendo, le opportune modificazioni, ed a pubblicare il testo unico delle leggi sulla Regia Avvocatura erariale; b) a dare le disposizioni transitorie e tutte le altre riguardanti l'esecuzione della presente legge.

Il disegno di legge è preceduto dalla seguente relazione:

« Il Governo, che, convinto della opportunità di provvedere ad una valida difesa degli interessi dello Stato, aveva da tempo preparato lo studio del riordinamento della Regia avvocatura erariale, confortato ora dal recente voto della Camera, sottopone all'approvazione del Parlamento il presente disegno di legge, il quale ha per iscopo di costituire un organismo scelto con opportuna selezione sotto la garanzia di autorevolissima commissione, ed assumendo anche personale dalla magistratura e dal libero Foro, con stipendi iniziali abbastanza elevati, in modo che possano essere richiamati i migliori elementi per ingegno, per coltura giuridica e per provate attitudini; di fare dell'avvocatura generale erariale, distinta dall'avvocatura distrettuale, un organo di suprema direzione e di efficace propulsione per gli uffici dipendenti. Con questi concetti si è provveduto alla revisione dell'organico tanto degli avvocati erariali, quanto dei procuratori, evitando ogni aumento numerico del personale stesso. E per eccitare lo zelo della difesa e rendere sempre più solidale l'opera degli avvocati erariali cogli interessi dello Stato, proponiamo una disposizione che consente uno speciale compenso nei casi previsti dall'art. 6 del disegno di legge. Il problema è maturo per una organica risoluzione e confidiamo che il nuovo ordinamento assicurerà allo Stato una difesa elevata, degna della gravità degli interessi che le sono affidati ».

Verso l'autonomia del Trentino

Trento, 7, notte.

Ha qui prodotto grande e favorevole impressione la notizia della Conferenza che i Deputati Trentini, on. Barone Malfatti, capo del Club liberale, on. Conci e Dott. De Gentili, capi del partito cattolico popolare, hanno avuta col Ministro Presidente, Conte Stürgkh, intorno alla autonomia del Trentino. I Deputati trentini fecero presente la necessità e l'utilità di tale provvedimento che darà la pace nazionale alla Provincia e permetterà il Trentino di ultimarsi svilupparsi. A questo problema si collegano anche altre gravissime questioni economiche, fra cui quella ferroviaria, che ha tanta importanza anche per le congiunzioni col Regno. I Deputati trentini osservarono come la prossima riforma elettorale provinciale possa essere l'occasione propizia alla concessione dell'autonomia, che si sta già concedendo anche al Voralberg: l'altro paese fin'ora unito alla Provincia del Tirolo. Il Ministro Presidente si dichiarò pronto a prendere in considerazione la cosa, riconoscendo egli pure come il momento attuale sia favorevole a questo postulato ed alla soluzione degli altri principali problemi Tridentini. Notizie giunte dal Club parlamentari italiani ad Innsbruck e Vienna lasciano sperare che realmente la questione — così vitale e che rappresenta il maggiore postulato Trentino — possa considerarsi in via di soluzione felice.

Un temporale devastatore
nel Trentino

Trento, 7, notte.

Un terribile temporale si è scatenato in Valle di Cembra. L'acqua cadeva a rivi, mista a grandine, di cui i chicchi erano grossi come nocciole. A memoria d'uomo non si ricorda una simile turbina. Le campagne furono devastate. I danni si calcolano in 100 mila Corone.

REATI E PENE

Il processo del mezzo milione
Verdetto e sentenza

(Corte d'Assise di Torino - 7 giugno).

E' terminato anche questo processo. Non dobbiamo lamentarci questa volta d'una eccessiva lunghezza del dibattimento.

Dato l'ingente numero di avvocati (8 sempre agli avvocati che si fa risalire la colpa della prolissità delle discussioni giudiziarie e veramente a tal proposito si esagera) ci si poteva attendere qualche mese di udienza più o meno tumultuosa. Invece il bilancio di questo dibattimento segna solo diciassette sedute. Qualcuna fu nutrita di vivaci incidenti, ma in complesso la discussione si condusse con regolarità sufficiente. Per quanto si fosse cercato di montare attorno al processo, basato su un fatto volgarissimo, una certa pubblica curiosità, l'interesse non fu mai vivo pel dibattimento e questo passò quasi inosservato al pubblico. Stamane perfino l'ultima udienza, quella che in tutti i processi presenta all'uditorio le maggiori risorse di sensazioni e drammaticità non ha raccolto maggior folla del consueto. I quesiti sui quali i giurati dovevano decidere erano 70. Occorrevano 150 votazioni. I giurati sono ritratti nella loro camera di deliberazione alle ore 10,30. Ne sono usciti alle 13 e mezza. Il loro verdetto è stato severo, tanto più che da parecchi degli interessati si prevedeva un'assolutoria generale. Delle assolutorie particolari ce ne sono state: ma certamente l'accusa può vantare in questo processo una brillante vittoria. Tanto più brillante (ora, a processo finito lo si può dire) in quanto che le prove erano molto incerte e non si poteva dire che l'istruttoria avesse fatta larga messe d'indizi contro gli accusati. L'innocenza appariva quasi subito evidente della cameriera Isabella Grosso, che avrebbe dovuto essere l'informatrice ed istigatrice del furto, spezzava la catena delittuosa, colla quale l'accusa vedeva avvinti i vari accusati e connesse le loro responsabilità. E' cosa che forse ignoravano i giurati, ma che ormai non ignora chi conosce i retroscena di questo processo, che i due veri autori materiali del furto sono tuttora latitanti ed indiziarbali a Parigi e che il furto stesso avvenne tranquillamente di mattina alle ore 10, e che i ladri asportarono e trasportarono la cassa passando ostentatamente dinanzi al portinaio. Naturalmente attorno a questi due principali protagonisti roteavano figure secondarie. I giurati dovevano e potevano designarle tra la piccola coorte d'imputati tradotti a loro dinanzi. E' stato severo il verdetto — almeno così è stato giudicato dai patroni — perchè in blocco ha negato le attenuanti, quelle attenuanti, dicevano gli avvocati, che abbiamo visto concesse a parricide, a fratricida, a rapinatori, grassatori e violentatori! E nella grande maggioranza gli attuali imputati erano impregiudicati. Un verdetto severo non è mai condannabile. Troppo hanno i giurati il vezzo d'indulgere, contrastando colla opposta tendenza di qualche magistrato logato. Ma il verdetto di oggi presenta certo un lato poco encomiabile ed è cioè la mancanza di votazione delle attenuanti, state respinte senza la voluta formalità del voto segreto scritto sulla scheda. Sono sempre deplorevoli le votazioni per acclamazioni, perchè coartanti la volontà e le decisioni dei più timidi. Fu pertanto questa particolarità del verdetto odierno, che provocò le più acerbe ed anche violenti critiche degli avvocati difensori. L'avv. Maccari, non avendo sentito per alcun accusato accennare alla concessione delle attenuanti, domandò al capo dei giurati se il quesito delle attenuanti per ogni singolo accusato fosse stato votato. La domanda poteva essere un scoltra e brillante audacia del patrono, ma certo non era legale.

Ed il presidente avrebbe fatto bene ad opporsi che il giurato rispondesse. Questi invece dichiarò che le attenuanti furono discusse ma non furono votate, perchè d'accordo i giurati ritennero non opportuno concederle. E' piena facoltà dei giurati di negare le attenuanti, ed insindacabili sono i loro criteri e le loro coscienze — coscienze d'altronde rette ed insospettabili. Ma la legge, pare ad interpretazione più semplice, vuole che le attenuanti siano votate, ed il voto deve essere segreto. La Cassazione risolverà il caso se vi sia nullità o no del verdetto.

Nè si possono fare pronostici. La giurisprudenza del supremo collegio è quanto mai incostante. Ad ogni modo le proteste contro il verdetto furono da parte dei difensori asprissime. Al presidente parve che salvolta trasmodassero. Da ciò richiami e nuovi contrasti ed incidenti. Ma agli avvocati il verdetto pareva difettoso non solo perchè votato sommariamente, senza la garanzia di segretezza e di spontaneità, ma anche perchè contraddittorio in alcune sue parti. La discussione sul verdetto si protrasse per parecchie ore.

I giurati hanno avuto il Domenico Berione, Laurier Luigi, l'Isabella Grosso, Enrico Gentilezza, Antonio Fabiani, Agostino Ferraro, Baudi Enrico e Diana Benvenuto. Hanno invece ritenuto il Berbotto Umberto colpevole del furto commesso di notte, con chiave falsa, con scasso, in più di tre persone e per valore rilevante, il Berbotto Giuseppe, complice del fratello, il Bruno, correo, l'Altigieri favoreggiatore, il Gherbi, colpevole della contravvenzione all'art. 493 c. p., il Biagibelli, la Flora ed il Marengo colpevoli della stessa contravvenzione, il Rebourg di ricettazione.

Indubbiamente, il verdetto e gli incidenti che ne derivarono, hanno dimostrato fondate le affermazioni di coloro, che ritenevano opportuno il rinvio dinanzi ai giurati di processi come questo, che importano quesiti e problemi giuridici complicati e non di facile soluzione. Come certi processi passionali, con contorsioni delle norme procedurali sono sottratti al loro giudici naturali, sarebbe stato opportuno, anche per evitare spiacevoli apprezzamenti sull'opera del giurati, che questo processo fosse rimasto nell'ambito del Tribunale.

Ad ogni modo, in base al verdetto (del quale la Cassazione dirà se valido o no) il Presidente condannò Berbotto Umberto a 9 anni e 2 anni di vigilanza; Berbotto Giuseppe a 2 anni e 3 mesi; Bruno Giacomo, a 3 anni e 2 anni di vigilanza; Altigieri Angelo; a 2 anni, sei mesi, L. 100 di multa e 2 anni di vigilanza; Rebourg Adolfo, a 13 mesi e L. 1000 di multa; Gherbi Carlo, a L. 1000; Biagibelli, a L. 1500; Flora Teresa, a L. 500, condizionalmente; Marengo Giuseppe, a L. 1000.

La sentenza fu pronunciata alle ore 20 circa. Gli accusati l'accolsero molto tranquillamente, anche perchè essi fortirne ora grande speranza nel loro ricorso in Cassazione.

Presidente: Barone Daviso — Pubblico Ministero: avv. Forni — Canc.: Vittonatto — Difesa: avvocati Maccari, Garizio, Pavesio Federici, Bordon, Poddigue, C. F. Roggieri, Mancini, Roccarino, C. M. Roggieri, Gariazzo, Villabruna, Pagliuzzi, Brusasco, Camoletto, Michele Naci, ecc. — Parte Civile: avv. Quaglia — Uff. giud.: Risola.

GIMI.

L'amante delatrice

(Tribunale Penale di Torino)

La Questura era venuta a conoscenza di alcuni furti commessi sulla fine dello scorso anno e sugli autori dei quali non vi era traccia. Tutto ad un tratto però vennero arrestati tali Ferrero Virginio, Falchero Cesare e Rosso Carlo, e le prove in loro confronto furono schiaccianti a parte le poco benevoli presunzioni suggerite dal loro cartellino penale. Nè si trattava di furti di poco importanza: ad un tal Valgo Francesco erano state portate via pesate d'argento ed una spilla d'oro, mediante scasso; in danno di certo Guglielminotti Mario erano state sottratte una pendola, bottiglie ed altri oggetti; fin sopra gomme di automobili i libri avevano, nel loro giro, portato la mano rapace. Di queste imprese era al corrente l'amica del Falchero Cesare, la quale, forse per un dispetto d'amore, un giorno rivelò ogni cosa agli agenti di Questura, narrando, per filo e per segno, come furono commessi quei reati di furto, e dove andarono a finire gli oggetti così sottratti. E si che, una volta arrestati, quella ragazza scriveva lettere affettuosissime al suo amante, assicurandolo che si sarebbe incaricata della sua difesa. Misteri del cuore umano! Però la delatrice non osò comparire all'udienza. Ma il Tribunale tenne ugualmente buone le sue dichiarazioni, ed applicò pene severe: tre anni di reclusione al Rosso ed al Falchero, un anno al Ferrero.

Presidente: Rossi; P. M. Ferrero; Difesa: avv. G. G. Garizio, Maccari, C. A. Damiani; Cancelliere: Gay.

Tre alpini condannati per furto

Ivrea, 7, notte.

Al nostro Tribunale si è svolto un processo contro tre alpini che destò interesse speciale nell'ambiente militare.

Il capitano Salvioni, aiutante maggiore del 4.o Reggimento Alpini qui di stanza, ritornando nel gennaio scorso dalla Libia, riscontrava in seguito a verifica, che più di sessanta coperte da branda, del valore ciascuna di L. 25, risultavano mancanti. Raccomandò perciò speciale vigilanza, specialmente durante l'uscita dei soldati. Fu così che il 18 febbraio il maresciallo Priale riusciva a fermare il cap. magg. Micheletti Abramo e il soldato Gamberini Eugenio, mentre uscivano dal quartiere asportando, ciascuno sotto la mantellina, una coperta ciascuno. Abilmente interrogati, finirono di confessare che le coperte erano destinate a certe sorelle Gamacchio, esercenti l'osteria del Lago Sirio. Ammisero che altre volte avevano asportato coperte, anche colla correità del soldato Cavalli Stefano, e si scusarono dichiarando di essere stati istigati e determinati al furto dalle due donne. Furono pertanto denunciati al Tribunale Militare di Torino, sotto la grave imputazione di furto in danno dell'amministrazione militare per valore rilevante. Ma data la correità delle due donne, l'istruttoria fu avocata dal nostro Tribunale ordinario.

I tre soldati confermarono e sostennero vivacemente l'accusa contro le donne, le quali alla loro volta conclamarono clamorosamente la loro innocenza. I testi, superiori dei tre imputati diedero degli stessi le migliori informazioni. Il Tribunale riteneva colpevoli i soldati di furto semplice, col beneficio del valore lieve e delle circostanze attenuanti e condannava il Micheletti e Gamberini a due mesi e ventitre giorni di reclusione, e il Cavalli a 15 giorni della stessa pena, pene già abbondantemente scontate col carcere preventivo. Riteneva colpevoli le sorelle Gamacchio di complicità e le condannava a trentatre giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Difesa: avv. Quaglia e Calleri di Torino, Cavallo e Mario Rossi di Ivrea.

Sette anni di mala vita
nel Trentino e nel Regno

Trento, 7, notte.

Si è iniziato alle Assise un processone mastodontico, che è l'epilogo di sette anni di avventure delittuose della mala vita compiute attraverso il Trentino ed il Regno. Gli accusati sono quattro giovani: Giuseppe Gozzele, Armando Ferrari, Giuseppe Negrielli ed Antonio Nicoletti, i quali — insieme con altri rimasti sempre sconosciuti — avevano costituito una vera banda alla quale si devono una serie di audacissimi furti rimasti fin'ora sempre misteriosi. Il capo della banda è il Gozzele, che, avendo disertato tre volte (e per tre volte venne, poi, ripreso e condannato) aveva acquistato nella sua vita raminga un corredo di cognizioni geografiche e topografiche straordinarie. Egli fu a Milano, nel Veneto, in Piemonte, in Germania, in Svizzera, ricercato dalle varie polizie e lasciando dovunque traccia del suo passaggio. La « onorata società » data dal 1906 e con brevi intervalli di riposo, dovuti al soggiorno che ogni tanto gli audaci banditi facevano nell'una o nell'altra carcere, ha « operato » indisturbata fino a pochi mesi or sono in cui la Polizia è riuscita abilmente a scoprirla.

Ecco un piccolo elenco di alcune fra le maggiori imprese: Nel 1906 svaligiamento della Villa del Dr. Ballardini di Verona, in Sant'Anna di Sopramonte. Poi svaligiamento dello Stabilimento Balneario di Sella; della Villa Bonetti, Tommasi, De Bellat; di quella del Conte Campostella di Bassano, del Barone Isidoro Salvetti al paese della Mendola, dell'Albergo Alpino di Cel, del negozio di Antichità dei fratelli Coen di Brescia. Vi è poi una collezione di misteriosi furti compiuti a Venezia, nel tempo in cui la banda Gozzele vi soggiornò. Ultimamente la banda fece altre sei visite nella Villa Ballardini, asportando anche tutti i quadri d'autori che tentò di introdurre nel Regno, ma che furono fermati al confine. Oltre a questi furti ve n'è un altro numero infinito!

L'asilo delle Assise è, poi, cambiata in un vero Bazar contenente specchi, quadri, incisioni, oggetti preziosi, vestiti d'ogni sorta, perfino i più intimi indumenti da signora. Un'enorme folla guernisce la sala, invadendo anche i posti della Stampa. L'Autorità ha disposto uno straordinario servizio di sicurezza. I quattro vennero interrogati e fintrono con l'ammettere le loro gesta, narrando con indifferenza e sempre sorridenti le varie operazioni delittuose e mostrando di compiacersi dei « colpi » ben riusciti.

Un caratteristico episodio di questa associazione della mala vita è stato messo in luce dalla rivelazione del Negrielli. Egli disse come, mentre erano occupati nello svaligiamento della villa di Sopramonte, lessero nei giornali il processo Cuocolo e decisero allora di costituire la « Camorra Trentina ». Il processo durerà parecchi giorni, essendo numerosissimi i testimoni che verranno da ogni parte a deporre.

Giornali e Riviste

Sainte-Beuve — narra Félix Duquesnel nel *Gaulois Littéraire* — abitava un modesto appartamento in via Montparnasse. La sua stanza da letto era anche più che modesta. Il grande critico dormiva in un lettuccio di ferro, e non ne ebbe mai altro, letto d'asceta, in cui il sonno è riparatore delle forze del corpo; ma non affievolisce le forze del pensiero. Cera qualche cosa di monastico in quest'atleta, il cui lavoro incessante, rinnovato ogni giorno, ricordava la tenacia del benedettino, ripiegato su se stesso, nel silenzio di una cella. Alzato [illegible] le mattine col sole, Sainte-Beuve si metteva al lavoro senza interruzione sino a mezzogiorno, sibandosi appena con una tazza di latte. Poi, dopo sette ore di lavoro — si comprende quale potè essere l'abbondanza della sua produzione, poiché queste sette ore quotidiane furono rinnovate per più di quarant'anni — egli faceva rapidamente una colazione frugale, dormendo poi per altre due ore. Poi cominciava, com'egli stesso diceva, il secondo atto della sua giornata, ben differente dal primo. Lo spirito avendo compiuto la somma di lavoro necessaria, veniva l'ora di far « faticare la bestia ». Il letterato squisito diventava allora un semplice curioso, d'una curiosità quasi insana, che si contentava di ben poco e il più delle volte di ciò che trovava nel suo quartiere stesso, di cui raramente egli oltrepassava i confini, poco scrupoloso, meno che difficile nella qualità dei suoi piaceri... Chi avrebbe potuto credere che lo storico di *Port-Royal* era quell'omettino grassoccio, senza eleganza, panciuto, dal volto giubro, somigliante ad un prete o ad un attore, che col cappello indietro e l'ombrello sotto il braccio passeggiava dolcemente, quasi rotolasse davanti a sè sulle piccole gambe il ventre rotondo? Se non fosse stata la finezza del suo sguardo, lo si sarebbe potuto prendere per un buon borghese, che facesse la sua passeggiata per digerir bene. Era quella di Sainte-Beuve una passeggiata incessante quasi per corrispondere ad un bisogno d'attività fittizio. La bestia si affaticava per rendere dopo tutta la sua attività allo spirito. Spesso e volentieri la corsa durava fin molto tardi nella notte, e Sainte-Beuve andava allora al teatro di Montparnasse o ad una specie di caffè-concerto, le Folies-Montparnasse, dove i clienti lo conoscevano ed egli era quasi popolare. Fu in questo caffè-concerto che l'illustre critico conobbe uno dei suoi più curiosi amici, il greco Pentarides, che parlava il greco antico come Pericle, e che Sainte-Beuve nominò suo insegnante di filologia ellenica!... Sainte-Beuve, checchè se ne sia potuto dire, aveva buon cuore. Era ateo e materialista, ma ciò era la conseguenza dei suoi primi studi

***

Le esposizioni galleggianti non sono una novità: si può dire anzi che rappresentano una cosa appartenente ormai al passato. Dopo alcuni esperimenti poco felici e mediocremente riusciti, questo genere d'esposizione è stato completamente abbandonato. L'esposizione viaggiante è però una novità assoluta, e la prima di esse è stata inaugurata qualche tempo fa a bordo del più sontuoso transatlantico francese, « La France ». Dall'Havre a New York l'esposizione viaggia comodamente insieme con tutti gli altri passeggieri. A New York saranno diramati inviti per una visita alla mostra, poi il piroscafo se ne tornerà in Francia, lasciando forse una parte od anche la totalità degli oggetti esposti nelle mani degli amatori d'oltre oceano. L'idea di queste esposizioni viaggianti appartiene ad una signora fra le più note del gran mondo parigino, la contessa Greffulhe. Costei è sempre stata una grande protettrice delle più svariate forme delle belle arti. Musicista appassionata, per parecchi anni dedicò tutte le sue energie a proteggere le nuove forme musicali. Ottenuto un tale successo nel campo musicale, la contessa di Greffulhe volse le sue instancabili attività verso nuovi orizzonti e decise di tentare la creazione d'uno stile moderno francese. Il movimento artistico in parola è stato iniziato da un paio d'anni, e non si può dire per conseguenza se l'iniziativa sarà coronata dal successo. Quello che si può affermare in modo assoluto è che le tre esposizioni tenute fino ad oggi dagli artisti che hanno aderito all'iniziativa della Greffulhe, hanno ottenuto il più clamoroso successo. La prima di queste esposizioni, completamente dedicata all'arte impressionista, riunì alcuni fra i più grandi artisti contemporanei. La seconda, dedicata all'ammobiliamento ed alla decorazione della casa moderna, dovette prolungare la sua durata, tanto era la folla dei visitatori quotidiani. Non minor successo ottenne la terza mostra, consacrata a tutte le arti decorative: gioielli, merletti, ceramiche, tappezzerie, stoffe, vetrerie, porcellane, ricami, ecc. L'esposizione, inaugurata la settimana scorsa a bordo del transatlantico « La France », non è di vasta proporzioni. E' costituita di quattro grandi vetrine, collocate nei saloni di ricevimento del piroscafo. L'esposizione è dedicata alle arti applicate: una vetrina tutta consacrata al ciselliere Lalique, un'altra al ceramista Mathey; le altre due contengono opere fra le più varie e che vanno da una serie di maschere di Dante, opera del Rodin, ai ventagli ed ai *bibelots* di Raudin, di Rostard e di Rivaud. — Così l'Ore di Palermo.

***

Nel *Giornale degli Eruditi e Curiosi* del 1.o settembre 1883 il signor C. G. Cattanei, in un articoletto intitolato *Un giornale da identificare*, annunciava di avere nelle sue vecchie carte di famiglia una raccolta di un periodico settimanale « che si pubblicava nel 1668 ed anni successivi in Milano », senza titolo, senza indicazione di tipografia, sino all'annata 1672, ricco di notizie cittadine e forestiere. E chiedeva agli studiosi che lo identificassero. Gli rispondeva Salvatore Bongi, osservando che quel giornale era « senza dubbio il ceppo da cui venne la Gazzetta privilegiata di Milano, che durò quanto la dominazione austriaca », e del quale egli aveva invano cercato fino allora notizie. E soggiungeva: « Non credo che nel 1641 cominciasse in Milano la stampa dei giornali, poichè delle notizie che raccolsi mi parve risultare invece che in quel tempo fosse un solo gazzettante in quella città, con beneplacito del governatore, cioè Filippo Perlasca: ma la sua gazzetta era manoscritta. A mezzo dell'anno 1640 era stato bandito da Milano l'altro gazzettiere Ippolito Valentini, il quale si condusse a Roma, e forse qui fondò un giornale a stampa ». E, infatti, nel suo studio su *Le prime gazzette in Italia*, il Bongi aveva già affermato: « Quando si vedessero i primi fogli stampati di Milano non ci è riuscito sapere »: e poco dopo aveva ammesso che « verso la fine del seicento e nel principio del secolo dopo si prendevano a stampare de' fogli politici in Milano » e in parecchie altre città della penisola. « Il Fornella — ricorda Luigi Piccioni in uno dei suoi interessanti studi sul giornalismo italiano che pubblica regolarmente sulla *Rivista d'Italia* — in una sua monografia assicura che uno dei primi periodici milanesi fu un foglietto in otto pagine, recante la data del 1642, il quale recava notizie di Francia, di Germania, di Vienna, dello Stato di Roma e di Milano. »

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Impresa Teatrali) — Compagnia d'operette « Città di Firenze ». — Ore 15,30: *Le Campane di Corneville*, operetta in tre atti, musica di M. Planquette. — Ore 21: *Boccaccio*, operetta in tre atti, musica di Franz Von Suppè. — Ingresso L. 0 70.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Suvini-Zerboni). — (Compagnia drammatica Italiana Calabresi, Sabbatini, Ferrero). — Ore 15: *Malinteso*, commedia in tre atti, di S. e G. Alvarez-Quintero. — Ore 21: *Il Padrone delle Ferriere*, commedia in 5 atti, di G. Ohnet. — Ingresso L. 0 80.

TEATRO DEL POPOLO (Alleanza Cooperativa Torinese). — Ore 15: *La Cena delle Beffe*, poema drammatico, in quattro atti, di Sem Benelli. — Ore 20,45: *Dopo*, dramma, di Felice Cavallotti. — Ingresso L. 0 50.

TEATRO BALBO. — Ore 16 e 21: *I figli di nessuno*.

IPPODROMO MIRAFIORI. — Ore 15,30: Nona giornata di corse di cavalli.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FEMMINILE DELLE ARTI — Palazzo stabile della Esposizione al Valentino. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI - Via della Zecca. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE DEGLI « AMICI DELL'ARTE » - Mole Antonelliana - Via Montebello. — Aperta dalle 9 alle 18.

KURSAAL DORIA. — Ore 15,30 e 21: Concerti e Grande Orchestra. — Ore 9, 15 e 21: *Skating* pubblico.

RESTAURANT DEL PARC. — Grande Orchestra Tzigani. — *Skating* riservato dalle 16 alle 20.

CHALET VALENTINO — Ore 16,30 e 21: Concerti.

Brodo in dadi
1/4 di litro
cent 5.
Knorr
Prod. alimenti Monza
Minestre in dadi
4 piatti cent. 20

SALICE - ALBERGO SALUS
Rimpetto alla Tratta. Pensione da L. 7 a L. 9, Camere da L. 2. Servizio alla carta. Prezzi modici.

CHATILLON ST-VINCENT Valle d'Aosta 500 m. s. m.
STABILIMENTO Dr. GAYA e Gr. HOTEL
Stazione climatica e termale di 1.a ordine
Cure fisiche complete - Cure con l'acqua di St-Vincent - Cure elettriche - Grandioso parco - Garage - Posta e Telegrafo in casa.
Opuscoli presso la Direzione Chatillon-Terme, Scendere alla stazione di Chatillon.

TERME DI VINADIO (CUNEO)
STUFE NATURALI SOLFOROSE da 42 a 56 e BAGNI E DOCCE TERMOMINERALI
Si curano gotta, artrite, reumatismi, nevralgie, ecc.
—(CLIMA SALUBERRIMO)—
Servizio automobilistico a Cuneo (Hôtel Savoia di Parigi)
— CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO —
Concessionario G. Cavallerale — Direttore Sanitario Prof. Cav. E. Fubini (Torino)

SEMPIONE-KULM Grand Hôtel BELLEVUE
3000 m. - 80 letti - Luce elettrica - Riscaldamento centrale - Conforto moderno - Auto-Garage - Prospetto. G. KLUSER, prop.

Il Melofono è insuperabile
Funziona con dischi di qualsiasi marca
Chiedere Catalogo alla
FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Torino, Via XX Settembre, 15
Vendita a rate mensili.
225 A

I SOFFERENTI DI ERNIA
disillusi, sfiniti dai vari tentativi fatti inutilmente cada migliorando il loro stato, prima di cadere in nuovi disinganni sperimentino la preziosa e moderna invenzione ORTOPLASTICO MAZERON, la quale, portandosi giorno e notte senza incomodo e permettendo qualsiasi occupazione, contiene e riduce progressivamente le ERNIE le più voluminose, evitando in questo modo i pericoli della strozzatura e dell'operazione. Consigliata da distinti sanitari. Insuperati attestati ne comprovano l'efficacia. Applicazioni e SPERIMENTO GRATUITO tutti i giorni dalle 9 alle 4 pom. (festivi sino alle 2) presso l'inventore (diplomato R. Università Torino) J. MAZERON, specialista, via XX Settembre, N. 36, Torino, 1.o piano nobile. Cura per corrispondenza. Cinta fondata 1900.

LLOYD SABAUDO
Società Anonima per azioni con Sede in Genova
Capitale statut. Lit. 10.000.000 int. e vers. L. 6.000.000
I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di mercoledì 25 giugno corrente, alle ore 10 ant., in Torino, piazza San Carlo, 6, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1919;
2. Relazione dei Sindaci sullo stesso;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1919, e deliberazioni relative;
4. Elezioni di sei Consiglieri in surrogo di scadenti e dimissionari;
5. Elezione del Collegio sindacale.
Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno 10 giugno corrente, nelle ore d'ufficio, presso:
a) la SEDE SOCIALE in Genova;
b) le Sedi della SOCIETA' BANCARIA ITALIANA in Torino, Milano e Genova;
c) la Sede della BANCA ROMA PER IL COMMERCIO ESTERO in Genova;
d) una qualunque delle Sedi del CREDITO ITALIANO in Italia.
Genova, 8 giugno 1920.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della Stampa (34)

IL CASTELLO DI THORNFIELD

Romanzo di CURRER BELL

— Ah! eccovi finalmente! — esclamò — Venite dunque!

Camminai come soggiogata dal suo sguardo, senza sapere.

— E come! — continuò. — Siete venuta a piedi da Millcote? Perchè non siete stata tanto previdente da avvertirci? Avremmo mandato una vettura alla stazione. Che diavolo avete fatto durante questo mese di assenza?

— Sono stata con mia zia che è morta, signore.

— Ecco una risposta degna di voi. Angeli santi! Essa arriva dall'altro mondo, dalla dimora di colore che sono morti e non teme di dirmelo, quando mi incontra solo nella oscurità! Se ottessi vi toccherei per assicurarmi che siete un corpo e non un'ombra, piccola fata! ma sarebbe forse come toccare un fuoco fatuo! Dite la verità, in questo mese mi avete dimenticato!

Sapevo che avrei avuto piacere nel rivedere il mio padrone e che questo piacere sarebbe stato fatto di tristezza anche, per il pensiero che presto egli avrebbe cessato di essere con me. Pure nel signor Rochester c'era tale potenza per comunicarmi

Cronaca Cittadina

Lo sciopero dei metallurgici automobilisti

Una lettera della Federazione metallurgica

Dal signor Bruno Buozzi, segretario della Federazione metallurgica, abbiamo ricevuto la seguente lettera:

« Consenta, egregio Direttore, di correggere quanto ha fatto pubblicare stamane sul suo giornale il Consorzio Fabbriche Automobili in risposta all'articolo *Verso la rovina*.

« E' esattissimo che il suddetto Consorzio ha ripetutamente rifiutato di discutere il Memoriale presentato dagli operai automobilisti. A dimostrarlo in modo inconfutabile, basta non citare, ma riportare alcuni brani dei comunicati degli industriali. Il comunicato del 4 marzo diceva: « Desiderando dare *comunicazioni* in proposito e sopratutto *spiegare* le ragioni che suo malgrado rendono impossibili le concessioni dei miglioramenti e delle modifiche richieste, la Direzione invita la Commissione a trovarsi, ecc. ecc. »; quello del 7 marzo era ancora più esplicito e diceva: « Il Consorzio Fabbriche Automobili, per *evitare erronee interpretazioni* di quanto è stato pubblicato in merito al convegno di ieri, tengono a far conoscere: che, in seguito alla presentazione del memoriale, essi invitarono le maestranze ad eleggersi le Commissioni operaie per *sentire le comunicazioni* degli industriali ». Quindi invito per recarsi a *sentire spiegazioni e comunicazioni* e non per discutere il memoriale.

« E' pure esattissimo che gli industriali fino a pochi giorni sono non vollero riconoscere l'organizzazione operaia. Valga a dimostrarlo il comunicato del 7 marzo, nel quale era detto « che gli industriali risposero che essi non avevano alcuna obbiezione a che le Commissioni operaie fossero assistite da *persone* di loro fiducia, ma che essi non ebbero affatto ad esprimere il desiderio che fossero anche presenti i rappresentanti di una o di un'altra organizzazione, e solo intesero, per non fare atto di parzialità (sic!), avvertire tutte le maestranze che la facoltà di farsi assistere era concessa per tutti e da chi credessero ».

« E' vero poi che gli industriali nei colloqui avvenuti per intromissione dell'on. Nofri e del sindaco discussero coi rappresentanti la Federazione Metallurgica; ma è anche altrettanto vero che essi sempre e fino a pochi giorni fa rifiutarono di ammettere di poter fare un contratto collettivo colla Federazione invece di concludere singoli con gli operai.

« Ed ora due parole anche da parte nostra sull'articolo *Verso la rovina*. Quando si invitano gli operai a non dimenticare « che non combattono per un principio, nel qual caso la lotta ad oltranza è logica, ma per dei vantaggi economici », ci pare si dimentichi o non si dia troppa importanza alla famosa pregiudiziale avanzata dagli industriali, e cioè che la Federazione si fosse impegnata per tutta la durata del contratto a non chiedere riduzione d'orario per gli operai delle altre industrie. In tale pregiudiziale a noi pare ci sia un'altissima questione di principio, e noi chiediamo a Lei, egregio Direttore, ed a chiunque, come risponderebbe a chi le chiedesse, durante la stipulazione di un contratto, che in caso si facessero entrare terzi non interessati e non interpellati, E poichè Ella sa che gli operai, coll'ordine del giorno che Lei conosce, respinsero le proposte dell'ing. Ferraris « specialmente per quanto riguarda la diminuzione delle ore di lavoro e dell'aumento del salario » — quindi, in massima, accettando tutto il resto — si comprende benissimo che l'accordo sarebbe stato possibile se gli industriali avessero abbandonato la citata pregiudiziale e fatto qualche altro passo sull'orario e sul salario. Ed a noi pare che, insistendo semplicemente per avere qualche ora di più, gli operai non siano esagerati, in quanto, pensando che nel 1911 goderono di già quattro ore e mezza di riposo al sabato, l'offerta di un'ora per il 1913, coll'abbandono delle tolleranze, a noi sembra non si possa chiamare che irrisoria.

« Qualcuno risponderà che gli industriali si trovano nella impossibilità di concedere. Noi diciamo invece che si tratta solo di volontà, e facciamo rilevare che proprio in questi giorni essi fanno offrire agli operai che vogliono ritornare al lavoro lire cinquanta di regalo ed aumenti di quattro o cinque centesimi all'ora, oltre al vitto ed all'alloggio negli stabilimenti: tutte cose che, sommate alle perdite per la mancata produzione, verranno a costare agli industriali dieci volte tanto quanto basterebbe ad accontentare gli operai.

« Ella ci ricorderà ancora che fino al 1905 tutte le fabbriche erano legate da un patto ricidissimo, per cui basta l'opposizione di una fabbrica consorziata perchè sia impedito a *tutte* la modificazione dei contratti di lavoro: ma noi le rispondiamo che si pretende troppo quando si chiede che gli operai subordinino le loro richieste ad un patto che noi riteniamo immorale e mostruoso e che crediamo non possa neppure avere valore giuridico. All'estero, e specialmente in Germania, c'è tutta una giurisprudenza che non ha ritenuto validi contratti assai meno rigidi di quello degli industriali automobilisti di Torino, contro il quale ogni persona di buon senso dovrebbe insorgere, perchè permette che una sola *fabbrica fa cattive condizioni* tenga a soqquadro gli interessi di tutta una città.

« Grazie della pubblicazione e ossequi.

« *Per il Comitato d'agitazione*
« Bruno Buozzi.

« Torino, 6 giugno 1913 ».

Il comizio al Parco

Nessuna comunicazione importante al Comizio di ieri mattina al Parco Michelotti. Ha parlato brevemente Ziminiani, scusando anche l'assenza di Buozzi, il quale fu sostituito da Francesco Barberis. Questi ha abbracciato in un dilutto discorso tutto lo scibile [illegible], saltando di palo in frasca, dicendo anche corna dei giornalisti e rincarando la dose per il Governo, così da farsi interrompere dal commissario di servizio.

Hanno parlato dopo di lui Marchiaro, Nencini e Leone e gli scioperanti hanno quindi sfollato il Parco.

Al Sindacato

Il Sindacato comunica che oggi, domenica, alle 10, « sono convocati a comizio di classe gli operai « serrati » carrozzai automobilisti della Fiat, e delle altre carrozzerie, unitamente ai fonditori della Val-Garone. Nel comizio che si terrà in via Della Zecca 30, si discuterà la situazione della lotta automobilistica e il dovere del proletariato in questo momento ».

Un capo operaio percosso

Mentre a sera, passava in via Rivalta, diretto a casa, il capo-operaio, Gaetano Cerusetto, addetto al collaudo delle vetture « Itala » fu aggredito alle spalle da due individui, i quali dopo averlo colpito con pietre, si diedero alla fuga. Egli ci indirizza una lettera narrando il suo triste caso e protestando con indignazione contro il procedere di certi individui, il cui contegno dovrebbe essere stigmatizzato da tutti gli operai veramente dignitosi e sereni.

Una riunione per il nuovo regolamento per gli esami nelle scuole secondarie

Indetta con un pubblico comunicato, ha avuto ieri sera luogo una riunione di padri di famiglia e di studenti di scuola pubblica e privata, licenziandi degli Istituti tecnici e Licei. Intervennero anche alcuni professori che furono richiesti di spiegazioni e delucidazioni sul nuovo regolamento, il quale, emanato solo alla vigilia degli esami, non si sa se è provvisorio o definitivo. Certo, fu notato dai presenti, che il regolamento emanato in questi giorni non si accorda con la legge approvata e che aspetta la sua attuazione. Nella circolare inviata ai Presidi si parla di un regolamento definitivo, che aspetta la registrazione alla Corte dei Conti, in attesa di questo regolamento, in parte già reso pubblico, sono contenute alcune disposizioni che nella circolare ministeriale sono completamente taciute. L'adunanza si intrattenne sulla discordanza fra legge e regolamento, presentati e presentandi, insistette sulla necessità di mantenere le quattro sessioni nella licenza d'Istituto e di Liceo.

Tale necessità venne illustrata anche dagli insegnanti presenti, che si richiamarono agli autorevoli pareri favorevoli di Presidi, di insegnanti e di giornali professionali. Molti, difatti, sono i giovani che per ragione d'impiego, di studi precedenti, di legittime aspettative deluse all'ultimo momento, che si trovano in condizione di dover o rinunciare agli esami di licenza nella prossima sessione o di doverne seriamente compromettere il risultato in una preparazione affrettata all'ultima ora.

La riunione, seria e serena, venne alla compilazione di un programma di agitazione riassunta nei seguenti commi:

1.o — Invito ai capi d'Istituto privati di interessarsi della questione; di renderne chiaramente edotte le famiglie, onde farle partecipare all'agitazione.

2.o — Di rendere l'agitazione unica per gli interessi della scuola privata e pubblica.

3.o — Interessare alla grave questione la stampa cittadina.

4.o — Fare intervenire alcuni uomini parlamentari nell'agitazione, che infoiscano presso il Governo in genere e presso il ministro della P. I. in ispecie.

5.o — Indire per lunedì 9 corrente mese una riunione in locali da destinarsi e da farsi noto a mezzo dei giornali.

6.o Inviare una circolare a tutti gli Istituti pubblici e privati delle principali città italiane.

L'adunanza si sciolse coll'invio del seguente telegramma al ministro: « Studenti scuole secondarie di Torino, riuniti assemblea, dolorosamente sorpresi inattesa intempestiva disposizione, rovinosa loro carriera, ledente diritti acquisiti precedenti disposizioni, rivolgono fervido appello senni equità V. E. perchè venga ripristinata concessione quattro sessioni esami ».

La "Pro Torino,, per il servizio ferroviario e doganale

La « Pro Torino » trasmetteva tempo fa alla Camera di Commercio un Memoriale contenente le proposte per il prossimo orario invernale 1913, formulate da una apposita Commissione per gli orari ferroviari, costituita presso questa sede sociale. La Commissione stessa, convocata dalla Camera di Commercio nei giorni scorsi, prendeva in accurato esame le proposte della « Pro Torino », accogliendo nei propri Memoriale quelle che più s'accordavano colle direttive di una costantemente seguite in materia d'orari.

Essa ha inoltre richiamata la benevole attenzione del locale Compartimento sul Memoriale della nostra Associazione, trasmettendo al Compartimento stesso copia integrale della proposta concernente gli orari, colla preghiera di appoggiarle presso la Superiore Direzione per un favorevole accoglimento.

Le « proposte speciali » invece, non riguardante strettamente gli orari, ma il servizio ferroviario e doganale, saranno sottoposte in epoca ed in sede opportune, alle competenti autorità, affinchè sia possibilmente provviste secondo i desiderii espressi dalla « Pro Torino ».

A proposito della fuga d'un professionista

Abbiamo giorni fa raccolta la voce che si fosse allontanato da Torino per dissesti finanziari provocati da errate speculazioni, un professionista abbastanza noto e aggiungevamo che nessuna denuncia era stata sporta contro di lui. Ci consta ora che è avvenuta una composizione transattiva fra il professionista in questione ed il socio che ne [illegible] da lui danneggiato.

I funerali di Antonio Marro

Fra il solenne raccoglimento di una folla di amici, di colleghi, di amministratori, di beneficati, i resti mortali del rof. Antonio Marro ebbero gli onori funebri, in forma civile. La bara fu trasportata al cimitero sul carro di gala offerto dal Municipio. Presero i cordoni: il signor Giovanni Meccio, rappresentante il Comune di Limone, paese natale del defunto, il prof. Rivano, il presidente del tribunale avv. Martinengo, il prof. comm. Pagliani, il medico provinciale dott. cav. Sacchi, il prof. comm. Tedeschi, l'on. Daneo, il senatore Palberti. Seguivano i tre figli del defunto, le rappresentanze degli istituti nei quali il compianto uomo esercitava funzioni filantropiche, una larga rappresentanza del personale del Manicomio, che il prof. Marro consideravano ed amavano come padre, una rappresentanza con bandiera della Società operaia di Limone, ecc. Il corteo, preceduto dalla musica di Nole, percorse via Cernaia, via Pietro Micca, via XX Settembre, Corso Regina Margherita, e pel Ponte delle Benne raggiunse il Cimitero.

Seguivano il feretro tre carri carichi di splendide corone recanti queste ed affettuose dediche alla memoria dell'uomo che seppe tanto elevarsi nel culto della scienza a cui consacrò tutte le energie della sua nobile esistenza. Prima che la salma venisse deposta nel sepolcreto della famiglia, il comm. Pagliani, in nome dell'Ateneo, pronunziò commosse parole, rilevando che se la vita scientifica del compianto uomo non sempre fu libera di amarezze, egli ebbe tuttavia il conforto di sentire sempre attorno a sè il consenso amoroso di quanti lo conoscevano nell'intimità dell'anima sincera ed integra. Il senatore Palberti, in nome dell'Amministrazione del Manicomio ricordò le virtù di carattere e di mente che assicuravano al prof. Marro l'estimazione e la benevolenza anche di coloro che non sempre consentivano nelle sue vedute. Parlarono quindi ancora il prof. Tedeschi, pei Liberi docenti, il prof. Rivano per il personale medico del Manicomio, il signor Meccio per Limone. Avrebbe poscia voluto rendere un tributo d'omaggio centorio un rappresentante del personale, ma la commozione gli fece ostacolo alla parola. Parlò ultimo il comm. Boyer, ringraziando in nome della famiglia quanti vollero dare alla salma l'estremo segno di reverenza e di affetto.

In memoria di Sandro Camasio

In commemorazione del giovane commediografo Sandro Camasio, nei giorni lunedì, martedì e mercoledì, 9, 10, 11 giugno, verrà proiettata, al Cinema Royal, in « film » *Addio Giovinezza*, tratta dalla commedia in tre atti, di S. Camasio e N. Oxilia.

Una parte dell'incasso andrà devoluto al l'apposito Comitato, di cui fanno parte: Domenico Lanza, G. A. Berta, F. Pastonchi, Cini Rosano, Saverio Fino, Nino Berrini, Nino Oxilia, per un ricordo marmoreo da erigersi al compianto autore.

Dopo il "crak,, della Mutua fra impiegati delle ferrovie

Oggi si riunisce l'assemblea dei rappresentanti delle sezioni della Società Mutua fra Impiegati delle Strade Ferrate. Giorni addietro la Sezione di Torino ha votato un ordine del giorno, col quale, « udita la esposizione dello stato patrimoniale, morale e giuridico, della Società e della Cassa cooperativa, fatta dalla rappresentanza del Consiglio direttivo di Torino, espressamente intervenuta in seno ad essa, riteneva che allo stato delle cose, riservato ogni ulteriore a diversa deliberazione, qualora il miglior interesse sociale lo esigesse, debba considerarsi necessaria la liquidazione dell'Azienda sociale e la nomina di un liquidatore con i più ampi poteri, in sensi di legge ».

"Ombra e luce,,

Nel salone della Borsa la signora Lucia Trabucchelli, presentata dal prof. Antognoni, ha parlato dei problemi più urgenti per la redenzione dei ciechi. L'uditorio ha seguito con interesse e con commozione il discorso ed ha tributato alla conferenziera vive approvazioni.

Arrivi

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Gaglio e Sabatini.

Come un conducente fu ferito e derubato del suo cavallo

Il conducente Giuseppe Biglio, un uomo sui sulla sessantina e quindi presumibilmente esperto della vita, ha avuto una brutta avventura. Verso le ore 9.30 di ieri mattina se ne stava dinanzi all'*Albergo della Rosa Bianca*, in piazza Emanuele Filiberto, quando gli si avvicinò un giovanotto dalla portantina scialba a chiedergli se avesse un cavallo disponibile. Si trattava di una cosa molto semplice: in una strada verso Pecetto il giovanotto aveva lasciato la sua automobile in panne per un guasto al motore e stimava voleva farla rimorchiare fino a Torino.

Il Biglio, che abita in via Priocca, 15, accetto di recarsi col suo cavallo alla località indicatagli e seguì, pattuito il prezzo, lo sconosciuto. Alle undici giunsero al confine del territorio di Pecetto ed il giovanotto, condotto il Biglio in una strada deserta, si fermò.

— Dov'è l'automobile? — chiese il conducente.

— E' una cosa che non vi riguarda! — rispose lo sconosciuto. — Date a me il cavallo e tornatevene a casa!

Dapprima il Biglio credette che il giovanotto scherzasse, ma purtroppo dovette subito convincersi che costui agiva sul serio e voleva rubargli il cavallo. Con questa intenzione l'aveva condotto in quella località deserta. Naturalmente, il vecchio si rifiutò di consegnare l'animale ed allora lo sconosciuto, trasse di tasca una pistola Flobert, gli esplose contro e bruciapelo un colpo che ferì il Biglio al polpaccio destro. Il pover'uomo si difese ancora, ma il malandrino, impugnata la frusta, lo colpì ripetutamente, facendolo cadere stordito e sanguinante. Il Biglio lo vide mentre si allontanava col cavallo in direzione di Pecetto, ma non potè più trovare la forza per invocare soccorso. Poco dopo venne a passare di là certo Bartolomeo Barbasso, il quale pietosamente si prese cura del ferito, lo adagiò sul suo biroccio e lo trasportò a Torino. Appena gli fu possibile, il Barbasso fece avvertire telefonicamente il Municipio, che gli mandò incontro un agente, il quale provvide a far accompagnare sullo stesso biroccio il Biglio all'ospedale San Giovanni. I dottori di guardia gli prestarono le cure necessarie, gli estrassero il proiettile dalla ferita al pugnetto e gli medicarono alcune contusioni in varie parti del corpo, giudicandolo guaribile in venti giorni, salvo complicazioni. Il Biglio si fece quindi ricondurre alla sua abitazione.

Della brutalissima aggressione fu avvertita la Questura ed il commissario-capo della Polizia giudiziaria, avv. Cesare Tarantola, comunicò la cosa alla squadra mobile per le opportune indagini, segnalandola contemporaneamente alla Legione dei carabinieri. L'autore della premeditata e malvagia impresa fu attivamente ricercato e la Polizia potè rintracciarlo verso sera. Furono gli agenti di Borgo Po che lo trassero in arresto in prossimità di Trofarello, mentre dopo un lungo giro per la campagna, se ne veniva a Torino col cavallo rubato. L'aggressore è certo Giovanni Copperi, d'anni 19. Fu trovato in possesso della pistola Flobert e di molte cartuccie, una cinquantina! Il Copperi è stato tradotto alle Carceri.

L'ultimo merlotto

L'ultimo per modo di dire: la specie è ancora troppo diffusa per estinguersi tanto facilmente. Il merlotto caduto ieri nella panie è il contadino Eugenio Bosio, di 25 anni, da Subbio d'Acqui. L'avventura è la solita, ed ormai i lettori l'hanno appresa a memoria: il Bosio, venuto per affari a Torino, bighellonò in ammirazione, finchè andò a battere il naso contro uno dei tanti imbroglioni in cerca di ingenui. Lo sconosciuto gli offrì d'accompagnarlo, e durante la passeggiata s'incontrò col compare, un tipo dall'aspetto non molto intelligente, ma in realtà furbo per tre, col quale attaccò discorso. Il gruppo finì al Valentino per godersi un po' di fresco, ma ecco che l'imbroglione nascosto uno è colto da crampi allo stomaco.

— E' un male a cui vado soggetto! — dice con rassegnazione.

Poi, rivolto al compare:

— Prendi: questo biglietto da cinquanta lire è per te se mi comprerai venti centesimi di pastiglie *« chimico-ferrose »* a quella farmacia che vedi laggiù, sul corso.

Il compare intasca, ringraziando, il biglietto da cinquanta lire, prende anche i venti centesimi e corre a comperare le pastiglie.

L'imbroglione nasconde uno, nel frattempo, al « lavora » il merlotto, che beve grosso. Finalmente il compare ritorna con un cartoccio di pastiglie di menta.

— Ho detto pastiglie *chimico-ferrose*, e non di menta! — esclama l'altro. — Ti ho regalato cinquanta lire per nulla!

Pausa e nuovo attacco di crampi. L'imbroglione allora si rivolge al Bosio:

— Senti, va tu a prendermi quelle benedette pastiglie. Regalerò anche a te cinquanta lire, quando ritorni.

Il contadino pensa che Torino è una gran bella città, dove si regalano i biglietti da cinquanta lire come se fossero foglie secche, prende i venti centesimi che l'imbroglione gli offre e si avvia per fare la commissione. L'altro lo richiama:

— Tu sei capace di andartene coi miei venti centesimi. Lasciami qualcosa in pegno. Quanto hai nel portafogli?

— Cento lire! — azzarda timidamente il Bosio.

— Che miseria! Non importa: è sempre un pegno. Ne avrai al ritorno centocinquanta.

Il Bosio consegna le sue cento lire e va a comperare le pastiglie... *chimico-ferrose*.

Quando ritorna i due compari sono già lontani ed egli li cerca invano. Allora, soltanto allora, sospetta d'essere gabbato e corre in Questura.

Conclusione: il Bosio, ormai con le tasche vuote, è rinviato al suo paese con un foglio di via e con l'augurio che per l'avvenire impari ad essere meno credulone.

I notturni aggressori

I notturni aggressori continuano le loro gesta brutali in danno dei tranquilli cittadini che ritornano a notte tarda alle loro abitazioni, ed in certi luoghi della città il servizio di pubblica sicurezza lascia sempre più a desiderare.

L'altra notte, verso l'una e mezza, dietro il Palazzo della Scuola di Guerra, in corso Vittorio, il fattorino Antonio Ballesio, d'anni 34, fu affrontato da due sconosciuti, che gli intimarono di consegnar loro quanto possedeva. Alle ripulse del giovane, i malfattori lo assalirono, lo percossero, depredandolo del denaro che aveva nelle tasche, sette lire in tutto, e dell'orologio di metallo.

Le indagini, subito iniziate con scrupolosa diligenza dai delegato Olivazzi della sezione Monviso, ebbero questa volta buon risultato. Si è riusciti, infatti, durante la giornata di ieri, ad identificare e ad arrestare uno degli autori: il pregiudicato Domenico Allasia, di anni 21, meccanico scioperante. Costui fu riconosciuto — nel confronto che ne seguì — dall'aggredito, ed è stato quindi passato alle carceri giudiziarie.

Col sublimato

Nella propria abitazione di via Balbis, 18, la negoziante Antonietta Lupo maritata Berino, d'anni 26, ingoiava a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo. La Berino fu accompagnata all'ospedale San Giovanni, ove il dottor Malan la sottopose alla lavatura gastrica, riservandosi la prognosi.

Servizi tramviari per lo spettacolo pirotecnico

Per lo spettacolo pirotecnico di questa sera allo « Stadium », l'Azienda tranvie municipali, oltre il servizio normale della linea, Regio Parco-Crocetta, farà un servizio speciale piazza Castello-« Stadium », a cominciare dalle ore 20.

Il telegramma del tenente Bagna

Il valoroso tenente Antonio Bagna, già appartenente all'11.o reggimento bersaglieri ed ora nella Somalia Italiana, ha risposto col seguente telegramma all'annunzio datogli dal Sindaco del conferimento della *ricompensa al corriere* per la splendida sua condotta durante la campagna libica: « Bardera (Somalia). — Alla forte, regale Torino, mia città nativa, al suo Sindaco, dalle più lontane terre ove sventoli il tricolore, simbolo conquista operosità Patria nostra, esprimo sentimenti vivissima gratitudine per inaspettata splendida ricompensa conferitami. — Tenente Bagna ».

Il Circolo Porta Susa e la direttissima di Genova

Il Consiglio direttivo del Circolo Porta Susa ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, fa voti che il Governo del Re e la Direzione delle Ferrovie dello Stato, accolgano la variante proposta dal comm. Nino Ronco al tracciato della direttissima Genova-Milano, e si augura che i rappresentanti politici di Torino si occupino con tutta energia degli interessi ferroviari della nostra città ».

Musica al pubblico

Alle ore 15 in piazza d'Armi, ove si svolgono le feste Pro Patronato Scolastico, la musica Pio X eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Il trionfo » - 2. Sinfonia « Gratitude » - 3. Valzer « Sulle onde » - 4. Divertimento per cornetta sui motivi dell'opera « Ruy Blas », Marchetti - 5. Polka « Sifice » - 6. Mazurka « Dolore e vendetta » - 7. Valzer « Fior d'Alpe » - 8. Marcia « Fior d'arancio ».

— Alle ore 21, la Musica SS. Pietro e Paolo eseguirà il programma seguente:

1. Marcia Zingaresca, N. N. - 2. Sinfonia militare, Filippa - 3. Valzer « Amore », Cilmi - 4. « Omaggio ai compositori », Musso - 5. Canzone « Il canto della vittoria », Carosio.

— La musica del 50.o fanteria, alle 17.15, darà il consueto concerto in piazza Reale pel cambio della guardia ed eseguirà per la prima volta il *Canto della Croce Rossa*, del maestro Colombino, ridotto per banda dal maestro Montanari.

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 17 di oggi, domenica, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. — Marcia « Marte » - G. Vaninetti;
2. — « Patrie », Ouverture drammatique - G. Rizzi;
3. — Duetto di concerto per cornette « Gli Animali sonanti » - D. Gatti;
4. — « Euterpe », Inno sinfonico - G. Vaninetti;
5. — Fantasia sull'Opera « Hellera » - I. Montemezzi.

Note spicciole

Il Consiglio direttivo dell'« Associazione Torinese dei Liberi Docenti » si è adunato, per costituire l'Ufficio di presidenza. Furono eletti all'unanimità: a presidente, il prof. comm. avv. Felice Tedeschi; a segretario, il prof. dott. Carlo Vignolo-Lutati; ed a tesoriere, il prof. avv. Emilio Bonnoli.

All'« Unione Liberale Monarchica », il signor F. A. Schneider parlerà degli arbitri e probi-viri, in rapporto al contratto di impiego e di lavoro, la sera di martedì, 10 giugno, alle ore 21, e riferirà altresì in ordine ai progetti di legge sul contratto di impiego, e sull'estensione del proibitivo agli impiegati e commessi.

Onorificenza

Il Prof. Emilio Conti, Ufficiale Mauriziano, venne con decreto di *motu proprio* di S. M., nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

F. E. R. T.

Si disputa ancora fra i dotti sul significato di questa sigla, che molti presumono derivata dalla gloriosa impresa d'un rappresentante di Casa Savoia nell'isola di Rodi. Ma ogni discussione è esclusa circa l'estrema convenienza di recarsi ai magazzini della Ditta Rodi che mette in vendita a prezzi di liquidazione i più svariati e più fini articoli di biancheria e lanceria.

Allo Sferisterio Spagnuolo

avrà luogo stasera, alle ore 21, la grande decisiva per le medaglie oro e argento tra Jaureguí e Orio contro Gabrielito e Elias.

Gran Diploma d'Onore alla Società Italiana Ossigeno e altri Gas

Questa Società — con sede in Milano e stabilimenti nei principali centri industriali — già ripetute volte segnalata per la potenza del suo progressivo sviluppo, ha meritato anche al *Salone della locomozione aerea* in Torino, un nuovo Gran Diploma d'Onore, per la superiorità dei suoi impianti di *saldatura oxiacetilenica*. Le parti metalliche di tutti gli aeroplani costruiti in Italia per l'esercito, come di quelli che fecero il raid *Milano-Roma*, erano state lavorate coi *Cannelli originali Fouché, Picard e Pyrocapi*, di sua esclusiva vendita.

I voli dell'Idroplano sul Po

Nella grande folla che assisteva a questi esperimenti, fu notata una insolita eleganza femminile ed una varietà di stoffe delle ultime creazioni. Gli è che quest'anno le signore si provvedono di drappi e seterie alla Tessitura Serica Comense (Via Santa Teresa, 5); la quale nella sua liquidazione ha potuto lanciare a prezzi veramente rovinosi un emporio di articoli di moda.

Assicurazione incendi

La Ditta Attilio Fiz e C., altamente soddisfatta della prontezza e della correttezza dimostrata dalla *Compagnia Anonima d'Assicurazione Incendi di Torino*, detta « *Il Toro* », nella liquidazione dei danni prodotti dall'incendio recentemente sviluppatosi nella sua fabbrica di cravatte sita in Via Alfieri N. 9, si sente in dovere di ringraziare sentitamente il predetto Istituto.

Diluvio

E' già pronto ed uscirà in giorni l'elenco economico generale degli articoli coi prezzi del « Gran Diluvio » Stoffe, via Garibaldi 30. Un'abbondante distribuzione sarà fatta in via Roma. Chi lo desiderasse, potrà anche richiederlo inviando il proprio indirizzo « al Diluvio » Stoffe, via Garibaldi 30, o telefonando al n. 60-48.

Dopo il Concorso Internazionale di Bruxelle

Il valente motociclista signor Mario Dove tiene a ringraziare il signor G. Filogamo per l'increvabile Samson, mediante il quale non ebbe alcuna pentite di gomme, nonostante il percorso seminato di chiodi, e potè compiere il giro più veloce del Circuito, km. 60 ad 83 all'ora, vincendo la Coppa del Prefetto di Bruxelle.

Stato Civile di Torino

7 Giugno 1913.

NASCITE: 29, cioè, maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Annarattone Hector Duilio con Pozzo Stefania — Arlaudi Giuseppa con Coletto Enrichetta — Barbero Felice con Gardiano Carolina — Catalani Attilio con Gay Melania — Chiappino Carlo con Villarbolto Maria — Delaini dottor Federico con Guigoni Bianca Maria — Fantone Chiaffredo con Rejnaud Battistina — Fassone Giovanni con Migliaia Orsola — Gilla Domenico, con Lanari Emilia — Moschiera Pietro con Bianco Maria — Pesando Francesco con Ferro Isabella — Petrelli Giovanni con Pagliochini Leonilde — Sanajzer Paolo con Giachino Maria — Truffo Giovanni con Perino Benedetta — Vacchino Luigi con Zumkeller Giuseppina — Vota Stefano con Tempo Anna.

MORTI: Cornaglia Anna vedova Prandi, di anni 56, di Alba, casalinga, via Cibrario, 23. Flandrino Luigi, id. 77, di Carrù, calzolaio, corso Valentino, 31.

Ferraris Maddalena, id. 10, di Torino.

Bochetto Giustina vedova Galetto, id. 32, di Moretto, contadina.

Ferrero Maria, id. 32, di Cortemilia, nata.

Quaglia Maria, vedova Ferro, id. 83, di Torino, casalinga.

Cavallero Maria nata Podio, id. 67 di Fercotti, casalinga, via Grassini 15.

Ferrero Paolo, id. 55, di Montechiaro d'Asti, muratore, via Madama Cristina, 29.

Scarfiotti Dorotea nata Brizio, id. 29, di Torino, lavandaia, strada del Cascinotto, 126.

Vaira Matteo, id. 23, di Favria, meccanico.

Ambrosio Alberto Savino, id. 54, di Azeglio, fonditore.

Drago Vittorio, id. 45, di Lessona, suonatore ambulante.

Zanello Luigi, id. 25, di Alessandria, guardia-fuoco.

San Giuseppe, id. 30, di Occhieppo Superiore, sellaio, corso Napoli, 30.

Valente Teresa vedova Nibiolo, id. 62, di Isola d'Asti, casalinga, via Rossini, 14.

Più 5 minori di anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 10, negli Ospedali, Istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pallavicino di Priola Luigi, ufficiale regio esercito, con Sanjust Gabriella — Castalupo Emilia, tipografo, con Musello Teresa, lattaia — Castelli Luigi, corriere giornali, con Montracchio Fiorentina — Rolfo Luigi, guardia daziaria, con Vallino Guglielmina — Rainal Filomena, infermiera, con Gerlino Carola — Bosco Carlo, esercente, con Allaudia Alessandra — Carignani Scipione, rappresentante commercio, con Bobino Giovanna — Paschero Michele, segretario, con David Delfina, esercente — Rizzero Andrea, macellaio, con Mulatero Assunta — Tarizzo Augusto, meccanico, con Verrone Giulia — Fontana Stefano, meccanico, con Verrone Giulia — Ferrero Luigi, meccanico, con Gino Caterina, sartrice — Oberti Luigi, operaio, con Aspendini Anna, operaia — Fusetti Alfonso, viaggiatore di commercio, con Tarabbo Adalgisa — Moriatti Giuseppe, conciatore, con Orlando Anna, cucitrice — Lavino Giuseppe, professore di musica, con Silesti Emelina — Boetto Teobaldo, conduttore d'automobili, con Tivalda Teresa, cuoca — Ferri Clemente, meccanico, con Gallo Lucia, cuoca — Fogliero Luigi, tessitore, con Giorda Caterina, operaia — Theodoanidis Polybe, negoziante, con Cristiani Anna — Folsi Nicola, decoratore, con Piovano Teresa, cristrice — Gallo Donato, disegnatore, con Galla Giovanna, stiratrice — Ferrero Stefano, fabbro, con Fontana Secondina, negoziante — Sanino Pietro, cameriere, con Zallio Maria, pettinatrice — Biogi Francesco, proprietario, con Rossa Emilia, cameriera — Spaica Giovanni, possidente, con Grosso Nicolina ved. Ferrari — Florio Francesco, sarto, con Testa Anna, operaia — Allianì Giuseppe, ferroviere, con Vassalle Eugenia, pettinatrice — Sandrone Riccardo, elettricista, con Canale Paola, guantaia — Pastinet Celestino con Widmer Lily — Luciano Giovanni, confettiere, con Marchiale Maria, ricamatrice — Nogara Giuseppe, guardia municipale, con Castellazzo Livia, sartrice — Roggero Giuseppe, cantiniere, con Bertoglio Felicita, cuoca — Valdi Randolino, fonditore, con Barani Margherita, casalinga — Galli Felice, operaio, con Persico Natalina, tessitrice — Borra Giovanni, commesso, con Turaglia Valentina — Reggio Giuseppe, fontaniere, con Castinelli Luigia, sarta — Dottor Levi Mario, medico chirurgo, con Levi Faustina — Fenoglio Domenico, meccanico, con Cincotto Lucia, operaia — Benino Pietro, conduttore automobili, con Martino Giuseppa, operaia — Grosa Giulio, prestinaio, con Zurra Vittoria, sarta — Nonetto Michelina, sarta — Radice Alessandro, negoziante, con Grifa Anna Maria — Mercui Giovanni, meccanico, con Pensabene Marta, sarta — Appendini Matteo, fumista, con Cantone Ermelinda, fumista — Sauvenia Nazzareno, barcaiuolo, con Florio Maria Rosina — Ribetto Luigi, meccanico, con Mosso Caterina, cucitrice — Roccatello Pietro, falegname, con Rellino Teresa, tessitrice — Tuscti Cornelio, commesso viaggiatore, con Pendini Maria, cucitrice — Della Bella Umberto, ingegnere, con Vigano Maria, presidente — Consiglio avvocato Grand'Ufficiale Leopoldo, primo ufficiale del Gran Magistero Mauriziano, con Bianchi Giuseppina — Bilancia Alceste, ragioniere, con Bilancia Ersilia, maestra di canto — Pantasso Giovanni, operaio, con Borotti Margherita, operaia — Podio Guido, manovale, con Tosa Amelia, tessitrice — Velgalto Francesco, viaggiatore di commercio, con Bernardi Costanza, commessa — Francone Mattia, meccanico, con Rosicatto Maria, operaia — Gelato Bartolomeo, geometra, con Teragna Teresa, casalinga — Proti Lorenzo, tagliatore in pellami, con Bredo Giustina, cristrice — Giassone Mario, sellaio, con Garetti Giuseppina, cuoca — Nodari Domenico, capotecnico, con Massobrio Eleonora, agiata — Florio Domenico, meccanico, con Bonco Giuseppa, tessitrice — Moscatto Antonio, falegname, con Pistarino Angela, lavanaie in maglie — Balsamo Claudio, tappezziere, con Follonei Melania, cucitrice — Gambaluga Angiolino, meccanico, con Gatti Leonilde, sarta — Ostino Serafino, benestante, con Demorchi Teresa — Bisano Giovanni, macellaio, con Pejrone Anna, casalinga — Bosco Alberto, meccanico, con Borgiona Caterina, tessitrice — Olivo Gerardo, calzolaio, con Besso Luigia, tessitrice — Bon Francesco, metallurgico, con Jacomuzzi Fiorenzina — Rampin Cesare, meccanico, con Fornaro Beatrice, cucitrice — Bosia Giuseppe, calderaio, con De Angelis Angela, operaia — Milliery Delia, fochino, con Deodo Caterina, cameriera — Coresti Maggiorino, operaio, con Succio Isabella — Boile Luigi, macellaio, con Caperla Enrichetta.

Nell'elenco pubblicato il 5.o giugno aggiungasi: Festa Giacinto, ingegnere, con Sacerdote Rosina.

Nello stesso elenco invece di Mauro Flaminia, lattoniere, con Bonino Rosa, leggasi: Carboni Giuseppe, lattoniere, con Bonino Rosa.

Arti e Scienze

"Come nasce, vive e muore una commedia,,

Sabatino Lopez ha ripetuto ieri nel Salone delle Conferenze del Palazzo Stabile al Valentino, innanzi ad un pubblico elettissimo di signore, la « Conversazione » già tenuta mesi or sono a Milano: « Come nasce, vive e muore una commedia ».

Il valoroso scrittore, che è anche uno squisito ed arguto dicitore, è stato ascoltato col più vivo interesse e seguito durante la breve ora, con vero e completo compiacimento.

Sabatino Lopez ha fatto una breve premessa: vi sono commedie — e ve ne sono tante tante! — che non nascono neppure. Ferdinando Martini, per esempio, è tra coloro che sentirono più forte la tentazione del teatro. Ma egli aveva trovato un ritrovato infallibile per combatterla: gli bastava rileggere « I Rusteghi » di Goldoni. Ogni proposito svaniva e non se ne parlava più... fino alla prossima tentazione.

Le commedie nascono in cento modi: un discorso raccol

ULTIME NOTIZIE

La fine della Conferenza per la pace

Tutte le questioni pendenti saranno definite dai singoli Governi con la Porta

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

I delegati turco-balcanici si sono riuniti di nuovo quest'oggi a Palazzo San Giacomo ed hanno fatto un ultimo tentativo per venire ad un componimento sommario del protocollo sopra i trattati di pace. Si cominciò colla discussione delle controversie lasciate allo scoperto ieri, ma presto si comprese che la cosa sarebbe andata per le lunghe. I delegati annunziarono poi che non avevano ancora ricevuto istruzioni dai loro Governi per approvare l'emendamento ed il raggiustamento del protocollo. Di fronte a tutte le piccole difficoltà sorte, il delegato serbo Pavlovic si levò per fare una proposta; egli fece notare che allo stato in cui si trovano le cose era opportuno troncare ogni discussione ed ogni deliberazione collettiva.

— E' meglio — egli disse — che la questione venga risolta fra i singoli Stati e la Turchia, e che queste questioni vengono affidate ai singoli Governi affinchè questi le possano trattare separatamente con la Porta.

Non bisogna dimenticare che una soluzione simile era stata già contemplata dopo che erasi sottoscritto il trattato di pace e che non erano state sollevate delle grandi obbiezioni. Conveniva quindi tener conto della sua opportunità e dei suoi vantaggi. Alla fine, il delegato Pavlovic, fra l'assentimento di tutti i delegati, concretò così la sua proposta: redarre un articolo unico, il quale esponga che tutte le questioni lasciate insolute dal trattato di pace vengano discusse e definite tra i Governi degli Stati balcanici e la Sublime Porta, singolarmente nelle vie diplomatiche ordinarie.

La proposta fu completamente accettata e si stabilì di passare immediatamente alla redazione dell'articolo unico che terrà il posto di questo protocollo e che porrà fine ai negoziati londinesi. I delegati si raduneranno domani, alle 11, a San Giacomo per firmare questo articolo unico.

Re Giorgio ha offerto quest'oggi al palazzo di Buckingham un « lunch » in onore dei Delegati turco-balcanici per festeggiare la firma del trattato di pace. Il trattato venne concluso la settimana scorsa, ma il Re non potè fino ad oggi, per ragioni diverse, invitare tutti i Delegati a celebrare l'evento. Insieme agli altri invitati erano presenti il Duca di Connaught, il Primo Ministro Asquith, Sir Edward Grey e Lord Morley. Il « lunch » fu servito nella sala da pranzo di gala e la tavola era splendidamente decorata.

Un "passo" delle Potenze presso la Porta e gli Alleati per la smobilitazione

Costantinopoli, 7, notte.

Parecchie Ambasciate, in conformità del voto espresso dalla Conferenza degli ambasciatori di Londra, ricevettero istruzioni di fare un passo collettivo, coll'intento di chiedere la smobilitazione immediata. Lo stesso passo verrà fatto il giorno stesso presso gli Stati alleati. La maggior parte degli ambasciatori ricevettero pure istruzioni di fare un passo collettivo presso la Porta circa l'Armenia e chiedere le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine, onde evitare nuove complicazioni in Armenia.

(Ag. Stefani).

Austria e Italia contrarie ad un regime provvisorio in Albania

Vienna, 7, notte.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* esamina il punto di vista rappresentato dalla Francia secondo il quale l'Albania, essendo un paese ancora affatto sconosciuto, si dovrebbe creare per il momento soltanto un regime provvisorio. Il giornale dichiara che l'Austria-Ungheria e l'Italia non possono accedere a tale punto di vista. E' necessario, infatti, nell'interesse dell'Albania, di creare al più presto possibile una condizione di cose stabile a cui l'Austria-Ungheria e l'Italia sono interessate. D'altra parte, la redazione di uno statuto definitivo è la condizione pregiudiziale per la creazione di una amministrazione che possa offrire garanzie di ordine in Albania. L'affermazione che l'Albania è un paese sconosciuto non può essere accettata dall'Austria-Ungheria e dall'Italia, le quali ben conoscono le condizioni dell'Albania. Tutti questi motivi inducono l'Austria-Ungheria e l'Italia a opporsi all'istituzione di un regime provvisorio e attendere che sia dato all'Albania appena possibile, senza ritardo e senza dilazione, uno statuto definitivo. (*Stefani*)

Il principe Giorgio di Grecia rientrerà nell'esercito prussiano

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, notte.

Il Principe Giorgio di Grecia, che come sapete era di passaggio a Berlino, diretto a Copenaghen, è stato invitato a colazione dal Kaiser. Il Principe prima che scoppiasse la guerra si trovava in un reggimento di Ulani della guardia a Postdam. Durante la guerra egli ha combattuto nell'esercito ellenico; ora che è stata firmata la pace, egli rientrerà in servizio nell'esercito prussiano.

La grave crisi ungherese

Tisza incaricato di formare il nuovo Gabinetto

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 7, notte.

L'Imperatore ha ricevuto stamane il Presidente della Camera dei Deputati ungherese conte Stefano Tisza, al quale sarà affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto ungherese. L'udienza è durata circa un'ora. Il conte Tisza ha esposto lungamente al Sovrano il programma in base al quale egli crede possibile continuare la direzione degli affari in Ungheria e l'Imperatore l'ha completamente approvato. Il signor Lukacs aveva dal resto raccomandato all'Imperatore il conte Tisza come suo successore. Il conte Tisza è partito questa sera stessa per Budapest per iniziare subito le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto. Si crede che, salvo lievi mutamenti, rimarranno a far parte del Gabinetto Tisza tutti i Ministri che hanno già composto il Gabinetto Lukacs; ciò affretterà i lavori di costituzione del Gabinetto cosicchè probabilmente già lunedì o martedì prossimo il conte Tisza presenterà all'Imperatore la lista dei Ministri ed ancora nel corso della settimana si presenterà col suo nuovo Gabinetto al Parlamento ungherese. Questa soluzione della crisi ministeriale che si prevedeva già fin da ieri non sembra destinata a portare completamente la pace politica in Ungheria. La nomina di Tisza, che è un uomo che ha rappresentato e difeso durante tutto un anno colla massima energia la politica del signor Lukacs, significa un cambiamento di persona, ma non di sistema. Invece è appunto contro il sistema e i principi di governo instaurati in Ungheria che l'Opposizione lotta; si deve dunque credere che l'Opposizione, lungi dal disarmare, ravviverà le sue file e riprenderà con più vigore la battaglia.

La ripresa della lotta è già oggi annunziata da tutti i giornali dell'Opposizione di Budapest mentre i fogli governativi considerano la nomina di Tisza come conseguenza logica della situazione. Tutta l'altra stampa di Budapest attacca in tono violentissimo il nuovo Gabinetto in formazione. Alcuni fogli, come il *Pester Hirlap*, preconizzano, in caso di continuazione del regime Tisza, insieme a gravi disordini nel paese, una diffusione all'interno della propaganda repubblicana.

Tisza segnerà lo sfacelo del partito del Governo

Il conte Alberto Appony, uno dei *leaders* dell'Opposizione, ha dichiarato in una intervista che prima conseguenza della nomina di Tisza sarà lo sfacelo del partito governamentale, per la grande battaglia che sarà combattuta dall'Opposizione. Il conte Tisza, durante il processo per l'affare Lukacs-Dewy, si è ostentatamente messo dalla parte di Lukacs, ciò che influirà ancora nell'attitudine dell'Opposizione a suo riguardo. Il nuovo Gabinetto Tisza nasce dunque in una aurora di battaglia; d'altra parte, ciò dimostra che l'Imperatore approva completamente la politica finora seguita dal Governo ungherese e l'ha già ostentatamente riconosciuta ufficiale. Senonchè la prosecuzione della resistenza da parte dell'Opposizione può significare un conflitto fra questa e la Corona.

In tale condizione dipenderà molto dalla abilità del conte Tisza di non aggravare pericolosamente la situazione. Certo è assai difficile seguire da Vienna la politica ungherese con i suoi elementi e le sue precise tendenze e non è possibile fare una previsione nè pronunciare dei giudizi sicuri. Il conte Tisza è un uomo fiero, è un abile uomo politico, personalmente onesto e non è timoroso dei più implacabili atti di energia.

Dal punto di vista della politica governamentale Tisza è certo l'uomo più indicato per sostenere la battaglia con la quale il Governo tenta di fiaccare l'Opposizione. Sarà la sua una politica di violenza o una politica di conciliazione? Non è oggi possibile ancora dirlo.

L'incognita delle elezioni

Vi è da ricordare che fra due anni avverranno le elezioni sulla base del nuovo diritto elettorale: un Ministro Presidente deve pensare seriamente a prepararsi per questa grave incognita. E' da domandarsi se, in questa condizione, egli può avere la convenienza di stabilire un sistema di violenza o gettare il paese in una lotta. E' da ricordare che è la seconda volta che il conte Tisza è nominato Ministro Presidente. Entrambe le volte che egli è asceso al potere è stato contraddistinto da una fiera battaglia contro l'ostruzione. La prima presidenza del conte Tisza avvenne all'epoca della prima battaglia contro la riforma dell'esercito. Il conte Tisza dovette lottare contro l'ostruzione del partito dell'indipendenza. Egli la pacificò con un compromesso, ma il conte Tisza non si accontentò: volle stravincere e aprì una diretta battaglia contro l'ostruzione tentando di fare approvare un regolamento della Camera, il quale mirava ad eliminare per qualche tempo la possibilità di qualsiasi ostruzione. Il tentativo fallì, poichè l'Opposizione rispose rinnovando l'ostruzione contro questo progetto di riforma del regolamento della Camera. Il conte Tisza cercò di rompere l'ostruzione facendo votare questo progetto di regolamento con una sorpresa: come si ricorderà, la stessa tattica fu usata da Tisza l'anno scorso quando era Presidente della Camera per far approvare il progetto di legge di riforma dell'esercito contro cui da parecchi mesi combattevano i partiti coalizzati dell'Opposizione.

Esplosione in una miniera

SHAMOKIN (Pensilvania), 7 notte.

Una esplosione è avvenuta in una miniera di Susquehama, ove lavoravano numerosi minatori. Sono già stati estratti sei feriti.

La piaga dello spionaggio in Austria

Il ricco guardaroba del col. Redl — Processi facili e da fare — Una banda di spioni organizzata da due sottotenenti.

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 7, notte.

La « Zeit » riceve da Praga che nell'abitazione del colonnello Redl furono trovate 17 mila lire in denaro liquido ed una grande quantità di uniformi, abiti civili e biancheria. Il Redl aveva una guardaroba gigantesca: possedeva di ciascun genere di mestiere 12 esemplari, ed aveva inoltre una grande quantità di abiti civili all'ultima moda. Nel suo alloggio furono scoperti grandi apparecchi fotografici con riflettori e ordigni elettrici che si crede gli siano serviti per le sue riproduzioni. Tutti questi oggetti sono stati subito trasportati a Vienna.

Intanto, in Galizia, continuano le constatazioni circa lo spionaggio fatto a favore della Russia. Nei tribunali di Cracovia sono stati condannati relativamente a due anni e mezzo e ad un anno e mezzo di carcere il parrucchiere Gondek e la sua amante Link per spionaggio compiuto a favore della Russia. Davanti al tribunale militare furono condannati i loro complici: il soldato Sypal, del 31.o reggimento di fanteria a 5 anni, il soldato di artiglieria Banik a cinque mesi di arresto di fortezza.

Fra pochi giorni si discuterà anche un altro grave processo sensazionale per spionaggio. Tale processo è stato provocato dalla scomparsa di una mitragliatrice da uno squadrone del 4.o reggimento ulani. Questa mitragliatrice doveva essere messa a disposizione dello Stato Maggiore a Kiew. Il soldato Bachwal, il quale si era assicurato la complicità di alcuni altri soldati e sotto-ufficiali, è stato scoperto. Il tradimento fu tuttavia scoperto quando già la mitragliatrice rubata era in viaggio. Un altro grave processo si svolgerà a carico di due sottotenenti austriaci, Boczaix e Prwewer, che durante la crisi balcanica lavorarono attivamente a favore della Russia. Ricorderete che i giornali recavano spesso notizie secondo cui durante la notte avvenivano improvvisi misteriosi attacchi contro le sentinelle di opere fortificate, magazzeni militari, ecc. Questi fatti avvenivano un po' da per tutto in tutta l'Austria, ma sopratutto nei dintorni di Cracovia e di Przemysl, dove gli aggressori paralizzavano le sentinelle lanciando loro improvvisamente fasci di luce al magnesio e con riflettori che permettevano così anche fotografie istantanee. Le sentinelle rispondevano con colpi di fucile senza risultato. Tuttavia, un colpo di fucile una volta fracassò un apparecchio fotografico, che fu più tardi trovato; ma l'aspia rimase illesa. Finalmente, più tardi, fu scoperto un pèlstuo perduto, che potè condurre sulla traccia delle spie che furono così identificati nei due sottotenenti ora implicati.

Dalle perquisizioni fatte nelle loro case, si scoprì una straordinaria quantità di documenti schiacciati, tra cui parecchie fotografie di fortezze, apparecchi fotografici, ordigni e molte iscrizioni. Una enorme corrispondenza compromettente potè essere rintracciata, e si potè così accertare che esisteva una banda organizzata di spioni. Sulla base dei documenti sequestrati furono arrestati tutti i membri di questa banda, circa 20 persone. Dalle perquisizioni ed i sequestri si potè rilevare una quantità di istruzioni, che erano impartite a questa gente per aggredire di continuo piccoli reparti militari e sentinelle, incendiare magazzeni militari, tentare di distruggere opere fortificate, pozzi, ecc. Dopo l'arresto di questa banda, cessarono completamente gli attacchi. I due sottotenenti erano alla testa della organizzazione di questa banda; ora sono confessi. Il processo è atteso con molto interesse.

Poincaré a Tolone

Affermazioni sulla politica pacifista della Francia — Una specie di rivista navale.

Tolone, 7, sera.

Il Presidente della Repubblica è arrivato alla stazione alle ore 8. Le truppe di terra e di mare della guarnigione gli hanno reso gli onori. Poincaré è disceso dal treno presidenziale insieme al Ministro della Marina Baudin e al Ministro della Guerra Etienne, ossequiato dalle autorità civili militari e marittime.

Una folla compatta ha calorosamente acclamato Poincaré, e le grida di evviva si sono rinnovate lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo municipale.

Il corteo si è recato subito al Palazzo municipale fra le acclamazioni della folla. Il Presidente è stato ricevuto dalla maggioranza repubblicana del Consiglio municipale, poichè i consiglieri socialisti si sono astenuti.

Il Sindaco ha dato il benvenuto al Presidente ed ha detto che l'intera popolazione di Tolone, occupata ai lavori di preparazione della difesa nazionale, ha saputo apprezzare gli eminenti servigi che Poincaré ha reso al Paese ed è lieta di esprimergli la sua profonda ammirazione per l'opera di pace alla quale il suo nome resterà legato.

Poincaré si è rallegrato del patriottismo dei tolonesi. « Questo patriottismo — egli ha detto — non è nè provocatore, nè aggressivo; esso è serio, ponderato e conosce tutto il pregio della pace. Questi sentimenti sono in armonia con quelli della Francia intera e coll'azione perseverante del Governo repubblicano. La nostra democrazia ha chiaramente provato al mondo, meglio che con parole, con tutta una serie di atti non equivoci, la sincerità delle sue intenzioni pacifiche e fin dal principio della crisi orientale la diplomazia francese, senza nulla sacrificare dei nostri interessi e della nostra dignità nazionale, si è interamente applicata, d'accordo coi nostri amici e coi nostri alleati, a preparare, a mantenere, e a fecondare l'accordo europeo ».

Il Presidente e i personaggi che lo accompagnano, si sono imbarcati, alle ore 9, e si sono recati sulla corazzata « Jules Michelet ». Il *Jules Michelet* passa, da prima, in mezzo alle squadriglie dei sottomarini, quindi davanti alle contro-torpediniere le quali poi gli fanno scorta. Esso si dirige allora verso l'alto mare. Il transatlantico *Carthage*, a bordo del quale hanno preso posto numerosi parlamentari, segue pure il *Jules Michelet*. Alle 10,30 il *Jules Michelet* e il *Carthage* passano fra le due linee delle grosse corazzate. Il mare è divenuto ancor più agitato. Poincaré, circondato da Baudin e da Etienne, è rimasto sulla passerella del *Jules Michelet* per tutto il tempo che è durata questa specie di rivista navale.

Le socie dell'"Unione politica delle donne" condannate

La signora Davidson agonizzante

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, sera.

Le condizioni della signorina Davidson continuano ad essere disperate. La signorina è ora morente ed i medici disperano di salvarla: essi dicono che quand'anche la disgraziata sopravvivesse la crisi, rimarrebbe paralizzata in modo permanente.

Stanotte, alle ore 24, scadde la licenza data alla signorina Pankurst per riconsegnarsi alla Autorità. Data però le sue condizioni ancora poco buone, sembra improbabile che venga arrestata immediatamente.

E' terminato quest'oggi il processo intentato da un gruppo di negozianti del Vesland contro le dirigenti dell'« Unione sociale-politica delle donne », per i danni che i negozianti stessi subirono durante una razzia compiuta dalle « suffragettes » l'anno scorso contro le vetrine di molti negozi. L'« Unione » venne condannata a rifondere i danni e a pagare le spese del processo. I danni per le quali erano citate ascendono a 10.000 lire. L'Autorità però non ha ritenuto responsabile la Società come Ente, ma le socie del sodalizio stesso. Difatti, le socie dell'« Unione politica delle donne », inscritte ad essa prima del marzo del 1912, dovranno pagare la loro quota per questo processo. Le dirigenti comparse all'udienza si difesero scusando la violenza delle militanti, con i discorsi inopportuni pronunziati dai Ministri attualmente in carica. Il magistrato deplorò pure alcuni punti di questi discorsi.

Una lettera del Papa al Kaiser per il 25° di Regno

Roma, 7, notte.

L'*Osservatore Romano* annunzia che per la prossima ricorrenza del 25.o anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore di Germania, Guglielmo II, il Papa gli ha diretto una lettera autografa di felicitazione e di augurio che verrà presentata all'Imperatore dal cardinale Kopp, vescovo di Breslavia. Il cardinale nella presentazione dell'autografo del Papa sarà accompagnato presso l'Imperatore da monsignor De Croij, il quale, latore della lettera pontificia, partirà domani da Roma.

Il generale Porro intervistato sul caso di spionaggio scoperto a Milano

Milano, 7, notte.

Al Comando della divisione militare di Milano si mantiene il più grande riserbo sul caso di spionaggio casualmente scoperto da un impiegato ferroviario. Il tenente generale Porro, intervistato, rispose:

— Si sono pubblicate molte cose inesatte, ma d'altra parte mi si consiglia di non dire nulla, anche perchè la cosa non interessa il pubblico.

— Si vorrebbe soltanto sapere se si tratta d'un semplice tentativo di truffa, o di un vero atto di spionaggio.

— Si può trattare di una cosa e dell'altra. Sono state scoperte delle carte di carattere militare, che certamente non hanno valore e che sembrano opera di qualche individuo che fece un'industria di tale genere di truffa, piuttosto che di un tecnico che abbia voluto compiere vera e propria opera di spionaggio.

— Sicchè, niente spionaggio?

— Non si può nè negare nè affermare. Di solito, in questo genere di industrie si comincia col vendere del fumo, e si finisce col sottrarre documenti reali.

— Ella è stata a Modena per compiere una inchiesta?

— Neanche per sogno: del caso era si interessa direttamente l'Autorità militare di Modena. Questo posso dire soltanto: nessun ufficiale è stato sospettato. Si tratta, ripeto, di una nuova specie d'industria e di truffa in buona fede altrui, millantando documenti che non esistono. Tuttavia, le Autorità militare e politica hanno dovuto interessarsi della faccenda, perchè, come già dissi, dopo il fumo può venire l'arrosto. La circospezione e la vigilanza non sono mai troppe. Per fortuna — concluse l'egregio generale — dopo il triste fatto Ercolani noi non abbiamo più avuto a deplorare veri e propri atti di spionaggio e già questo fatto possiamo andare sicuri ed orgogliosi.

Arresto d'una spacciatrice di biglietti falsi

Asti, 7, notte.

Sul finire del mese scorso, al macellaio Lupo Defendente si presentava, per acquisto di carne, una donna che pagò con un biglietto da dieci lire falso. Il macellaio, non conoscendo la donna, senz'altro la arrestò. La donna si ripresentò stamane al negozio e tentò pagare con un biglietto da 50 lire, numerato 85-77, serie A 577. Era falso come quello da dieci. Il macellaio minacciò di far arrestare la donna, che pianse e si disperò, poi fuggì. Denunciata la cosa all'Ufficio di pubblica sicurezza, la donna, in seguito ad indagini, veniva tratta in arresto nella sua abitazione. Essa è certa Cassotto Elisabetta, di Edoardo, di anni 21: è incensurata, ma maritata a un sergente Secondo, trentenne, pregiudicato ed ex-vigilato speciale.

Due evasi dal manicomio di Velleria arrestati a Vado Ligure

Savona, 7, notte.

Questa sera, una pattuglia di carabinieri della stazione di Vado Ligure, perlustrando le strade di campagna, arrestò due sconosciuti, dallo sguardo poco rassicurante, che risposero evasivamente alle richieste loro fatte. Essi sono certi Pietro Tarone, di Carlo, d'anni 28, e Giuseppe Raimondi, di Paolo, d'anni 50, entrambi fuggiti dal manicomio provinciale di Velleria. Fu telegrafato a Velleria e saranno ricondotti, sotto buona scorta, in quel manicomio.

Procaccia che smarrisce un pacco di raccomandate

Savona, 7, notte.

La notte scorsa il procaccia postale Gerolamo Lavagna smarrì un pacco contenente lettere raccomandate. Per quante ricerche siano state fatte, non fu possibile ancora rinvenirlo. Si dubita che il sacco sia stato smarrito dal Lavagna nel tragitto da un treno all'altro.

Tenta uccidersi perchè mal rimunerato

Alessandria, 7, notte.

Con un colpo di rivoltella al capo, ha tentato di suicidarsi il meccanico latteniere Giulio Bigotti, d'anni 25, di Valmadonna. Pare che il disgraziato, ritornato da poco tempo alla casa paterna, sfiduciato perchè la sua mano d'opera non fosse adeguatamente corrisposta in confronto alla sua capacità, abbia messo in pratica l'insano proposito del suicidio. Trasportato al locale ospedale, il suo stato è stato giudicato grave.

L'arresto d'un falso medico ad Alessandria

Alessandria, 7, notte.

L'Autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di certo Pietro Daspré, dell'età di anni 45 circa, che si spacciava per medico chirurgo, specialista nelle malattie celtiche. Il sedicente dottore, da qualche tempo in Alessandria, abitava in via Bergamo, ove riceveva gli ammalati che ricorrevano alla di lui opera. In casa gli sono stati sequestrati alcuni libri di medicina e ferri chirurgici. La Questura sta indagando sulla sua vera generalità.

Le origine storiche di "La Pisanelle" La figura della Rubinstein del Canto del Poeta

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

Il *Temps* di stasera dedica tre colonne ad un articolo intorno alla nuova opera d'annunziana *La pisanelle*, che sta per essere rappresentata al teatro Châtelet.

« *La Pisanelle* — scrive il *Temps* — era nel sogno del poeta italiano già da molto tempo. Già in *Francesca da Rimini* egli faceva brillare la figura del piccolo re di Cipro, Ugo del Lusignani, che occupa ora il centro del nuovo dramma. Un'altra leggenda, riportata in una canzone popolare esiste ancora nelle isole elisiche, ricorda le sanguinose vendette della regina Eleonora. Nell'isola in cui nacque Venere si svolge l'azione, e precisamente a Cipro, in casa dei Lusignani, verso la fine del 13.o secolo.

« D'Annunzio — continua l'articolista — rievoca per noi francesi, con arte abbondante, la figura del Re, che signoreggia tutta la nostra opera di teatro e di poesia.

Dalla meritrice romana alla cameriera parigina, dalla cartomante saracena alla suonatrice di violino, dalla schiava al leopardiere palermitano, tutti i personaggi importanti e minori sono dipinti e scolpiti secondo la sua fantasia animatrice con tale rilievo e dettagli di tali movimenti espressivi che si crede di vederne il respiro e di sentirne il palpito in questa tumultuosa Fantagosta, il porto che durante il regno di Francia fu dei più attivi di tutto il Mediterraneo. Dagli armeni ai siriaci, dal catalano all'arabo, dallo spagnuolo al siciliano, dal napoletano al fiorentino, dal pisano al veneziano e al genovese, tutti questi personaggi passano nella vita tumultuosa e rimane scolpita la loro immagine. Essi si agitano in questo porto franco, imbalsamato di aromi e di spezie, come i mercati di Aleppo o di Damasco.

Vi sono ancora nella *Pisanelle* i negozianti che vengono dalle fiere della Sciampagna ed altri che sono passati per Ratisbona e Norimberga. Montpellier, un grande centro commerciale meridionale del Medio Evo, è rappresentato dal patrono di Galea, che ha nome Guilhem Claptes. Anch'egli è dipinto con pochi tratti e tutto indica la sua razza.

D'Annunzio ha letto ed usato tutte le cronache, tutte le relazioni contemporanee veneziane o francesi, disegnate in iscritto, che sono pervenute dall'isola sui costumi di quel tempo.

Per la scelta del documento storico abbinato quadrato in questo canto d'amore che è la *Pisanelle*, lo scrittore ricostruisce le figure curiose di questo Medio Evo raffinato, perchè ancora vicino all'antichità e tuttavia imbevuto di grandezza mistica che gli venne da San Francesco d'Assisi. Questa è l'opera storica.

Nell'opera del poeta è permesso supporre che D'Annunzio vi abbia mancato? Egli ha voluto che la *Pisanelle*, assai differente in ciò dal *Martirio di San Sebastiano*, fosse una commedia dove con piacevole giuoco la forza e la fantasia rivelassero lo spirito delle vecchie fiabe francesi. E D'Annunzio, a cui non è estraneo alcun mistero nella nostra lingua, ha scritto la sua opera in versi, certi francesi di taglio poco usato finora. Sono decasillabi assonanti, rilevati da un vecchio lavoro, *Silvania o la morte*, un'opera ispirata alla vita del Tasso, di Onorato Gursel, della prima metà del 17° secolo.

Ecco qualche frammento ancora inedito del terzo atto di *La Pisanelle* e il ritratto della signora Ida Rubinstein, l'attrice che incarnerà la protagonista:

Ella ha la testa stretta
simile a quella
di non so quale dolce serpente. I suoi occhi
gli orecchi, le sue ciglia
serbano la dolcezza
del mondo, come una foglia nuova
serba la lagrima
alla prima pioggia.
Spesso Ella respira
coi suoi capelli, e la sua bocca
sembra spesso richiedere il suo soffio
all'anima, che ha chiusa.
Talvolta Ella rovescia
la sua testa e basta
che Ella passi la punta della sua lingua
sulle sue labbra
perchè, improvvisamente, il suo crudele volto
sembri sciogliersi
in un'acqua meravigliosa
che nasconde le sue linee.
La sua fisionomia
non è più che il miracolo
di questa onda dove nuota
una rosa.

Le elezioni nei Collegi dei deputati dimissionari

Gli elettori di Borghetto Lodigiano rimangono fedeli all'on. Pozzi

Roma, 7, notte.

A proposito dei colpiti dalle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, la *Tribuna* dice che per i deputati già dimessi, la Presidenza della Camera ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio il messaggio di uso. La Presidenza del Consiglio ha tempo fino al 13 corrente per convocare i Collegi vacanti di Agnone, San Daniele del Friuli, Mercato di San Severino e Torre Annunziata. Prima del 13 potrebbero essere giunte anche le dimissioni dell'on. Brunialti e quelle dell'on. Pozzi, se l'on. Pozzi non si accontenterà del giudizio dei suoi sostenitori nel Collegio di Borghetto Lodigiano, i quali oggi, in una assemblea a Lodi, hanno votato un ordine del giorno, nel quale, « ritenuto che la censure mosse all'on. Pozzi, se anche avessero fondamento nei documenti dell'inchiesta — il che deve escludere ogni uomo che giudichi serenamente — sono di carattere esclusivamente politico, e che, per riconoscimento della Commissione e del Parlamento, lasciano intatta la di lui personalità in ordine morale; ritenuto che perciò è necessario affermare la profonda differenza della posizione dell'on. Pozzi da quella di ogni altro deputato colpito dal voto del 3 giugno; ritenuto che è intuitivo che i dissensi od appunti di carattere politico che il Parlamento manifesti o esprima ai suoi membri non tolgono loro il diritto e il dovere di continuare nell'esercizio del loro mandato politico di fronte agli elettori; invitano il deputato onorevole Domenico Pozzi a conservare quel posto, per il quale in diciotto anni di vita parlamentare si è costantemente dimostrato degno, in attesa che i prossimi Comizi generali abbiano a riconfermargli solennemente la immutata fiducia del Collegio ». Non si sa che cosa deciderà, in seguito a questo ordine del giorno, l'on. Pozzi.

Violento temporale nel Veneto

Un ragazzo e una donna uccisi dal fulmine

Venezia, 7, notte.

Un violento temporale si è scatenato oggi nel pomeriggio, su tutto il veneto. A Venezia la pioggia cadde abbondantissima, accompagnata da vento furioso e scariche elettriche. Da Rovigo giunge notizia che nel paese di Crespino durante l'imperversare del temporale un fulmine si è abbattuto sopra un fienile di nuova costruzione, di proprietà del principe Pio di Savoia, uccidendovi un ragazzo. Il fulmine appiccò il fuoco al fienile, distruggendo in breve ogni cosa.

Mariano da Belluno che in quel di Domaggio, nell'alto Cadore, due montanare, certe Rosa e Carolina Da-Deppo, di ritorno dal lavoro, per salvarsi dal temporale che si era scatenato furioso, ripararono sotto un albero. Pochi istanti dopo un fulmine li colpiva, e mentre la Maria rimaneva all'istante cadavere, l'altra riportò gravissime ustioni.

Anche nella marca Trevigiana il temporale è scoppiato violento ed in parecchie località la grandine ha recato grandi danni alle campagne.

La risposta del Comune agli esercenti di Asti

Le trattative negative delle trattative

Asti, 7, notte.

Alla presidenza della Federazione commerciale industriale è pervenuta stamane la risposta del sindaco in merito alle proposte degli esercenti. La lettera riferisce in dichiarazioni fatte a mezzo del suo procuratore dall'appaltatore.

Nel comunicare a mia volta — il sindaco continua — alla S. V. la risposta dell'appaltatore, mi preme di farle presente che se l'Amministrazione comunale non mancò e non mancherà di tutelare gli interessi degli esercenti, in quanto questi siano manomessi dall'appaltatore, con violazione delle disposizioni della legge, dei regolamenti e dei patti contrattuali, non può esperire che una pressione morale di fronte all'appaltatore, per quanto concerne l'accoglimento dei semplici desideri; e con è lieta di poter constatare che finora l'appaltatore acconsentì alla sua istanza, non può però in alcun modo prendere impegni su richieste sulle quali l'appaltatore ravvisasse una lesione ai suoi diritti. »

La lettera conclude pregando la presidenza della Federazione a voler richiamare l'attenzione degli esercenti sulle tassative disposizioni della legge daziaria e dei relativi regolamenti. In seguito al recapito di questa lettera si è riunita la Commissione esecutiva del Consiglio generale della Federazione per decidere sul da farsi. La Commissione stabilì di convocare gli esercenti soggetti alla tassa di minuta vendita in città e nel forese, per le ore 21 di lunedì, 9 corrente. Dal canto suo l'appaltatore dichiara di aver respinto le proposte perchè queste non soltanto sarebbero contrarie ad ogni suo buon diritto, ma sarebbero anche in opposizione a disposizioni di legge dalle quali per gli obblighi contrattuali assunti non può derogare.

Le trattative sono dunque fallite, e la vertenza è ritornata allo stato primitivo.

Tenta di rubare 13.000 lire ad un fattorino nel centro di Milano

Milano, 7, notte.

Oggi il fattorino Giuseppe Farina, d'anni 20, si recò, per incarico della Ditta presso cui è impiegato (ditta Ronchetti e C., setaria), al Credito Italiano per riscuotere la somma di 13 mila lire. Egli che, malgrado l'età, conserva ancora un invidiabile aspetto di salute e di forza, compiuta la sua operazione, si avviò verso via Giovasso; ma, giunto all'angolo delle vie Broletto e Orso, gli si parò avanti un giovanotto elegantissimo, che, afferratolo al petto con una mano, tentò coll'altra di rapirgli il portafogli contenente l'ingente somma, e che il fattorino aveva deposto nella tasca interna della giacca. Il fattorino reagì subito, stringendo corpo in una mezza lotta con l'aggressore, che senz'altro abbandonò il suo disegno, lottando disperatamente col vecchio robustissimo per liberarsi dalla stretta poderosa, che minacciava di soffocarlo. Riuscì infatti a sfuggirgli e a darsi alla fuga, ma l'aggredito non gli diede tregua finchè non lo ebbe raggiunto. Tra i due si impegnò una nuova colluttazione, ma questa volta il turfante si trovò circondato da molte persone, che lo consegnarono ad un sorvegliante ed a due agenti. L'elegante sconosciuto fu accompagnato al Commissariato di piazza Castello, ove dichiarò chiamarsi Giorgio Olivieri, di Caracas (Venezuela). L'Autorità tuttavia ritiene che egli abbia dato false generalità.

ULTIME DI SPORT

Henri Farman vola su Torino

Ieri mentre sul Po un altro francese esperimentava una nuova macchina per volare, l'idrovolante Borel, a Mirafiori, alla presenza di un pubblico piuttosto numeroso e scelto, Henri Farman, assieme all'aviatore Chevillard, compiva una serie di interessantissimi voli sul biplano.

Dapprima era l'aviatore Chevillard che saliva in cielo per alcune arditissime evoluzioni, e poi era Henri Farman che prendeva a pilotare la macchina di sua invenzione.

Nei due voli compiuti aveva prima per passeggero il tenente Prassoni e poi la signorina Rosa Raineri. Con quest'ultima saliva all'altezza di 300 metri e si portava in breve tempo su Torino: volava sopra il Po e dopo aver girato intorno alla Mole Antonelliana, faceva ritorno a Mirafiori, riprendendo terra con un magnifico volo *plané*.

La folla degli spettatori, ammirata per i voli compiuti dai due arditissimi aviatori francesi, faceva loro una grande dimostrazione di simpatia, applaudendoli a lungo.

Altri voli meravigliosi compiva sullo stesso areodromo l'aviatore Perreyon, al quale gli *sportmen* torinesi, per festeggiare i suoi ultimi *records*, offrirano un banchetto mercoledì sera al *Ristorante della Stazione*.

Il "Gran Premio Torino"

Gli iscritti

Oggi, nel pomeriggio, sul circuito di Brusno avrà luogo la grande corsa motociclistica per il *Gran Premio Torino*, sul percorso di 100 chilometri.

Il circuito comprenderà il seguente percorso: Orbassano (partenza), Brusno, Piossasco, Orbassano (arrivo).

La circolazione sul percorso chiuso, d'ordine prefettizio, alle ore 15 precise. L'organizzazione si è completata nelle ultime ore di ieri e tutti i punti più pericolosi vennero sbarrati.

Sono giunti da Milano per cronometrare le partenze e gli arrivi i signori Legnazzi e Maccarani.

Le partenze avranno luogo come segue: ore 15,15 Pozzi, Cerizza e Maffei Miro (Douglas); ore 15,16: Franquebalme, Cane e Temperino (Terrot); ore 15,17: Merlo, Acerboni, Bel-Badino (Frera); ore 15,18: Semeria (Siam), Musazzo (Motosacoche), Scales (Douglas); ore 15,19: Maffeis Carlo (Motorive), Riva (Motosacoche), Rigat (Rigat); ore 15,20: Borgo Carlo, Longo, Alberto Pierino (Borgo); ore 15,21: Rava, Sassi, Pesce Mario (Siam); ore 15,22: Valenzano (Regal), Bonasso, Pregliasco (Astos); ore 15,23: Della Ferrera, Dovo, Capirone (Della Ferrera); ore 15,24: Piccatti (Singer), Martinolo (Siam).

In totale i partenti saranno 30 su 31 iscritti, poichè vennero ritirati all'ultima ora una macchina Douglas ed una Siam.

La gara si annunzia interessantissima.

Chevêt deve rinunciare al suo viaggio in idroplano da Torino a Venezia

Ieri sera l'aviatore Chevêt, accompagnato dai soci due meccanici, ha eseguito nuovamente sul Po alcuni splendidi voli con l'idrovolante tipo Borel.

Agli esperimenti assisteva un pubblico numerosissimo, il quale però ebbe ad attendere l'inizio delle prove per molto tempo, inquantochè l'aviatore non comparve sull'acqua che alle 19. Mentre egli compiva le evoluzioni sul Po, giungevano a salutarlo alcuni aviatori militari provenienti in volo dal Campo di Mirafiori.

Alcuni di essi fecero ritorno all'areodromo, mentre sei biplani procedettero per S. Maurizio.

Stamane alle ore 5, l'aviatore Chevêt, pilotando l'idrovolante Borel, doveva spiccare il volo per Venezia, senonchè essendo stato informato dalla nostra Prefettura della disposizione ministeriale che proibisce i voli sulla città di Venezia, e considerando che le pratiche per ottenere un'eccezionale permesso avrebbero importato troppo tempo, ha deciso di rinunciare al viaggio per volo ed ha spedito l'idrovolante a Venezia per m

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

7 Giugno

Godimento del 1° gennaio 1913.

Rendita 3 50 % (1906) netto: corso medio lorde 99 77 1/2.

Id. fine corrente 99 85, 99 87 1/2, 99 85.

Rendita 3 50 % (prezzi da 350) prezzi nominali 99 77 1/2.

Rendita 3 50 % (prezzi da L. 140 a 700 prezzi nominali 99 77 1/2.

Rendita 3 50 % (1906) netto: prezzi nominali 99 37 1/2.

Rendita 3 50 % (piccole rendite da L. 10) prezzi nominali 99 37 1/2.

Rendita 3 50 % (picc. rendite da L. 20 a 100) prezzi nominali 99 37 1/2.

Godimento dal 1.o aprile 1913.

Rendita 5 % lordo: prezzi nominali 88.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 30 a 100) prezzi nominali 66.

Rendita 3 % lordo (picc. rendite da L. 5 a 30) prezzi nominali 66.

Cambi e valute

Francia 4: denaro 102 45, lettera 102 95.
Svizzera 5: denaro 102 125, lettera 102 625.
Germania 6: denaro 98 475, lettera 98 57.
Londra 4 50: denaro 25 86, lettera 25 88.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1442.
» Banca Commerciale 852, 851 50, 850, 850 50, 851.
» Banco Roma 208 50.
» Ferrovie Meridionali 576.
» Ferrovie Mediterranee 584.
» Fiat 131 50, 131 75, 132, 132 50, 133.
» Marconi 83 75.

Prezzi dei valori per contanti

Buoni del Tesoro 100 30, 100 325.
Obbl. Prestito Redimibile 3 0/0 Ferrov. 411.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 453.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 331.
» Ferrovie Meridionali 337.
» Vittorio Emanuele 355.
» Sarde C. 329.
» Sicule 4 0/0 oro 498.
» Secondarie Sarde 4 0/0 509.
» Mediterranee 4 0/0 497.
» Tramways Torino 4 1/2 0/0.
» C. F. S. Paolo 3 75 % p. c. 405.
» C. F. S. Paolo 3 1/2 % p. c. 405.

Mercato in generale migliore. Fiat ferme ed assai domandate. Oggi Borsino chiuso.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

7 giugno 1913 — ore 12.

Rendita 3 1/2 fine corr. 99 85, 99 87 1/2, 99 85
» » cont. (corso medio) 99 77 1/2.
» » (1892) id. id. 99 37 1/2.
Azioni Banca d'Italia 1442, 1441 50, 1442.
» Banca Commerciale 852, 851 50, 851, 850 50, 851.
» Marconi, 83 75.
» Fiat 131 50, 132, 132 25, 132, 132 50.
» Italiana Gas 388.

Prezzi nominali 7 Giugno

Debiti redimibili

Obbl. Ferr. 3 0/0 Rete Medit. Adriatica e Sicilia 331 —
» » » Romane 345 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 327 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 295 —
» Ferroviarie Novara 6 0/0 320 —
» » Cuneo 3 0/0 320 —
» » » 5 0/0 499 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 0/0 260 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 345 —
» Canali Cavour 6 0/0 520 —
» Risanamento Napoli 5 0/0 502 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 570 —
» » Bra-Cantal.-Castag.-Mortara 300 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obbl. ferr. Sarde (detta nuova emis. 1879) 3 0/0
» » » Serie C 1.a » 1882 » — —
» » » » C 2.a » 1885 » — —
Prestito unificato alta di Napoli 5 0/0 96 —
Credito fondiario del Banco di Napoli 5 50 0/0 [illegible]
Cartelle spon. 5 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma 475 —

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI

Canoverdo d'irrigaz.
Agro Veronese 492 —
Ferrovie Meridion. 256 50
» Second. Sardegna 504 —
» Merid. serie A 229 50
» » » B 258 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 488 —
Società Ter. Tranvie
Ferrovie Rom. 510 —
Officine Savigliano 510 —
Soc. Elettr. Gardon 492 —
Napoli, imprese ind. 498 —
Cart. di credito Roma 494 —
Prest. Prov. di Lucca 490 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 [illegible]
» S. Paolo 3 50 0/0 [illegible]
Banca d'Italia 3 75 499 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 500 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 [illegible]
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 [illegible]

AZIONI

Trasporti

Società Ferr. Merid. 519 50
» » Second. Sarde 277 —
» » Sicule 450 —
» » Mantova-Modena 780 —
» » Sicilia [illegible]
» » Piemonte (L. ant.) 450 —
» » » (L. nuo.) 320 —
» Nav. Geo. Italiana 1130 —
Florio e Rubattino — —
» Tramvie Torinesi e Ferr. scozzesi 106 —
» Ab. Tramvie Veneziane [illegible]
Nav. Lloyd Sabaudo — —

Bancarie

Banca d'Italia — —
» Comm. Italiana — —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino 87 —
Società Bancaria Italiana — —
» Industriale torinese 114 —

Elettricità

Industrie meccaniche

Società Ital. Gas — —
» Consorz. Gas Napoli 848 —
» Elett. Alta Italia 276 —
» Forze idr. Moncenisio 108 —
» Officine Savigliano 1120 —
Ferriere (già Vandel) 327 —
Fonderia Subalpina e C. 238 —
Siderurgica Savona — —
Acciaierie Terni — —
Ostrano-antom. «Scaro» 50 —
Ing. V. Tedeschi e C. 196 —
Piem. autom. S.P.A. 22 —

Industrie alimentari ed Affini

Acqua potab. Torino 500 50
Gener. Inst. Agric. — —
Eridania Genova — —
Zucchero Ferraresi 300 —
Venchi e C. cioccol. — —

Industrie varie

Soc. Cartiera Ital. 1130 —
» Cartiere Meridion. 614 —
» Manif. lane Borgos. 320 —
» Calci Cemento 255 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 11.50:

Rendita italiana 3 50 0/0 contanti 99 70 — Id. fine mese 99 85.

Mediterranee 580 50 — Credito Italiano 560 — Banca Commerciale 851 50 — Banco di Roma 194 — Società Bancaria Italiana 99 95 — Banca d'Italia 1442 — Lanificio Rossi 1020 — Cotonificio Cantoni 546 — Navigazione Generale 448 50 — Raffinerie Zuccheri 378 50 — Rend. Stabili 291 — Azioni Costruzioni Venete 195 50 — Acciaierie Terni 1584 — Società Edison 588 50 — Savona 206 75 — Elba 178 — Ansaldo 506 — Industrie Zuccheri 311 50 — Cotonificio Veneziano 69 — Ferrovie Meridionali 576 — Birra 189 50 — Metallurgica 130 50 — Ferriere 496 50 — Concimi Chimici 189 50 — Vizzola 618 — Distillerie 77 50 — Carbone 722 — Fondi Rustici 145 — Hotel Alta Italia 218 — Breda 82 — Italo-Americana 147 50 — Miani e Silvestri 301 75 — Marconi 83 75.

Cambi: Su Parigi 100 50 1/2 — Parigi 100 47 50 — Londra 25 86 — Svizzera 102 95 — Vienna 207 10 1/2.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 15:

(Chiusura) — Consolidato 3 50 cont. 99 75 — Id. id. fine mese 99 87 — Id. id. fine cont. 99 50 — Id. id. id. fine mese 99 60.

Ferrovie Mediterranee 324 — Credito Italiano 550 — Banca Commerciale 852 — Banco di Roma 194 — Società Bancaria Italiana 99 95 — Banca d'Italia 1441 — Lanificio Rossi 1020 — Cotonificio Cantoni 546 — Navigazione Generale 448 50 — Raffinerie Zuccheri 378 — Rend. Stabili 291 — Azioni Costruzioni Venete 195 50 — Acciaierie Terni 1585 — Compagnia Edison 591 — Savona 210 50 — Elba 179 50 — Ansaldo 508 — Industrie Zuccheri 312 — Cotonificio Veneziano 68 — Ferrovie Meridionali 576.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 7, ore 15.15:

Migliori. La riduzione del tasso ufficiale di sconto, per quanto atteso, servì a fermare la corrente dei realizzi, che premevano sul mercato. Affari poco attivi, ma intonazione migliore, specialmente sui Siderurgici ed Eridania. Bancari sostenuti. Dei Ferroviari, domandate le Meridionali. Ferme le Eridania da 800 a 807. Più attivi i Siderurgici, che chiudono in lieve ripresa. Marconi pesanti. Carubi sostenuti.

Rendita 99 85, 99 90 — Banca 1441, 1442 — Comit 851, 851 50 — Credito 549 — Bancaria 99 50 — Meridionali 576, 577, 578 — Mittel 325 50, 324 — Rubattino 438, 440 50 — Raffineria 378, 379 50 — Industria 312, 312 50 — Eridania 800, 804, 807 — Terni 1581, 1585 — Armstrong 289, 290 — Elba 179, 180 50 — Savona 209, 211 — Molini 347 50 — Semolerie 384 — Ferriere 490 — Marconi 83 — Acquedotto Pugliese 564 — Italo 67 50 — Volti 236.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 15:

Rendita 3 50 cont. 99 87, 99 90.

Banca d'Italia 1442 50 — Banca Commerciale 851 50 — Credito Italiano 550 — Banco Roma 194 — Bancaria 99 75 — Meridionali 577 — Mediterranee 324 — Navigazione Generale 448 — Tramways 190 — Elba 179 — Ansaldo 509 50 — Ferriere Italiane 490 — Metallurgica Italiana 131 — Piombino 218 50 — Acquaviva 98 — Montecatini 199 — Elettrite 29 — Gas 1118 — Condotte d'acqua 270 — Immobiliari 286 — Rend. Stabili 289 50 — Imprese Fondiarie 608 50 — Carbone 723 — Zerbi 180 — Fondiari 150 50 — Soda 72 50 — Montevideo 96 50 — Molini Pantanella 140 50 — Fondi Rustici 149 — Risanamento 90 — Eridania 805 — Terni 1585.

Borse Estere

Borsa di Parigi (chiusura).

	7	6		7	6
Rend. franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	Argento fisso	103 46	103 50
Id. 3 0/0 perp.	85 32	85 35	Credito Fond.	— —	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	— —	— —	Suez	5430	5420
Rend. ital.	97 25	97 17	Lotti Turchi	— —	194 50
Cambi Londra	25 22 5	25 22 5	Ferr. Merid.	561 —	— —
Con. inglesi 2 0/0	73 3/8	73 9/16	Rand. Rhod.	72 7/8	72 43
Obbl. Lotob.	502 —	503 —	R. prud. rubato	132 50	132 25
Cambi Italia	87 1/8	87 9/16	R. Rand 1903	90 50	90 50
Turco nuovo	86 40	86 57	R. portoghesi	64 50	64 50
Banca Parigi	1744 —	1740	R. di Francia	4773 —	4780
Tunisino	412 50	411 50	Cambi Madrid	106 50	106 75
Egiziani 4 0/0	97 75	98 —	R. Commerc.	831 —	832 —
R. ungh. 4 0/0	90 30	90 15	R. Serba 4 0/0	81 85	81 90
R. spagn. est.	89 97	90 —	R. Belg. 1909	549 —	549 50
Banca Ottom.	648 —	649 —	Fiorai Princip.	110 —	— —
Rand. Arg. 1906. Id. id. 1908.	— —	— —	Sosnovice	1518	1516
Rame a Londra	— —	98 —	Metropolit.	499 —	500 —
Brasile 5 0/0	— —	85 75	Thomson	77 —	77 5
» rescindibile	79 85	79 10	Rand-Mines	187 —	188 50
Id. 4 0/0	78 25	— —	De Beers	500 —	498 —
Credit Lyonnais	1645	1645	Charleroi	35 50	35 50
Andalusi	312 —	311 —	Ferreyra	— —	77 —
Nord Espagne	477 —	477 —	Radiofonia	85 —	84 75
Saragozze	477 —	477 —	Roodepoort	58 —	60 —
Rio Tinto	1857	1859	Geldd Field	— —	19 —

Tendenza pesante.

Borsa di Berlino.

	6	7		6	7
Cambi Londra	20 36 0	20 31 5	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambi Parigi	— —	80 95	Ferr. Meridion.	113 50	— —
Cambi Italia	78 90	78 60	Ferr. Mediterr.	— —	— —
Credit. Austr.	197 —	196 37	Banca Comm.	— —	— —
Rendita ital.	— —	— —	Biglietti rusi.	214 60	214 75
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	249 62	248 50
Con. gress.	85 60	85 48	Diskonto	151 —	151 —
Rend. Turca	86 —	85 10	Rochumer	210 50	210 50
Obbl. Ferr. It.	63 60	64 —	Gelsenkirchen	176 75	177 62
Id. Meridion.	— —	— —			

Tendenza incerta.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi alla Borsa di Torino

del 7 giugno 1913

Greggie

Titolo	Di Marzo	Extra 1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
10/12	— —	— —	— —	— —
11/13	49 50	48 47	— —	— —
12/14	48 49	48 47	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini

Titolo	Di Marzo	Extra 1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	53 54	— —	— —	— —
19/21	52 54	50 52	48 50	— —
20/22	53 54	50 52	48 50	— —
21/24	52 54	49 51	47 49	— —
24/26	52 54	— —	— —	— —

SOCIETA' TORINESE

Per la liquidazione ed assegno delle antiche Società.

Operazioni dal 7 giugno 1913.

	Delle 00	Cpr.	Lire
Cremisine	» 1	»	145,95
Trama	» 1	»	66,77
Greggia	» 2	»	584,00
Lana	» 2	»	—
Articoli diversi	» —	»	—
Totale delle 00	»	Cpr.	1001,74
Sete pesate	» —	»	—
Lane pesate	» —	»	—
Totale delle 00	»	Cpr.	[illegible]

Capi esitati nel mese e fatto oggi.

	N.	Cpr.	Totale
Pezzami	» 137	»	1001,74
Totale	» 137	»	1001,74

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Giovedì, 7 giugno 1913.

Grani fini delle provincie di Torino e Cuneo da Lire 25,50 a 26,— al quintale — Id. mercantili id. id. da 25,— a 25,50 — Id. fini di altre provenienze nazionali da 25,— a 25,50 — Id. mercantili id. id. da —.— a —.— — Id. esteri teneri di Russia da 26,— a 26,50 — Id. id. id. di Rumania da —.— a —.— — Id. id. id. id. id. (Plata) da 26,50 a 27,—.

Granoni nazionali fine (pignoletto) da L. —.— a —.— al quintale — Id. id. comune da 17,— a 17,50 — Id. fino di altre provenienze nazionali da —.— a —.— — Id. estero fino da 18,50 a 19,— — Id. id. comune da 16,50 a 17,50.

Segala nazionale da L. 22,— a 23,— al quintale — Id. estera da 22,— a 23,—.

Mercato calmo. Affari nulli.

Farine di grano tenero marca 00 da L. 60,— a 62,— al quintale — Id. id. id. marca 0 da 43,— a 45,— — Id. id. id. marca A (N. 1) da —.— a —.— — Id. id. id. marca B da 38,25 a 39,75 — Id. id. id. marca C da 35,— a 37,— — Farinetta id. id. marca D da 25,— a 26,— — Semolata id. id. marca O (grassia) da 41,— a 42,— — Semola di grano duro marca 55 da 44,— a 46,— — Farina id. id. 1 da 31,— a 32,— — Id. id. id. 2 da 29,— a 31,— — Farina di granone da 26,— a 28,— — Semolate di granone da 22,— a 23,— — Farinaccio di grano tenero da 17,— a 18,— — Crusca id. da 13,50 a 15,50 — Granchella id. id. da 13,50 a 15,50.

La marca A (N. 1) viene venduta da lire 0,75 a lire 1,50 in più della farina ?

Mercato invariato.

Riso Vignola, al quintale, da L. 36,50 a 54,50 — Id. Ostiglia da 51,— a 52,50 — Id. Rangoni da 45,50 a 46,50 — Id. Lamone da 43,25 a 44,25 — Id. Originario fino da 41,50 a 42,50 — Id. mercantile da 38,50 a 39,50 — Rimetta da 34,50 a 35,— — Mezza grana da 32,50 a 33,— — Puntina da 17,50 a 18,—.

Avena nostrale bianca da L. 23,— a 23,50 al quintale — Id. id. comune da 22,— a 22,50 — Id. nazionale id. da —.— a —.— — Id. estera del Plata da 20,50 a 21,— — Fave nazionali (Sardegna-Sicilia) da 23,75 a 24,— — Id. estere (China) da 20,75 a 21,25.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 30,50 a 31,50 — Id. colorati esteri (Stria) da 42,— a 43,50 — Id. nazionali bianchi da 36,— a 44,—.

Mercato invariato sui tutti.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 12 al 31 maggio 1913 (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo, al mirio, da L. 1,30 a —.— — Ricetta 1,175 — Terzuolo 1,10.

Paglia (dazio compreso in L. 0,175): al miriagramma, L. 0,60.

Fieno maggengo nuovo L. 0 87 1/2.

Merce resa in Torino. Condotta compresa.

La Commissione pei foraggi.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 31 maggio al 1° giugno 1913.

Vendite all'ingrosso

Grani di Piemonte al quintale, da L. 25,50 a 26,50 — Id. nazionali da 25,— a 25,50 — Id. esteri da 26,50 a 27,50 — Segala da 22,50 a 23,50 — Avena da 24,— a 25,75 — Riso da 38,50 a 54,50 — Meliga da 17,— a 21,— — Farina di frumento marca n. 1 da 60,— a 61,50 — Id. marca B superiore da 56,50 a 60,— — Id. marca B comune da —.— a —.— — Crusca da 14,— a 15,50.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 40,— a 50,— — Id. superiori da 55,— a —.— — Vini esteri di altre provenienze di limitata produzione da 40,— a 45,—.

Foraggi: Maggengo, al miria, da L. 1,30 a —.— — Ricetta 1,175 — Terzuolo 1,10 — Paglia 0,600.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 147,— a 147,50 — Id. raffinato (pilè) da 168,— a 168,50 — Id. raffinato cristallizzato in quadretti da 184,— a 184,50 — Id. raffinato cristallizzato N. 1 da 149,— a 149,50 — Id. id. N. 2 da 147,— a 147,50 — Id. cristallino semiolato lavato da —.— a —.— — Id. id. bianco da 142,50 a 143,— — Id. bianco N. 1 da 139,— a 139,50 — Id. id. N. 2 da 136,— a 136,50.

Polli, capponi, da L. 3,— a 3,50 — Capponi da 6,— a 7,— — Galline da 2,— a 2,50 — Anitre da 2,— a 2,50 — Oche da —.— a —.— — Tacchini da 1,50 a 2,—.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 2,50 a 2,60 — Id. 2.a qualità da 2,30 a 2,40.

Uova, alla douzaine, da L. 0,27 a 0,30.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 4,50 a 5,50 — Id. 2.a qualità da 1,50 a 2,— — Tesi minuti da —.— a —.— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 5,— a 6,— — Id. 2.a qualità da 1,30 a 2,— — Pesci minuti da 0,60 a 0,80.

Patate, al mirio, da L. 1,— a 1,50 — Cipolle da 0,40 a 0,50 — Carote da 0,— a 0,— — Spinaci da 1,70 a 2,50 — Pomidoro da —.— a —.— — Rape da 2,— a 2,50 — Fagiuoli da —.— a —.— — Piselli da 0,25 a 0,35 — Arpagi da 3,50 a 5,— — Funghi da 25,— a 50,— — Cardi, alla douzaine, da 0,— a 0,— — Cavolfiori da 0,— a 0,— — Cardi, al mazzo, da —.— a —.— — Finocchi freschi, al mirio, da —.— a —.— — Fragole da 14,— a 50,— — Castagne fresche da —.— a —.— — Id. secche da 0,— a 0,— — Ciliegie da 5,50 a 7,50 — Albicocche da —.— a —.— — Pesche da —.— a —.— — Pere da 0,— a 0,— — Mele da 6,— a 7,— — Prune da —.— a —.— — Uva da tavola da 0,— a 0,—.

Legna forte, al mirio, da L. 0,40 a 0,45 — Id. dolce da 0,35 a 0,40.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 Giugno 1913

TORINO	67	75	42	62	87
BARI	70	73	61	69	74
FIRENZE	38	55	70	9	41
MILANO	60	19	3	85	15
NAPOLI	6	38	31	36	18
PALERMO	42	25	41	20	43
ROMA	10	80	11	66	63
VENEZIA	18	61	8	58	79

Torino, 1913 — Tip. FRASSATI Jun.

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA
ACQUI

Tosse ASININA

Nell'inizio dell'iperiosse, nel periodo cioè in cui la diagnosi non è peranco accertata per quanto sospetta, ho sempre trovato utile la somministrazione del Sciroppo Negri col quale si giungeva a moderare, affettare il decorso, e spesso anche ad arrestare lo sviluppo della malattia; spesso collaborata la cura colla buona nutrizione, coll'aerazione e coll'isolamento. E' perciò raccomandabile tale ottimo preparato ai bambini inferiori ai cinque anni, compresi i lattanti, che lo prendono con piacere e senza alcuna conseguenza spiacevole anche a dosi frequenti, ma misurate.

Dott. Colli Felice
Medico Primario anziano Ospedale dei Bambini - Cremona.

SMENTITEMI SE POTETE!!!

Chi è che può smentirmi? Chi è che può mettere in dubbio l'onesta parola di P. Antonio? Questo è l'indirizzo del mio unico depositario: V. FIORENZA, CAVONE SANITA' 39, napoletani dalle ore 10 alle 12, e lui è pronto a dimostrarvi la verità delle mie parole; lui è in grado di presentarvi documenti e una chiacchiera. Annunciai con circolare a stampa per sabato scorso 31 maggio la vincita del terno secco 31, 37, 55, ed avete vinto l'ambo 37, 55, essendo restato per fatalità il numero 31 nell'urna. Ma io sono restato soddisfatto lo stesso, perchè la vincita era stata ben poca cosa, essa ha assicurato sempre la lealtà della mia parola, ha dimostrato che i miei calcoli sono precisi, infallibili! Tanto mi basta per nominare tutta questa schiera di cavalieri che hanno la spudoratezza di presentarsi a voi dimostrandovi infinite vincite senza mai farvi vincere nemmeno un numero. Poche parole! Io a fronte alta vi dico: Vi ho promesso il terno secco, il terno secco vincerete. Se questa volta un numero è sfuggito, SABATO 31 GIUGNO non sfuggirà, saranno tutti e tre insieme, miei numeri a comparire sulla stampiglia, e a voi sembrerà già vedere, tanto sono sicuro che la mia regola non può fallire.

Una singola posta ad unalira vincita! Il bollettino con i tre numeri fortunati a pennino basta vostra richiesta con cartolina vaglia di L. 2,00 per le spese di pubblicità al mio unico depositario: V. FIORENZA, CAVONE SANITA', 39, NAPOLI, per esserlo subito spedito in busta chiusa. Potrete prima per non pentirvi dopo.

VESTAGLIE da L. 9,50 fino a L. 300
CAMICETTE „ L. 5,00 „ a L. 80
LA CONFIANCE
Portici Piazza Solferino - Torino
BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORA
TRICOTS E CORREDINI PER BAMBINI

LIQUIDANSI
causa eccessivo quantitativo di merce
25 SCRITTOI AMERICANI originali da L. 18 in più — Diversi STUDI COMPLETI tipo modernissimo — 1500 SEDIE VIENNESI, da L. 4 in più, COMUNI da L. 2,50 in più. — Via San Pietro in Vincoli, 11.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO e RUBATTINO
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale Sociale L. 60.000.000 interamente versato
SEDE IN GENOVA

Avviso di cambio delle azioni sociali

Si prevengono i Signori Azionisti che, essendo esaurite le cedole delle azioni di prima emissione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere alla sostituzione con titoli nuovi di tutte le azioni sociali.

Il deposito delle azioni per il cambio può essere fatto presso qualsiasi Sede o Succursale nel Regno della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

I titoli dovranno essere firmati dal presentatore nel corpo ed essere accompagnati da apposita distinta in doppio. In tale distinta i titoli dovranno essere specificatamente indicati in ordine progressivo secondo il numero del rispettivo certificato. La distinta dovrà portare la firma del presentatore e l'indicazione del suo domicilio.

Dei titoli depositati verrà rilasciata ricevuta, colla indicazione del termine entro cui verrà effettuato il cambio, previa verifica della regolarità dei titoli.

La stessa Sede o Succursale che ha ricevuto il deposito dei titoli vecchi effettuerà la consegna dei titoli nuovi al presentatore dei titoli vecchi, contro ritiro della relativa ricevuta e firma di una distinta dei titoli nuovi consegnati in cambio.

Per i titoli che saranno depositati entro il 31 Maggio corr., la consegna dei titoli nuovi agli aventi diritto sarà effettuata a partire dal 20 Giugno p. v.

Per quelli che saranno depositati entro il 7 Giugno p. v. la consegna dei titoli nuovi avrà luogo a partire dal 25 detto.

Per quelli che saranno depositati entro il 14 Giugno p. v. la consegna dei nuovi titoli avrà luogo a partire dal 28 detto.

Trascorso il 14 Giugno p. v. il cambio sarà effettuato soltanto in conformità delle nuove norme che la Società si riserva di stabilire.

Si prevengono i signori Azionisti che il cambio dei titoli è reso obbligatorio per l'incasso del prossimo dividendo o acconto dividendo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Genova, Maggio 1913. 22905

GIARDINO-BIRRERIA TABOGA
Corso Vittorio Emanuele II, 4 (Piazza Pol.)
Tutte le sere alle ore 21 Gran Spettacolo di
VARIETÀ E CINEMA
Prove tutti i giorni alle ore 16 sett'aumento sulle consumazioni.
Si spilla la mondiale BIRRA HACKER di Monaco
Propr.: BECCUTI ONORINO.
Matinée nei giorni festivi alle ore 16.

CUCINE A GAZ
Original Americana
con forno e rosticceria. Grande forza calorica. Poco consumo gas - Fornelli a gas, piccoli e grandi, d'ogni prezzo, neri e smaltati - Impianti completi di tutto l'occorrente per la cucina e per la tavola.
MAGAZZINO MODERNO
Via Cavour, N. 6 — Torino

Poche parole
Molti fatti

Da ben 30 anni ebbi la fortuna di studiare una nellissima regola sul giuoco del lotto e da ben 20 anni questa regola ogni settimana fa vincere il suo numero situato e l'ambo. I biglietti da giuocarsi sono a centesimi di 3 numeri. Come vedete, si tenta in sorte con pochi centesimi, se pure ciò si può chiamare tentativo, poichè IO VI GARANTISCO OGNI SETTIMANA LA VINCITA DEL SITUATO E L'AMBO, e qualche volta, 10 o 15 volte l'anno, anche il terno.

Con questa mia regola non si vincono milioni, ma certamente non sono disprezzabili 100 o 200 lire ogni settimana. Oltre questi vantaggi, ve ne è un altro di capitale importanza: la mia regola è perpetua, si spende quindi una sola volta il denaro, mentre che i fanoni AVVISI vi fanno spendere il doppio ogni settimana.

Se volete provare e tentare il giuoco al lotto col mio sistema, non ve ne pentirete mai. La mia regola è facilissima, ed alla portata anche di un bambino. Per averla bisogna spedire al mio indirizzo:

Prof. EZIO MOLINERI
in MONTEBARCHIO (Benevento)
cartolina vaglia di L. 2 95 per ricevuta immediatamente con raccomandata. Indicare giornale.

MAMMEI
Se desiderate un bel ricamo per vostri bambini recatevi dalla Fotografia Cav. A. PANZA, trasferita in
Corso Vittorio Emanuele, 89
aperto anche nei giorni festivi - Ingresso libero.

VELETTE BLEU FINE PER 0.35
Vera liquidazione bordi [illegible] con [illegible] per 3.70. — Via Bogino, 16, cortile.

BRANDA — 1400 metri d'altitudine
Hôtel Weissehorn et Hôtel du Dôme
Soggiorno agreabile. Raccomandato ai pensionati e turisti. Centro d'escursioni delle più rinomate. Passeggiate numerose e variate. Bagni, luce elettrica. Aperto dal 15 giugno al 30 settembre. Prezzi di pensione moderati. Condizioni speciali per Società e soggiorno prolungato.
B. WEBER, proprietario.

BURRO Freschissimo — Naturale — Pura Panna
Scatola da kg. 3 L. 8 - kg. 5 L. 13
Si spedisce nel Regno ed estero — Spese postali o ferroviarie a carico del committente — Anticipare importo alla
Ditta ETTORE FAVA - Modena

L. FOTOGRAFIA BERNARDO PASTA (Succ. AMBROSETTI)
rimane sempre in
Via Volta ang. via San Quintino e via XX Settembre, 3 (vicino piazza Palestro)
Aperto anche nei giorni festivi
INGRANDIMENTI E MINIATURE

Sig.ra RITA Corsetti sulle carte L. 1. — Via Massini, 13, p. 1.

GRAGLIA Santuario m. 850 alt. s. m. ai piedi del Monbarone
Stazione di arrivo fra le migliori d'Italia e panoramicamente fra le più grandiose. Eccellente ed abbondante acqua potabile. Ufficio postale. Cure mediche. Telegrafo, telefono, luce elettrica, bagni. Comodo servizio d'automobili; magnifica via Biella di percorso ombroso; aria di montagna fortificante; deliziose soggiorno estivo; ritrovo di buona clientela; località esente da venti, polvere, mosche, rumori e stabilimenti industriali. Facilitazioni in giugno, prima metà luglio e settembre. Numerose ville signorili d'affittare in prossimità del rinomato STABILIMENTO IDROTERAPICO.
GRANDE RISTORANTE CON CAFFE' DEL SANTUARIO
Accanto Albergo proprietario, già direttore per parecchi anni del Grand Hôtel a Torino
(Per alloggi nel Santuario rivolgersi al signor Rettore)
Albergo BUO e BELVEDERE Luigi Ferrero proprietario.
Servizi pubblici d'automobili FUGNO e C.; partenze dalla Stazione e dal Garage, via XX settembre, 25.

PER PRIMARIA SALUMERIA IN GENOVA
arviata, [illegible], clientela distintissima, cercasi giovane maneggione, [illegible] anche deposito riservare. Avvenire sicuro. Trattamento in famiglia. Piccola cauzione. Inviare offerte e referenze, possibilmente fotografia. — Scrivere casella 1085 D., Rosenstein e Vogler, Genova.

500 lire al mese
potete guadagnare sicuramente mettendo appena pochi soldi di capitale. Non si tratta di una bubbola dei soliti minitiatori ma è una cosa seria, tanto che mi obbligherete dopo la vincita. Fate una sola prova chiedendomi il bollettino di sabato prossimo, o sabato venturo, giacchè si tratta di giuoco settimanale, ed io vi spedirò il bollettino che contiene soli 4 numeri da giuocarsi solo per Napoli. Per i giuocatori che amano giuocare ambi secchi e situati, garantisco poi in modo assoluto la vincita, perchè sono in possesso di un sistema veramente unico. Insomma, se non fosse sicuro, non farei spese inutili sui giornali. Scrivete subito inviando per spese cartolina vaglia di centesimi 25 indirizzata: SALVATORE DE CORO, LARGO CAPPELLA A PONTENUOVO, N. 66, NAPOLI.

GABY VALLE GRESSONEY (Aosta) alt. m. 1100
MODERN HOTEL GABY
N. 60 camere - Elettricità - Bagni e docce - Tavola d'hôte e Restaurant piemont. - PASSEGGIATE ED ESCURSIONI - Posta e Telegrafo - Auto-garage - Pensione da L. 8 a 8. SECONDO LE CAMERE e vino compreso - Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni. — Prezzo dell'automobile (Pugnetto Lucco) L. 4,00.
Propr.: Fratelli BUSOA.

2ª DIFFIDA
Il sottoscritto, nell'interesse dei signori Giovanni e Francesco Torti, avverte che questi non hanno mai avallato, nè girato cambiali a favore di persona qualsiasi. Chi perciò non riconoscerebbe le avanzate obbligazioni nascenti da tali titoli.
Torino, 6 giugno 1913.
Avv. ROBERTO SENSO, Galleria, 48.

DANARO Prestiti in Firme solide, rate 3 anni. — E. Ferri, casella postale 178, Torino.

REGINA DELLE TOMBOLE
Autorizzate a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo, Sassuolo, Campobasso, Lucca, Venafro, Isernia, Asili Infantili di Agnone, Boiano, Capracotta, Palata, Municipio e Ospedale di Sampietrarena
ESTRAZIONE ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE E IMPROROGABILE
LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE ALLE ORE 19 PRECISE
PRIMA TOMBOLA L. 200.000
VINCITE MINORI: L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000
Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da ogni tassa. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma, Sede di Genova.
L'estrazione si farà in Genova nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di grandiosi ritratti di Carlo Goppi di Milano, di due grandi quadri che rappresentano la scudetta del Piccol e il ritorno al suo Regno di Cipro del Re Lusignano di Montalda, e di quattro statue che rappresentano la Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace.
SONO IN VENDITA LE ULTIME CARTELLE E BUSTE MIRACOLOSE CHE HANNO VINCITA SICURA E GARANTITA
Le Cartelle costano Una lira e le Buste miracolose che contengono Dieci Cartelle costano Dieci lire. Si vendono dalla Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione, dalle principali Case di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Ricevitori e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria.
PER ESSERE CERTI DI ARRIVARE IN TE

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 p. m.

CAPITALI indecentemente dispongo anche per commercianti. Compro usufrutti nude proprietà. Cessionari Anonimi. — Scrivere cassetta 1871 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24693

CERCASI ovunque da importante Casa signorina, signore serio affidandogli lavoro casa loro, lavoro sempre sorprendente. Centrotto, stipendio fisso. — Scrivere Industria Artistica, Oporto (Portogallo). c 24631

COLLEGIO Internazionale Ventimiglia: Colonia marina giovanetti. Condizioni vantaggiose. Chiedere programma. c 24617

FARMACIE Italiane, provincia Alessandria, Torino, redditi garantiti, rimettenti. — Actis, Napione, 30 c 24630

LEGALE trascurato partita contenzioso di mole lirico. — Scrivere cassetta 64, posta. c 24[illegible]

PANAMA autentici pesos, signore: liquidazione metà valore. — Beltramo, Bellezia, 3. c 24[illegible]

RICHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. — Scrivere Prof. Isoi, Alberta-Cadier, 60, Parigi. 24[illegible]

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A persone dispongo quindicinaliter, rentabile per continuare sviluppo positivo specialmente offerti combinazione incrollabile garantita ed eventualmente impiego e compartecipazione. — Torino, casella postale 300. c 24695

AZIENDA industriale cerca giovane impiegato per tenuta contabilità di magazzino e ufficio e paghe operai. — Indirizzare domande, indicando pretese, referenze, presso cassetta 1878 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24699

CERCANSI disegnatori pratici materiale mobile ferroviario e tramviario. — Scrivere, indicando pretese, posti occupati, casella postale 319, Brescia. 24542

CERCASI da serio Ditta signorina abile contabile, bella calligrafia; indispensabile conoscenza francese. — Scrivere cassetta 4261 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24696

CERCASI subito signorina diplomata, splendida calligrafia, breve tirocinio. — Tenere 381, posta, Torino. c 24[illegible]

CERCASI rappresentante Tintoria. — Via Berbela, 21. c 24674

CERCASI giovinetta calligrafa, bella calligrafia, minimo L. 30 mensili. — Offerte cassetta 2088 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24671

CERCASI subito signorina ultima famiglia tedesca e francese per accompagnare al mare signorina distinta. — Scrivere cassetta 1066 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24664

CERCO signorina diplomata ragioneria, oppure abilissima contabile molto pratica partita doppia e corrispondenza commerciale, possibilmente conosca correntemente francese e sappia scrivere a macchina. — Scrivere con indicazione posti occupati e pretese cassetta 1051 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

CERCO giovane cameriera disposta viaggiare. — Rivolgersi Dollingar, piazza Vittorio, 3. c 24[illegible]

COLLEGIO provincia cerca direttrice amministrativo. — Cappellaria Antonio, via Milano, angolo Quattro Marzo. c 24706

DALLA compagnia cercasi Trattamento signorile pari. Mensile convenire. Non occorrono lingue. — Scrivere casella postale 40, Roma. c 24[illegible]

GIOVANETTO per Bar cercasi. Cinquanta mensili. — Referenze a Marra, posta, Torino. c 24[illegible]

L. 60 mensili cercasi per il 15 corrente signorina conoscenza contabilità americana. — Cassetta 1079 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

LAVORANTI interni maria o sarti militari cercansi. — Via Basilica, 8. c 24[illegible]

SI domanda premiata femme de chambre pour dame: allemande, anglaise ou française, connaissant bien la couture, 30-40 ans. Recommandations des premières maîtresses. — R. Archibard, poste, rue Furin. c 24[illegible]

OTTICOLTORE Sericoltore cercasi per piano provincia Novara, preferibilmente ammogliato, posto grande. — Scrivere cassetta 1081 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

RAGAZZA tutto servizio, pratica, robusta, cercasi. — Portinaia via Bobbio, 1. c 24[illegible]

SOCIETA' estera cerca signorina che sappia contabilità e francese; migliori ultime referenze — Scrivere cassetta 1088 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

SOCIETA' estera cerca operai d'ambo i sessi; richiedesi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1086 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

STABILIMENTO importante della Liguria cerca abili disegnatori elettromecanici. — Scrivere con indicazione referenze cassetta 1000 D., *Manzenstein e Vogler*, Genova. 24[illegible]

STABILIMENTO industriale nelle vicinanze di Torino assumerebbe impiegato di Scuola, preferibilmente con cauzione. — Scrivere non ancora dando referenze, cassetta 1075 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

TESSITURA meccanica cotone, serie tinti colorati, vicinanze Torino, cerca capo fabbrica capace disegno, sorvegliare fabbricazione. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, cassetta 1908 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

UROM per gabinetto giovane chiaroveggente; riceverà, lire 200 mensili. — Scrivere Gilardi, 160, posta, Torino. 24[illegible]

Domande d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

A Studio di ragioneria offrasi giovane regolare di distinta famiglia, con buona pratica commerciale e professionale. — Passaporto 1300, posta. 24[illegible]

ABILE macchinista aggiustatore meccanico, patentato per qualsiasi macchina a vapore e combustione interna e praticissimo dei motori Diesel di qualunque potenza, miti pretese con ottime referenze. — Giuseppe Pavese, corso Savona, 9, Asti. c 24630

ABILISSIMO tagliatore da signora, bella presenza, conosce lingua francese, lunga pratica nel genere, meta posto a Torino e fuori. — Tenere 367.91, posta Centrale, Torino. c 24135

AMMINISTRATORE ragioniere trentenne, attivissimo, energico, lunga pratica grandi Aziende, provata esperienza commerciale, industriale, provetto trattazione, sviluppo affari, direzione filiali, assumerebbe posto analogo Casa importante, eventualmente interessandosi piccola quota. Garanzie, certificati, referenze ultissime. — Scrivere cassetta 1191 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24148

ABITENTE [illegible] cittadina capace disegnare, tenere contabilità: ottime referenze. — Scrivere cassetta 1085 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

BUON guardiano, preferibilmente notturno, anche per qualsiasi lavoro in Caffè, Hotel, Conviti, ecc., pratica clientela esattore. Francese, massima Scuola. — R. M., 56, fermo posta. c 24641

CAMERIERA praticissima famiglie signorili manscrebbesi giornalmente famiglia [illegible]. — Retrosi, posta. c 24[illegible]

CHAUFFEUR meccanico Fiat, bella presenza, lunga pratica. — R. G., via Carmagnola, 20. c 24[illegible]

CHAUFFEUR ventiquattrenne, bella presenza, ottimi Case signorile. — Tenere 710, posta, Torino. c 24[illegible]

CHAUFFEUR meccanico, serie referenze, cerca posto ovunque. — Pietro Micca, 4, Cottino. c 24[illegible]

CHAUFFEUR meccanico cerca posto pubblico o privato, anche domestico, ovunque; miti pretese. Scrivere cassetta 1009 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

CINQUANTENNE cerca impiego; Scuola Ultimista; referenze ottime. — Scrivere cassetta 1095 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

CONCIERGERIE: Coniugi, linguo, cameriera, cameriera, cuoca. — Manfredo, 13, corso Vittorio. c 24754

CONIUGI incondizionati cercano portineria; referenze ottime. — Scrivere via Verzuolo, 40, proprietaria. 24[illegible]

CONIUGI alemani, provenza, conoscenza francese, serbano serissime, cercano portineria. — Scrivere [illegible], 31, corso Palermo. c 24[illegible]

CONIUGI alemani, provenza, conoscenza francese, serbano serissime, cercano portineria. — Scrivere [illegible], 31, corso Palermo. c 24[illegible]

CORRISPONDENTE italiano e francese, stenodattilografia, pratica contabilità, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1011 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24667

CUOCO laboriosa, provetto, miti, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1018 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

DIRETTORE importante Azienda amministrativa cellulosa accetta segretaria casa; ultissime pretese. — Capo-Ragioniere, posta. 24[illegible]

DIPLOMANDO ragioneria contabile, segretario corrispondente, pratico qualunque Azienda e sistemi, offrirsi per ore serali o festive. — Scrivere cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

GEOMETRA agiato, quarantenne, distinto, scopo occupazione assumerebbe segreteria casa, tenenza; lavoro casalingo; ultissime pretese. — Scrivere cassetta 1008 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

GEOMETRA giovane, buona pratica rilievi, ottime referenze, disponibile. — Vanni, fermo posta, Torino. c 24[illegible]

GIOVANE signorina, bella presenza, occuperebbesi presso signora sola. — Donio, via Galliari, 12. c 24[illegible]

GIOVANE serio occuperebbesi presso grossista tessuti; disposto viaggiare; occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

GIOVANE diplomato, studi commerciali, lunga pratica all'estero, parla e scrive perfettamente francese e tedesco, occuperebbesi presso seria Ditta quale spiccabile corrispondente. — Scrivere cassetta 1090 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

GIOVANE [illegible] referenze, [illegible] qualsiasi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] c 24[illegible]

GIOVANE regolare assumerebbesi contabilità [illegible]. — Ragioniere Giuseppe, via [illegible] Settembre, 1. c 24[illegible]

GIOVANE magazziniere pratico per spedizioni, lavori ufficio, cauzione, referenze, cerca impiego anche in provincia. — Scrivere cassetta 1067 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

GIOVANE ufficio, oppure domestica famigliare subito. — Manfredo, 13, corso Vittorio. c 24707

INFERMIERE provetto assume ammalati [illegible] e disposto sezioni climatiche serie referenze. — Fiscaviso, San Donato, 21. 24[illegible]

PENSIONATO giovane, istruito, prudente, cerca posto copista, scrivano, fattorino, miti pretese. — Inserzione 26370, posta. c 24[illegible]

PORTINAIA cerca elegante portineria. — Rivolgersi corso Regina Margherita, N. 40, portinaio. c 24[illegible]

RAGIONIERE pratichissimo ore disponibili impianto, tiene, riordina contabilità, amministrazioni. — Russo, Neuchâtel, 4. c 24617

RAGIONIERE terribile contabilità esercizio, piccola Azienda; prezzo modicissimo. — Novacqua, posta. c 24[illegible]

SCULTORE Scultore decoratore cerca occuparsi presso Studio o Stabilimento. — Beri, Maria Vittoria, 32. c 24773

SERIA occupazione, impiego decoroso cerca vedova bella presenza, anche senza compagnia signora sola; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1070 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

SIGNORA distinta, disponendo ore libere diurne e serali, offrirsi posto Scuola presso signora o Clinica. — Scrivere cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

SIGNORINA seria cerca lavoro presso buone famiglie per ritirare e cucire, anche solo pomeriggio. — Agnese, Mazzini, 4. c 24[illegible]

SIGNORA giovane, pratica lavori, stirare, cucire, cerca fare stagione. — Scrivere Bonn, via Cesana, 8, Torino. 24140

SIGNORE robuste cerca posto qualsiasi campagna od altro; dispone 12 mila denari. — Rivolgersi Bigliono, via Po, 38. c 24[illegible]

SIGNORINA diplomata ragioneria, residente in Torino assumerebbe impiego in Azienda commerciale od industriale per contabilità e corrispondenza tedesca, francese, italiana. Ampie referenze a richiesta. Per schiarimenti rivolgersi al signor Giuseppe Verrone, presso Birra Durio, Torino. c 24[illegible]

SIGNORINA buona età, serie referenze, impiegherebbesi come massaia, purchè casa seria, preferibilmente coniugi soli; oppure persona sola. — Recapito edicola giornali piazza San Carlo, angolo Santa Teresa. 24[illegible]

SIGNORINA distinta, colta, offrirsi dama compagnia, promenades, stagione estiva. — Scrivere N. P., posta. c 24[illegible]

SUISSE allemande parlant français, anglais, cherche place comme compagne de voyage ou institutrice. — Ecrire cassette 1080 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

TRENTACINQUENNE istruita, robusta, ottima indole e famiglia, disponibile 90 corrente desidererebbe cambiare impiego, occuperebbesi da scrivano, spedizioniere, fatterino ufficio, persona custodia; Società, pulizia Macchine, ecc. Occorrendo cauzione nominativa. — Scrivere cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

VEDOVA istruita, bella presenza, cerca serio, dovuto impiego. Disposta viaggiare. — Offerte cassetta 1073 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. Rilievo 10 giugno. c 24[illegible]

VENTIQUATTRENNE presenza, ragionere, parla francese, occuperebbesi stabilmente dama compagnia, cameriera fine, distintissime famiglie. Richiedesi buon trattamento. — Scrivere cassetta 1007 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

VENTIQUATTRENNE pratica contabilità, medicinali, conoscenza francese, impiegherebbesi come magazziniere o aiuto contabile. — Scrivere cassetta 1051 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

2 donne, bella presenza, cerca posto fatterino Banca 4-5 di Adocia; disposte versare cauzione 3 mila. Referenze serissime. — Scrivere cassetta 1070 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

Capitali, Società, Rilievi 2
e Cessioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6.

A causa partenza rimetto avviata Panificeria, Bar, Liquoreria, corso importante. Rilievo 3000. — Rivolgersi Mussi, via Quattro Marzo, 4. c 24[illegible]

A Cuochi, camerieri, esercenti! Con poco capitale rimetto antico Ristorante centrale. — Ferraris, piazza Giulio, 2 bis. c 24[illegible]

A Bottiglieria Caffè d'angolo avviatissimo rimetto prezzo ridottissimo. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. c 24[illegible]

A causa decesso rimetto avviata, elegantissima Drogheria centrale. — Ferraris, piazza Giulio, 6 bis. c 24[illegible]

A Pasticceria, Pasticceria, grande lavorazione macchina, con annesso Bar avviatissimo, rimetto. — Ferraris, piazza Giulio, 3 bis. c 24[illegible]

A 10.000 piccole Bar, splendida posizione. — Falegname, corso Valentino, 6. c 24[illegible]

A 2000 avviatissima Caffè, Latteria, Viel. — Rivolgersi Panetteria, Berthollet, 17. c 24[illegible]

A 600 bloccs Panetteria, Pasta, Drogheria — Panetteria, Berthollet, 17. c 24[illegible]

A buone condizioni rimettesi avviata Hôtel meublé in Torino, arredato a nuovo, ascensore, riscaldamento termosifone, posizione centrale, vicinanza Banche, Posta, Ferrovia. — Rivolgersi Studio ragioniere Ferroglio, via Po, 35, Torino. c 24[illegible]

A litri 4000 rimetto Panetteria STUFA, compreso carallo. — Corso Vercelli, 225, Dematteis. c 24[illegible]

A CCENSA ben avviata rilevasi causa provincia — Scrivere cassetta 3000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

AFFARE ottimo. Da Azienda di buona redditi, in paese vicino Alba, cercasi socio con capitale 60.000 per sostituire socio uscente. Volendo, possibile occuparsi amministrazione o vendita. Ritiro 14 giugno. — Scrivere cassetta 1080 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

AFFARONE. Fatte e grandiose avviatissime, cappa 150-180 centesimi, causa salute rendesi. — Scrivere cassetta 1097 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

AFFITTASI corso Ortensiane, 40, allogasi riscaldate sei ambienti; studio artista. c 24[illegible]

ANTICA edicola giornali avviatissima, molto vendita cartoline. — Rivolgersi [illegible] corso Duca Genova, 4, Torino. c 24711

AVVIATA Azienda commerciale cerca dinamico con [illegible] nuova rappresentanza. Buone interessi, serie garanzie; sollecito rimborso. — Offerte a casella postale 329, Torino. c 24[illegible]

AVVIATISSIMO negozio conserve, olii, aceti, vicino Porta Palazzo, rimettesi causa salute. Ottimo affare. Recisi mediatori. — Barbera, corso Regina Margherita, 145. c 24[illegible]

AVVIATISSIMO negozio confezioni da signora, splendida posizione, ottimo avviato, miti pretese, da rimettere causa partenza. — Tenere 197.91, posta centrale. c 24[illegible]

BUONA occasione. Motivi famiglia rimetto Commestibili, Vini, ultissime pretese. — Lovisetto, via Cuneo, 6. c 24[illegible]

CAPITALE si impiega in medico prima epoca. — Scrivere cassetta 1081 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

CAPITALISTA disponga ventiduemila, trentamila, desiderandolo con impiego amministrativo casa, cercasi da seria Ditta Brescia lontana. — Rivolgersi rag. Antonietti, San Tommaso, 6. c 24[illegible]

CAUSA salute rimettesi subito antica bottega fabbro. — Via San Secondo, 35. c 24[illegible]

CEDESI Fabbrica apparecchi riscaldamento elettrico. Capitale occorrente lire 75.000. Non rispondenti astenimi. — Scrivere C. 50004 M., presso *Manzenstein e Vogler*, Milano. 24[illegible] M

CEDESI per ritiro commercio importante, lucrosa Azienda commerciale in Firenze (25 anni esercizio), ottimo affare. — Scrivere Dernini Dino, posta, Firenze. c 24[illegible]

CERCASI socio per grande Birreria, Bar, Ristorante, bigliardo, salone ballo, con 100 soci. — Informarsi Bar Faraonia, piazzetta Modena Angeli. c 24[illegible]

CERCO associarsi in avviata Casa di ingrosso generi alimentari, preferibilmente vini, salumi, formaggi. — Scrivere cassetta 1006 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

CINEMA Barriera rimettesi condizioni favorevoli. Stile militarismo. — Rivolgersi via Palermo Città, N. 8, portinaio. c 24[illegible]

CINEMATOGRAFO signorile, avviato, rimettesi, utile duecento settimanali. — Casella postale 107, Milano. 24[illegible]

CINEMATOGRAFO popolatissimo principale Borgo cede 7000, permuta negozio vino, piccola casa. — Ravizza, via Milano, 38. c 24[illegible]

CINEMATOGRAFO modernissimo grosso città di provincia, vistoso reddito, rimettesi subito causa malattia. — Scrivere: Torino, C. E., 60, posta. 24[illegible]

COMMERCIANTE ben stabilito da 10 anni, desiderando ingrandirsi, cerca capitali ad alto interesse. — Scrivere cassetta 1003 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

DA rimettere bellissimo negozio parrucchiere, corso Regina Margherita, 58, causa malattia. — Calcagnino Carlo. c 24[illegible]

DISPONGO capitali investibili prima epoca. — Scrivere cassetta 1054 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

EDICOLA giornali, guadagno 7 giornaliero, rimetto 1500. — Valfoni, Goito, 17. c 24[illegible]

FARMACIA Torino autorizzata, elegante, avviata, località popolatissima, avvenire migliore assicurato, causa [illegible] (Periodo massimo per nuova Farmacia vide scadere 31 novembre 1912). — Scrivere cassetta 1040 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

FARMACIA unica Antigiana, servizio Congregazione. Ufficio postelegrafico, vendesi. — Scrivere cassetta 1041 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

IMPORTANTISSIMA azienda vicinia, avvenimento ottimo, rilevabbesi. — Rivolgersi sig. Pastinarano, Ventimiglia. c 24[illegible]

LATTERIA, Cioccolata, Birreria, causa [illegible] grave malattia. — Torino, via [illegible], 45. c 24[illegible]

LAVANDOLINA. Fabbrica cerca socio, rivenditore, affare sicuro. — Avvocato Bianca, Solferino, 8, Torino. c 24[illegible]

LIRE 400 splendido negozio barbiere. — Portinaia Contrada Lanze, 137, Torino. 24[illegible]

MILLE lire cedo avviatissimo Commestibili e Pasticceria, grande vendita vino esportazione. — Bacco, Bellezia Bar, piazza Quattro Marzo. c 24[illegible]

MODE rimetto negozio avviato, centralissimo. Motivi famiglia. — Vallino, Galta, 17. c 24[illegible]

MUTUANSI trecentomila ripartitamente. Trattasi Notaio direttamente. — Scrivere cassetta 1074 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

MUTUO 40.000 cerco subito su prima ipoteca, stabili Torino. — Scrivere cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

NEGOZIO pane, grassaggio, commestibili, avviato, centralissimo, rimettesi. — Burzio, Palazzuolo, 1. c 24[illegible]

NICHELATURA avviatissima, clientela primo ordine, rimettesi a prezzo convenientissimo. — Scrivere cassetta 1079 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

PANETTERIA con forno, senza ritiro, posizione centralissima, affittasi pel prossimo San Martino. — Rivolgersi cav. Brunetti Monasterolo, Savigliano. 24[illegible]

PANETTERIA vicino Torino urge rimettere motivi salute. — Rivolgersi Pellacani Ildebrando, via Bacchi, 8, Torino. c 24[illegible]

PARRUCCHIERI qualunque prezzo cede avviatissimo negozio ritiro commercio. — Moroni, 5. c 24[illegible]

PASTICCERIA ringrandissima, centralissima, cedesi motivi famigliari. — Rinola, via Milano, 16. c 24[illegible]

PER ritiro commercio rimettesi avviatissimo macchine chincaglierie, giocattoli. — Corso Vittorio Emanuele, 66. c 24[illegible]

PINEROLO cedesi latteria con macchinario. — Rivolgersi Comizio Agrario locale. 24[illegible]

POSSIDENTE cerca 1000 mutuo anni cinque 6 0/0. Scrivere cassetta 1004 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

RIMETTESI avviatissima Officina ciclistica con motociclisti, centro Torino, anche in prova. — Scrivere «Motociclo», posta, Torino. 24[illegible]

RIVENDITA tabacchi centralissima causa famiglia cedesi buone condizioni. — Garda, via Berbela, 18. c 24[illegible]

SANREMO. Cedesi avviatissimo, centrale Caffè. — Casella postale 13. c 24[illegible]

TRATTORIA, giuoco bocce, forte lavoro, ottimo affare, cedesi favorevolmente. — Ravizza, via Milano, 16. c 24[illegible]

TRATTORIA Birreria da rimettere, vasto giardino con pergolato, Centro operaio. — Scrivere cassetta 1127 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

6 mila, attività comprese, ordinatissimo importante Azienda gremita. Facilitazioni pagamento. Cessionari seguiti. — Scrivere cassetta 1090 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

2000 rivendita pane avviatissima cedesi causa malattia. — Ravizza, via Milano, 16. c 24[illegible]

Ville, Case, Terreni 4
vendita, acquisti e affitti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

A buone condizioni affitto, vendo Stabilimento industriale Barriera Valdocco; 1000 mq. coperti, 40 cavalli forza Meccanica. — Geom. Dova, Berbela, 20. c 24[illegible]

A 15.000 vendo elegante palazzina nuova costruzione, comodità tramvia di Rivoli, acqua potabile, luce elettrica. — Rivolgersi Ferrero Bartolomeo, Borgata Lucmann. c 24[illegible]

A buone condizioni vendesi casa con pozzo, giardino, vicinanze Settimo Torinese. — Rivolgersi Studio ragioniere Ferroglio, via Po, 35, Torino. c 24[illegible]

ACQUISTASI palazzina con giardino quartiere signorile. — Offerte cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

AFFARONE! Sessantacinquemila vendo casa, posizione centralissima, reddito netto cinque. Mediatori, annunzi esclusi. — Scrivere: Inserzione 26197, posta. 24[illegible]

AFFITTANSI Tettoia appartamenti 3-7 camere, cucina moderna, terrazzo, veranda, giardino. Tram ferrovia. — Rivolgersi Rica, Lagrange, 49. c 24[illegible]

AFFITTASI villa in posizione splendida e comoda, a mezz'ora da Susa; comodità telefono. — D. B., posta, Torino. c 24[illegible]

AFFITTASI in Borgo, Cuneo, locale immobiliare. — Per informazioni rivolgersi Chiodetto, via Mazzini, 46, Torino. 24[illegible]

AFFITTASI magnifica estiva casa mobiliata in Vaglio. — Schiarimenti portinaio via Balbo, 40. c 24[illegible]

AFFITTASI 5 camere mobiliate con giardino, presso note, Stelvio. — Rosina, negoziante, via Ormea, 122. c 24[illegible]

AFFITTASI collina mezza montagna, alunna 500, palazzina sette camere, giardino, frutteto, splendida posizione; un'ora ferrovia. — Via Po, 2. c 24[illegible]

AFFITTASI villa elegantissima, ammobigliata, grande parco, scuderia, garage, dintorni Torino. — Cav. Gambel, via Po, 31. c 24[illegible]

AFFITTASI Cavoretto villino ammobigliato, 6 vani, giardino. — Merlino, Mazzini, 35. c 24[illegible]

AFFITTASI giugno, luglio, occorrendo fino metà agosto, palazzina in Cavoretto (Alto Tanaro, m. 400 s. m.) signorilmente ammobigliata, vani 10, comprendendo due cucine, due sale pranzo, nove camere letto, garage, illuminazione elettrica, acqua potabile, scaldabagno, ampio giardino cinto. — Scrivere cassetta 1100 D., *Manzenstein e Vogler*, Genova. 24[illegible] G

AFFITTASI, vendesi casetta 3 vani mobiliati, con rustico, grande orto, frutteto, fonte viva, comodità tram Rifredo-Settimo. — Rivolgersi Comizio Cernaia, 42, Torino. c 24[illegible]

AFFITTASI in Ruoglio Canavese elegante appartamento signorile con tutte comodità. — Proprietario Oggeri Luigi. c 24[illegible]

ALMESE. Due alloggi bene ammobigliati, giardino. — Via Goffredo Casalis, 34, Torino. c 24[illegible]

A BENZANO. Affittasi metà agosto, settembre, ottobre grandissimo appartamento ammobigliato presso spiaggia, cinquecento. — Genova, San Siro, 6-8. 24[illegible]

BALANGERO. Affittasi villa elegantemente mobiliata, annesso grandioso pretesto. — Cravari, 26, Amedeo Pavese.

BAGNI Mare. Pietraligure affittansi due palazzine 15-6 camere, pensilone splendido. — Rivolgersi Rota, Lagrange, 16. c 24[illegible]

CORZZE. Affittasi stagione estiva palazzina 8 camere ammobigliate. — Rivolgersi Giaglaschi. c 24[illegible]

COMPRO, affitto settembre palazzina 8 ambienti comodità moderne, giardino, possibilmente Barriera Francia. — Offerte cassetta 1077 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

CORSO Francia, fronteggiante tiro Peschiera, terreno fabbricabile vendo qualunque prezzo. — Castelli, corso Napoli, 68. c 24[illegible]

COGRMAYEUR. Affittansi appartamenti ammobigliati, giardino, comodità moderne. — Alesio, Orto Botanico, 8. c 24[illegible]

CUMIANA. Elegante villa 7 mobili, giardino, frutteto, affittasi. — Principe Tommaso, 15, Finanzieri. c 24[illegible]

DIANOMARINA affittasi elegante nuova palazzina appartamento spiaggia presso Stabilimento. — Tibaldi. 24[illegible]

GRANDIOSA villa affittasi Calizzo, posizione centrale, fronteggiante la chiesa, vasto parco, luce elettrica. — Rivolgersi Giacomo Stella, Calizzo. c 24[illegible]

GRESSONEY-la-Trinité. Affittasi stagione estiva casa bella posizione, riunisce nuova, sei camere mobiliate di nuovo, otto letti, acqua potabile in cucina. — Rivolgersi Ufficio postale Gressoney-Trinité. 24[illegible]

LANZO. Tre alloggi ammobigliati di cinque e sei camere, terrazzo, orto, comodità moderne, sette minuti dalla stazione. — Rivolgersi Caffè delle Valli. c 24[illegible]

LUSERNA (Pinerolo). Affittasi alloggio mobiliato 4 camere, panorama splendido. — Per signora G. [illegible] c 24[illegible]

MONDRONE, Valle di Lanzo. Affittasi palazzina mobiliata 10 camere, dirimpetto le due alloggi, posizione bellissima. Altra di 8 camere. — Rivolgersi Dematteis, via Ospedale, 19. c 24[illegible]

OCCASIONE bellissima piccola palazzina, giardino, vicino Dock Barriera Milano, adatta signore o famiglia, vendesi 13.000. — Scrivere cassetta 1041 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

PER sfogliare estiva in montagna distinta signora prenderebbe bambino in pensione. — Scrivere cassetta 1000 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

PALAZZINA 11 camere, giardino, ottima posizione, vendesi. — Pievano, corso Raffaello, 27. c 24[illegible]

PALAZZINA nuova d'affittare, tutte comodità moderne, grandioso giardino, scuderia, casa dipendente. — Via Drovetti, 30 c 24[illegible]

PROCARIA, Valle di Lanzo, altitudine m. 700. Nuova palazzina da affittare per stagione estiva, con sei vani, acqua e luce. — Rivolgersi dal proprietario privativo. c 24[illegible]

RIVOLI. Vendesi terreno fabbricabile vicino castello. — Informazioni ivi, via Vittoria, 6. c 24[illegible]

STAGIONE estiva cucina, alloggi, camere ammobigliate d'affittare. — Rivolgersi signor Paperelli, San Giorgio Canavese. c 24[illegible]

TERRENI da vendere via Giuseppe Grassi, angolo via Beaumont. — Studio notaio Turretta, via Arsenale, 4. c 24[illegible]

TORNETTI Via. Affittasi casa mobiliata con terrazzo e giardino. — Burba, via Gioberti, 66. c 24[illegible]

TRANA, Palazzina 9 camere, 3 cantine, vasto giardino, frutteto, posizione amenissima, incantevole, vendesi. — Rivolgersi notaio Pecchietti, Trana. 24[illegible]

VEDOVA colonnello, sola, affitterebbe due camere in campagna. — Bigliona, via Po, 38. c 24[illegible]

VENDITA villa con grandioso parco. — Scrivere cassetta 1000 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

VENDITA casa reddito con terreno fabbricabile. — Scrivere cassetta 1000 M., *Manzenstein e Vogler*, Torino. 24[illegible]

VENDO casa angolo corso e via N. 10 camere per divisione. Prezzo 122.000. — Portinaia piazza Vittorio, 10. c 24653

VENDO casa 37 vani via Mongrenero, 40, reddito netto 8 0/0. c 24675

VENDO palazzina nuovissima costruzione, non abitata abitata, 11 ambienti, camera bagno, water-closets, comodità moderne. — Luce, acqua potabile tutti piani, garage, giardino. Distanza da Torino circa 30 chilometri. Prezzo lire 35.000. Cessionarie permutabili con palazzina Torino. — Scrivere cassetta 1041 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24707

VERRES (Valle d'Aosta). Vendesi nuovissima villa, giardino circostante, tre stazione e passo. Distribuzione d'acqua, luce elettrica, comodità moderne. — Rivolgersi in Verrès al notaio Cretier. 24[illegible]

VIGNETI ottima posizione sui colli di Saluzzo, con tre case rustiche ed una civile, vendesi anche a lotti. — Per informazioni scrivere cassetta 1000 P., *Manzenstein e Vogler*, Torino. c 24[illegible]

VILLA moderna, posizione, clima splendidi, vendesi Riviera Ponente. — Delfino Emanuele, Albenga. 24[illegible]

VILLA nel camere mobiliate affittasi colli San Maurizio, giardino, viali, pergolati. — Portinaia via Nizza, 17. 24[illegible]

VILLA ammobigliata affittasi, comodità, giardino, acqua. — Scrivere corriere Delsanto, Condove. c 24[illegible]

VILLA nuova costruzione, 8 camere, giardino, acqua, luce e gas, amena posizione Rivoli. — Freiotti Fontana. c 24[illegible]

VILLEGGIATURA collina. Alloggio tre-nove camere, tutte comodità moderne, giardino, vista incantevole. — Via Milano, 3. c 24[illegible]

VILLEGGIATURA in Bocca Canavese, rivesti alloggi per stagione estiva. — Trattasi corso Peschiera, 30, Garage Cravero. c 24[illegible]

ZOAGLI, Riviera Levante, Golfo Rapallo. Affittasi Appartamentino al mare. — Palle Cristina. 24[illegible]

1 5.000 elegante villa mobiliata, scuderia, rimessa, 4 vetture cilindri; prato; vista Lucmaterie, strada carrozzabile, pagamento mora, vendo causa decesso. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 24[illegible]

2 8.000 elegante palazzina camere divisibile due alloggi, giardino, moderna, vendo metà pagamento mora. — Garola, via San Tommaso, 21. c 24[illegible]

3 20.000 elegante villa mobiliata, 300 giornate irrigue con acqua propria, reddito 30.000, trasmissibile, vendo causa partenza. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 24[illegible]

4 5.000 casa d'angolo su corso, con trattoria, giuoco bocce terreno fabbricabile, vendo divisione, pagamento mora. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21 c 24[illegible]

5 5.000 elegante villa mobiliata, rustico, 30 giornate terreno, pertinenze sole, reddito 6-0/0 garantito, pagamento mora, vista città, ecc., vendo. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 24[illegible]

6 8.000 elegante casa d'angolo camere 40, reddito 1500, vendo pagamento mora. — RIVOLGERSI Garola, via San Tommaso, 21. c 24[illegible]

9 5.000 vendesi casa civile, nuova costruzione, corso Principe Odone, reddito 6-0/0 garantito. — Rivolgersi proprietario geom. Cantore, via Scalenghe, 6 (Borgo San Paolo). c 24[illegible]

1 mila vendo villa 12 camere, civile, rustico, 7 giornate prato, vigna, bosco, 18 minuti Reaglie. — Rivolgersi Riccardo, Reaglie. c 24[illegible]

1 5.000, Reaglie, villino 16 camere mobiliate, giardino, orto, splendida posizione. — Raviola, via Milano, 16. c 24[illegible]

5 3.000, corso Vercelli, splendida posizione, casa con negozio, 36 camere, 5-6 notte. — Raviola, via Milano, 16. c 24[illegible]

Domande ed offerte di locali 5
ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6.

AFFITTANSI alloggi signorili con tutte comodità moderne. — Corso Sommeiller, 22. c 24[illegible]

AFFITTASI, vendesi (Tesoriere) casa 9 camere, giardino. Borgo Po, via Lustrenghi, 20, eleganti alloggi, magazzini. c 24[illegible]

AFFITTASI locale a persona che abbia intenzione di aprire negozio da abbigliamento, drogheria, ecc., in bella posizione, gran consenso, vicino nuovo Teatro delle Tornici. — Strada Pellerina, 300, oltre il Martinetto. 24[illegible]

AFFITTANSI bottega e retro, due camere terza piano. — Corso Napoli, 20. c 24[illegible]

A

Emicranie

Coloro che soffrono sovente di emicrania hanno qualche cosa di irregolare allo stomaco. Questo non digerisce in modo perfetto e ciò che non viene digerito rimane nello stomaco, si putrefà, cagiona nausee, acidità, flatulenze. Un tale accumularsi di materie avvelenate nello stomaco fa sì che il sangue si carica a poco a poco di elementi tossici i quali provocano le emicranie, proprio come avviene allorquando si respirano le emanazioni del carbone.

Le Pillole Pink fortificano lo stomaco, danno digestioni perfette e fanno sparire le emicranie.

GUARIGIONI

Il Signor Gabellini Egisto, contadino, Terranova Bracciolini, per La Trajana (Arezzo), scrive:

« Da lungo tempo non stavo bene e, d'anno in anno stavo sempre più male. Soffrivo specialmente di mali di stomaco, di cattive digestioni e, siccome mi nutrivo male, tutto l'organismo se n'era risentito. Ero divenuto debole, provavo frequenti stordimenti, oscuramenti della vista, emicranie, dormivo malissimo. Ricorsi parecchie volte a consulto, sono stato persino in cura all'ospedale, ma non ho potuto ottenere che un sollievo momentaneo. Fortunamente lessi un giorno l'opuscolo delle Pillole Pink. Ne ho fatto venire qualche scatola e le vostre Pillole mi hanno fatto subito molto bene. Ho continuato la cura e sono perfettamente guarito. »

Il Signor Antonio Geddo, parrucchiere, Corso Garibaldi, 6, Novara, ha scritto:

« Ho molto sofferto di stomaco e, benchè mi applicassi a non mangiare che cibi leggeri, provavo sofferenze grandissime assai dannose per il mio mestiere. Qualche anno fa, mio padre, che era capo tecnico di una polveriera, perdette disgraziatamente la vita durante una esplosione. Questa fine così triste m'impressionò molto e la mia salute ne rimase maggiormente alterata. Ai miei mali soliti si aggiunsero vertigini che mi erano tanto penose, sì che ero stato sul punto di vendere il mio magazzino, disperando di non poter continuare il mio lavoro. Avevo seguito cure, fatto pure delle cure d'acqua, senza il minimo successo. Mi si consigliò allora di prendere le vostre Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno immediatamente migliorato il mio stato: le mie digestioni divenivano migliori e non avevo più vertigini. Ho continuato la cura ed ho ottenuto una completa guarigione. Credo che senza le Pillole Pink sarei morto. »

Il signor Petrone Felice, guardia di Finanza, Casarano (Lecce) ci scrive:

« Ho l'onore di comunicarvi che, benchè sia stato sottoposto più centinaia di volte a visite mediche, non avevo potuto fino ad ora essere guarito dai miei mali di stomaco. Ero, inoltre, tormentato talvolta da dolori di capo così violenti che credevo divenir pazzo. Ho infine fatto uso delle vostre Pillole Pink e la guarigione sulla quale non contavo più, l'ho finalmente ottenuta grazie al vostro ottimo rimedio. »

Pillole Pink

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Manzoni, Via Ariosto, N° 6, Milano: L. 3.50 la scatola: L. 18.- le sei scatole, franco.

Semifisse e locomobili a vapore surriscaldato

con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 600 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Milano 1906 / Torino 1911 } 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale: **MILANO**, 16, Via Revello, Cassella 175

Produzione totale più di 800.000 cavalli!

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba o Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori.

NULLA ANTICIPATO DI DOVUTO. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.

Scriveteci oggi stesso:

GIULIA CONTE

Via Scarlatti, 251 - Palazzo proprio

NAPOLI

---

37 55 79 Terno vinto il 31 Maggio da tutta Napoli

Lettori, questo terno secco annunziato nel mio bollettino fu vinto anche questa volta da centinaia di persone sabato scorso 31 maggio. Senza suoni di grancassa vi annunzio che SABATO PROSSIMO 14 GIUGNO, io darò un'altra strepitosa vincita di quaterna secca sulla Ruota di Napoli. Fate subito richiesta del mio bollettino con cartolina vaglia di appena CENTESIMI 15 all'indirizzo. GIOACCHINO NOCERA, *via Venaglieri*, 61, NAPOLI, sperando che dopo la vincita vi ricorderete del vostro benefattore. 25099

COPERTURE ECONOMICHE IMPERMEABILI

per tetti piani, terrazze, solette cemento armato e per tettoie e capannoni

— Sistema premiato Esposizione di Torino 1911 — 25075

Rivolgersi Stabilimento **BECCHIS OSIRIDE** - Moncalieri di Campagna, Torino

---

I GRANDI MAGAZZINI

E. BIANCHI

VIA VIOTTI, 4 - TORINO

hanno [illegible] tutti i commercianti del giorno

13 MAGGIO 1913

dell'unica spesa fatta in detto giorno, per un complessivo importo di

L. 975.90

I rimborsi prescritti perchè non ritirati furono dati ai seguenti giornali: *La Stampa* e *Il Momento*, destinati a scopo di beneficenza. 25197

DANARO presta rentier a persone solide 5 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. — *Krysiel*, posta, *Berlino*, 29. 166

SARTORIA

Successori Rocco Bajetto

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) *Telef. 46-28*

Sono arrivate dalla Scozia ed Inghilterra tutte le esclusive novità in stoffe per abiti uomo.

BRILLANTI - PERLE - ORO

argentarie, qualsiasi oggetto di valore compro prezzi massimi SAVARRO, via Pio Quinto, 14, piano terreno. **Anticipo fondi per disimpegni** 19716

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza dai magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI**

Telef. 32-36, via Carlo Alberto, 33-35. Stabilimento meccan., via Saluzzo, 11. Telefono 44-30. 226

GINEVRA (Champel) G. HOTEL BEAU-SEJOUR

Residenza ideale. Aperto tutto l'anno. Prim'ordine. Comfort modernissimo. Prezzi modici. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dai rumori. Grande parco. Vista lago. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Tramvia elettrici per la stazione ed il centro della città. 19716 B. SANTO, *Direttore*.

Collegato colle Stabil. Idroterapico di Champel-les-Bains

Ristorante Parigi

Via Bellezia, 9 - ang. Via Corte d'Appello 22266 **Telefono 41-22**

Pensione da L. 60: Minestra, piatto carne guernito a scelta, frutta e formaggio. Vino. **10 tagliandi per colazioni, L. 14.**

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere **VENDO e AFFITTO** Ollotti, C.° Duca Genova, 9 [illegible]

MOBILI CLASSICI e MODERNI

Fabbricazione propria - Particolarità Luis XV

CALCAGNO G., corso Vitt. Eman., 82 - TORINO 19090

LETTI PER CAMPAGNA

DA L. 30 a L. 50

MICHELE GIRONE — PIAZZA S. CARLO, 4 26411

1000 I PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti da ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., Piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 241

VINI CHIANTI a L. 44 al quintale TOSCANO „ 35 „

spedizione in fusti, damigiane o casse, merce franca di porto stazione Altopascio, vuoti da pagarsi a parte che ritornati franchi di porto, fiorchi le casse, saranno rimborsati dalla loro valuta fatturata. Pagamento assegno ferroviario. — Per acquisti rivolgersi alla prenotata 25061

Ditta CESARE LUCCHESI - Altopascio (Lucca)

A richiesta di campioni si spedirà damigiana da litri 10-20, condizioni gradite.

Città di Torino

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 14 di giovedì, 26 corrente giugno, avrà luogo nel Municipio l'incanto definitivo per la vendita del lotto 16 di terreno fabbricativo a villini nella ex Piazza d'Armi, della superficie di mq. 420 circa, sulla base di L. 63,2625 al mq.

Le condizioni sono visibili presso l'Ufficio Lavori Pubblici. 25034

COCO MARSIGLIESE

Vera marca L. Gazay. Bibita economica, igienica, digestiva. — Depositari Rinaldi e Pizio, piazza Emanuele Filiberto, Torino. c 21093

LEVATRICE ERMIN M. GUTTMAN Pensione partorienti - Prezzi minimi. Cure segrete. — Via Po, 2, p. 2.o c 24584

LEVATRICE Morella Amelia Ttima pensione. Segretezza. Prezzi minimi. — Via Santa Giulia, 12, angolo via Montebello. c 9090

OSTETRICA E. CAVALLERA Pensione, Cure segrete, 41, A. Tempesti e Do. Orbassano c 90051

LEVATRICE DOUELLI Insuperata approvata con sovvenzione. Ottima pensione. Prezzi minimi. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 186

LEVATRICE già assistente ostetricia R. M., pensionati, cure - Prezzi mini. — RAFFO, via San Secondo, 13-14. Visite ore 9-12, 15-18. Collocamento neonati. 251

PRESERVATIVI e Novità Igieniche di gomma, vendita di pesce ed affini per *signore e signori* - *Catalogo* gratis in busta *suggellata* e non *intestata* inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scriv. IGIENE, cas. post. n. 835, Milano. 503 M

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20, - Via Princ. Tommaso, 15 [illegible]

Preservativi per ambo i sessi, catalogo gratis contro francobollo.

Massima segretezza. — L. B., via Roberti, N. 20, sotto la portiglia 2 sinistra, Torino. c 24774

Malattie Pelle, Genito-Urinarie VENEREE-SIFILITICHE E ENDEMICHE SESSUALI

Dott. Sincopoli, *Via Lagrange, 47, piano 1° nobile* **dalle ore 9 alle 16 e dalle 18 alle 19 1/2** 197

Dott. VITTONE Medico specialista assistente *Dispensario Cottolengo* Municipale

Iniezioni endovenose di **606** e di *Neosalvarsan* nella cura della **SIFILIDE**. Esame del sangue. Elettroliti, Elettrocauterio, Uretroscopia, Radioterapia. - Via S. Franc. da Paola, 10 bis, ore 9-11; 15-17; 18-20. [illegible]

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Sanitario **MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE**, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.

Cav. Dott. A. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. 2° dalle 8-10 12-15 17-19. 710

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche

Cura della **SIFILIDE** coi *Neosalvarsan* cura combinata. Esame del sangue. 218

Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., mart., venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

SIFILIDE Cura del **606** combinata, Efficace, breve, indolore. — Esame del sangue.

BLENORRAGIA acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.

Dott. G. ROSSI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 27-45. 0754

Sifilide curata colle iniezioni endovenose (indolore di "**606**").

METODO SICURO PER LA

Blenorragia cronica

Dr. MARIO BERTOLA

ore 13-16; 19-20 1/2; festivi 8-11. — Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino. Visita semi-gratuita per operai. 208 b

---

Nuova cura della SIFILIDE

Preparazioni complete per le iniezioni endovenose di **606 Salvarsan o Neosalvarsan 914** per la nuova cura della **SIFILIDE** Farmacia Popolare, Torinese, corso Valentino, 2, TORINO 277

QUALSIASI BLENORRAGIA

(acuta), goccetta uretrale, **si guarisce rapidissimamente** col metodo di cura nuovissimo del dott. **LEMOINE** di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9. 286

FARMACIA FREINS - Corso Francia 33 - TORINO

Excelgrafia

(L'Excelsior della fotografia)

Specialità ingrandimenti fotografici

Quadro completo cornice e vetro (misura totale 40X51 circa) **L. 5,50**

TORINO Via (Porticl) Barbaroux, 4 Piano nobile — Telefono 34-64

— Aperto nei giorni festivi —

Gran Regalo

per S. Antonio - S. Luigi

San Giovanni - Santi Pietro e Paolo.

Tacchi di gomma SALVATOR

durata eccezionale

Solo concessionario in Torino per la vendita all'ingrosso dell'articolo « Salvator » Sig.

Domenico Gnavia

TORINO

Via Sant'Agostino, 3

Brodo Maggi in Dadi

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (brodo) centesimi 5

Dai buoni salumieri e droghieri

Biciclette "ADLER"

La prima marca del mondo!

Rappresentante per Torino:

LORENZO GAI - Via Garibaldi, 51

GHIACCIAIE

SORBETTIERE AMERICANE

CASSE PER VESTIARIO

BAGNI — DOCCIE — SEMICUPI

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI

GREGORIO BOSISIO

Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Garibaldi, 33

La SONNAMBULA

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.

da CONSULTI di malattie, di matrimoni e curiosità, di pronostici e di corrispondenza.

La Nationale - Incendio

Fondata nel 1828 - CAPITALE 10 MILIONI

Tariffe miti — Condizioni liberalissime e speciali per piccole industrie

Agenzia Gen. in Piemonte Torino - Via Massena 4

Preventivi a semplice richiesta.

MELUBRIN

IN TAVOLETTE

migliore di tutti i preparati salicilici

Cog effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche: reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc. Lumbaggine di Lugano; Sciatica d'Allemagna con 10 bottiglie 60 gr. Da 2 a 3 tavolette nella 24 ore.

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING

SCARPE LUCIDE CREMA BANFI

senza acidi - Insuperabile

ANTISCIATICO - BONAVIA

Insuperabile unguento contro le

SCIATICHE

Comoda e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Mezzo secolo di successo. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 30 — Per posta L. 30.90

Premiato Laborat. Farmaceutico Dott. BIONE Piazza Vitt. Emanuele, 10, p. 1 — Torino e nelle principali farmacie.